ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 10

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 13 - Giovedì 14 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) posiz. a data prestabilita aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, sottolin. L. 900 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero edit. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 4; Eritrea cents 40; *Finlandia mark. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,60; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 80; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Una seduta oggi a Palazzo Chigi

Consiglio dei ministri per la programmazione

Viene compiuto un primo esame della legge urbanistica - Strascichi alla discussione fra democristiani e socialisti - Fanfani smentisce una presunta lettera polemica contro la segreteria dc

Roma, mercoledì sera.

A Palazzo Chigi inizia alle 17 una riunione del Consiglio dei ministri. Si tratta, secondo indiscrezioni, di una seduta destinata a programmare l'attività del Governo per i prossimi mesi, oltre che a varare alcuni provvedimenti di modesta portata (uno di tali provvedimenti è a favore della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia). Contemporaneamente i membri del Governo faranno il punto sull'urbanistica (la relativa legge dovrebbe essere affrontata al prossimo Consiglio dei ministri) sia sullo schema per la programmazione economica (che è ormai pronto, tanto che si prevede possa essere sottoposto all'esame del Cir tra qualche giorno).

Prima della riunione del Consiglio dei ministri, stamane, si erano incontrati i ministri finanziari i quali, sotto la presidenza di Moro, si erano occupati del problema del finanziamento della Cassa del Mezzogiorno. Domani Moro e i ministri economici torneranno a riunirsi, presente questa volta anche il governatore della Banca d'Italia, per esaminare la situazione dell'occupazione operaia.

Come si vede, la ripresa governativa è a tutto vapore. Ed è naturale che sia così, dopo la lunga interruzione, provocata non tanto dalle vacanze politiche (che sono state, anzi, brevissime) ma dalle elezioni presidenziali, dalla loro preparazione, dai loro echi. Moro, in questi giorni, si è incontrato con i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione governativa. E tutti gli hanno sottoposto l'esigenza di riprendere il tempo perduto, di far presto con l'attuazione del programma: esigenza con la quale il presidente del Consiglio ha pienamente concordato.

Sollecitazioni perché il governo acceleri la sua andatura di marcia sono venute anche dai giornali dei partiti del governo. Ma proprio perché sollecitano una rapida attuazione del programma del gabinetto Moro i quattro partiti non possono prendere in considerazione l'ipotesi di una crisi nel prossimo futuro. I dirigenti della dc, del psi, del psdi e del pri lo hanno fatto presente anche al capo dello Stato.

Nonostante questa comune volontà di non determinare, per ora, battute d'arresto nel cammino del governo, tra i partiti del governo resta qualche polemica. C'è polemica, in particolare, tra socialisti e democristiani. I primi, da vari giorni, sollecitano dalla dc una chiarificazione, ritenendo, e lo sottolineava ieri l'*Avanti!*, che i tredici giorni delle elezioni presidenziali abbiano creato, sulla volontà politica del maggior partito della coalizione, dubbi e incertezze che occorre dissipare.

A questi rilievi da parte del psi era già risposto qualche giorno fa. E si torna a rispondere ora, con un editoriale che appare sul «Popolo» di stamane. Il tono dell'articolo appare secco. Ma si fa presente che sulla linea politica di centro-sinistra «è *solidalmente impegnato tutto il partito*» e si aggiunge che tale politica «*ha trovato difesa e vigorosa conferma da parte della segreteria politica non solo in occasione della crisi di governo di luglio ma anche nel corso del congresso di Roma e del successivo Consiglio nazionale che approvò il documento che lo stesso "Avanti!" dovette positivamente valutare*».

Come si vede, mentre si criticano i socialisti («*per le ostentate influenze*» — si legge sul «Popolo» — «*che derivano dalla errata valutazione della dc, dalla non conoscenza di ciò che essa è, delle forze che in essa sono rappresentate*»), arrivando a mettere in rilievo anche le incertezze e le contraddizioni del psi («*Nei tredici giorni a cui l'«Avanti!» allude con aria scandalizzata si sono visti, certo, cose amare e sconcertanti nella dc, ma ci sono state cose non meno sconcertanti e amare in casa altrui*»), d'altra parte ci si preoccupa di fornire proprio la chiarificazione che si socialisti, e non solo a loro, ma anche agli altri partiti della maggioranza, più interessa: quella riguardante la linea politica, per cui la dc riconferma il suo impegno.

Vedremo come si reagirà da parte del psi. E' probabile, comunque, che i socialisti chiedano che la chiarificazione offerta oggi dal *Popolo* sia confermata dal Consiglio nazionale della dc.

La data di questo Consiglio nazionale della dc non è ancora stabilita, ma si prevede che la riunione si terrà attorno al 20. Intanto le correnti tengono i loro incontri preparatori e si elaborano documenti da presentare al Consiglio. Nei giorni scorsi si sono riuniti gli scelbiani. Per domani è previsto un incontro tra i fanfaniani. Al leader di questi ultimi era stata attribuita una lettera-dossier sulle vicende delle elezioni presidenziali. Ma stamane Fanfani ha recisamente smentito l'esistenza di questo documento.

Mario Pinzauti

Le Borse di oggi a pagina 13

Un milione di lavoratori in agitazione

Annunciata una serie di scioperi - Interessati alle vertenze in corso gli addetti alle industrie del legno, della concia, dell'abbigliamento, del vetro e della gomma - Probabile a fine mese un'astensione dal lavoro dei ferrovieri

Roma, mercoledì sera.

Il mondo del lavoro è di nuovo in agitazione. Diversi scioperi sono attualmente in corso in vari settori ed altri se ne preannunciano a breve scadenza. Ferrovieri, postelegrafonici, poligrafici, lavoratori dell'industria della gomma, del legno, della concia, dell'abbigliamento e del vetro costituiscono le categorie maggiormente interessate all'offensiva sindacale in atto in questo inizio di anno. Anche se si escludono le prime due più grosse categorie, la consistenza dei lavoratori in agitazione raggiunge cifre notevolissime: oltre un milione. L'industria del legno ne raccoglie infatti trecentomila, quella della concia ventimila, dell'abbigliamento ben seicentomila, della gomma quarantamila.

Per le ferrovie è in preparazione uno sciopero che, se non interverranno fatti nuovi, potrà essere indetto verso la fine del mese. Motivo: le indennità accessorie, per le quali il ministro dei Trasporti ha presentato un disegno di legge che, secondo il sindacato aderente alla Cgil «contrasta con gli accordi a suo tempo sottoscritti in sede aziendale». Tale discordanza non solo riguarda la misura e la decorrenza dei miglioramenti, ma esclude il personale di macchina e viaggiante dalla indennità notturna deliberata per tutte le altre categorie.

Per discutere sulla vertenza sono in corso a Roma, a Verona e a Reggio Calabria riunioni interregionali.

Per quanto concerne i postelegrafonici, si svolgerà nei prossimi giorni una riunione congiunta delle tre organizzazioni sindacali per esaminare la questione dello «straordinario». Il sindacato Cisl ha proclamato infatti lo stato di agitazione per il modo in cui il Ministero intende applicare l'art. 4 della legge sul conglobamento che riguarda appunto le prestazioni straordinarie.

Per i lavoratori dell'industria del legno, rotte nuovamente ieri sera le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, si preannuncia una serie di scioperi che verranno decisi oggi unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali.

Identico risultato hanno raggiunto le trattative riguardanti i conciai, per i quali è già stato proclamato uno sciopero di 24 ore per il 18 gennaio, con la facoltà per i sindacati provinciali di fissare un altro giorno compreso nella settimana fra il 18 ed il 23 gennaio.

Le tre federazioni dei poligrafici hanno dal canto loro proclamato uno sciopero di quattro giorni, da attuarsi nel periodo 18 gennaio-6 febbraio, nelle tipografie commerciali ed in quelle dei periodici e rotocalco i cui dipendenti attendono anch'essi il rinnovo del contratto di lavoro.

Nel settore dell'abbigliamento è ripresa la vertenza per i protocolli aziendali con un primo sciopero al maglificio Celli di Parma, sciopero che nei prossimi giorni si estenderà alle fabbriche di Varese, Arezzo e Reggio Emilia.

Per i dipendenti dell'industria del vetro sono previsti nel corso del mese cinque giorni di sciopero mentre per quelli della gomma è stata decisa una serie di scioperi, cosiddetti «intensivi». Si tratta di 48 ore complessive di astensione dal lavoro, ma articolate per turni nel corso di una settimana. Una tattica di lotta sindacale decisa unitariamente e che non consente recuperi produttivi.

Gianfranco Franci

L'attentato di un maniaco alla Galleria fiorentina

Sono 23 i dipinti sfregiati agli Uffizi

Stamane sono state scoperte deturpazioni ad altre otto opere, fra cui una di Lorenzo Lotto, una di Ambrogio Lorenzetti e un famoso quadro del Rosso Fiorentino - L'ignoto vandalo ha potuto agire indisturbato per mezz'ora - Il gesto teppistico favorito dallo scarso numero dei sorveglianti, che a quell'ora devono controllare non meno di sei sale ciascuno - Finora le indagini non hanno dato nessun esito - L'opera di restauro appare difficile e di esito incerto

Due dei quadri sfregiati ad un occhio dal vandale nella Galleria degli Uffizi di Firenze. A sinistra, un santo del trittico del Daddi. A destra, S. Procolo, che fa parte del trittico del Lorenzetti (Telefoto)

Il quadro «Madonna con Bambino», di Hans Memling, deturpato con un profondo graffio (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

I quadri che l'ignoto vandalo ha sfregiato ieri alla Galleria degli Uffizi sono ventidue (forse ventitré) poiché questa mattina, dopo un più accurato e minuzioso controllo, i dirigenti della Galleria ed i loro collaboratori, hanno scoperto altre sette tele (e forse anche otto dato che il quadro di Gregorio Pagani «La castità di Susanna», su rame, presenta una piccola scalfittura al seno la cui natura non è stata ancora accertata) deturpate dalla mano del maniaco.

I quadri di cui si è accertato stamane il danneggiamento sono: Incoronazione della Madonna di *Lorenzo Monaco datata 1414, che presenta un lungo, anche se non molto profondo sfregio alla base; un politticо di Gentile da Fabriano*, composto da Santa Maria Maddalena, San Nicolò di Bari, San Giovanni e San Giorgio, *che presenta uno sfregio verticale di circa 20 centimetri sul fianco destro del San Giovanni;* Ritratto di giovane uomo di *Bernardino de' Conti;* Martirio di San Maurizio del *Pontormo;* Sacra Famiglia del *Lorenzo Lotto;* Storia di San Nicolò di Bari, *di Ambrogio Lorenzetti;* Mosè difende le figlie di Jetro, *di Rosso Fiorentino, sfregiato al braccio sinistro in basso.*

La scoperta delle otto opere deturpate, oltre quelle già denunciate ieri, è stata fatta stamane nel corso di una minuziosa visita compiuta dagli inquirenti insieme ai responsabili della Galleria, alla presenza del prefetto e del questore di Firenze.

Intanto proseguivano, nei locali della Squadra Mobile, gli interrogatori di una decina di persone fra le trentotto che ieri si trovavano agli Uffizi al momento della scoperta del vandalico gesto. Sembra da escludersi, comunque, che il maniaco si trovi fra loro; pare infatti che gli oggetti trovati in loro possesso — temperini, chiavi di automobili, spille — non siano tali da operare sfregi del genere di quelli riscontrati sulle opere deturpate. Lo sconosciuto infatti dovrebbe avere adoperato uno strumento dalla punta triangolare, forse un punteruolo.

Il criminale e barbaro attentato è stato effettuato da un ignoto tra le 11,30 e le 12 di ieri ed è stato scoperto poco dopo dagli inservienti del museo. A quell'ora le sale della Galleria degli Uffizi erano relativamente vuote e delle 400 persone entrate nella Galleria durante la mattinata ne erano ancora presenti, come abbiamo detto, 38, per la maggior parte straniere, disseminate nelle 54 sale e controllate dai pochi custodi che la sovrintendenza fiorentina si può permettere per la vigilanza di un così gran numero di capolavori. Ancora tre ore di visita e poi la Galleria, che è aperta dalle 9,30 alle 16, sarebbe stata chiusa al pubblico.

Ma ecco che alle 11,15 due custodi, Ruggero Bianchi e Vittorio Bertelli, entrando in uno dei primi saloni della Galleria, la sala n. 4, che conserva capolavori di trecentisti toscani, hanno scoperto lo scempio e dopo un primo attimo di smarrimento hanno dato l'allarme. Nella sala, tra opere di Taddeo Gaddi, di Giottino e di altri trecentisti, primeggiano un trittico di Ambrogio Lorenzetti, uno dei più illustri pennelli senesi, e un trittico di Bernardo Daddi, allievo di Giotto. Qualcuno aveva barbaramente colpito le due tavole.

Servendosi di un oggetto appuntito — un coltello, un cacciavite, un chiodo (questo non è stato ancora potuto accertare con precisione) — il maniaco sconosciuto aveva sfregiato più volte, insistendo con accanimento nella vandalica impresa, un occhio della figura dipinta sul lato destro del trittico del Lorenzetti, e cioè S. Procolo, e poi aveva ripetutamente affondato la propria arma nel trittico del Daddi, accecando quello volta l'occhio destro di San Matteo.

Dato l'allarme, si è proceduto subito a informare la polizia, la direttrice della Galleria, professoressa Becherucci.

Quando è arrivata la polizia sono state bloccate tutte le uscite degli Uffizi e sono state iniziate le prime, affannose indagini ed i primi interrogatori dei visitatori ancora presenti, dei custodi e degli altri inservienti. Alcuni oggetti metallici rinvenuti indosso a diverse persone sono stati consegnati al gabinetto di polizia scientifica per stabilire se con tali oggetti si potessero produrre i danni riscontrati nei dipinti danneggiati.

Quanto all'individuo che ha potuto compiere lo scempio, gli inquirenti fanno diverse ipotesi: potrebbe trattarsi di un giovanetto o di un individuo di bassa statura, considerando il fatto che molti degli sfregi sono stati operati nella parte bassa dei dipinti; potrebbe trattarsi di un maniaco sessuale, considerando la circostanza che il il vandalo si è particolarmente accanito contro nudi femminili ed ha colpito determinate parti del corpo; potrebbe trattarsi di uno straniero, visto che altri attentati, sia pure di minore entità, sono stati effettuati al Louvre, a Monaco ed in altri musei stranieri.

Se la sorveglianza fosse stata maggiore forse il fatto non si sarebbe verificato. La situazione di Firenze in particolare è infatti gravissima per la mancanza di personale. In media il rapporto fra personale organico e numero delle sale degli Uffizi è di 1 a 4. Quindi, almeno sulla carta, un guardiano ha la responsabilità di quattro sale. In pratica però avviene che fra assenze momentanee, l'ora in cui il personale è ridotto per il pranzo, assenze per malattia, ecc., questo rapporto, già di per sé assurdo, unico al mondo, fra guardiani e sale da guardare, aumenta a 1 a 6, a 1 a 8.

Gianfranco Cicci

Particolare di «Mosè difende le figlie di Jetro» di Rosso Fiorentino, uno dei dipinti sfregiati nella Galleria degli Uffizi di Firenze. La scoperta dello scempio subito da questa e da altre sette opere è stata fatta solo oggi

Risparmiati dal maniaco alcuni grandi capolavori

La «Primavera» del Botticelli si trova nella medesima sala che ospita una delle opere sfregiate - Il gravissimo problema della sorveglianza nei musei italiani

E' la prima volta che il gesto vandalico d'un maniaco ha preso di mira opere della Galleria degli Uffizi, fortunatamente in modo non gravissimo, dal momento che non tocca quei capolavori per i quali gli Uffizi godono della più larga fama, persino popolare, nel mondo intero. Può essere forse sintomatico che soltanto due o tre dei quadri sfregiati, saliti questa mattina a ventitré, figurino anche in ampie monografie illustrate sul più celebre museo italiano.

Tuttavia opere come *L'incoronazione della Madonna* di Lorenzo Monaco, come le *Storie di S. Nicola da Bari* e il *Trittico* di Ambrogio Lorenzetti, di recente completato con il pannello centrale che nel '59 venne donato agli Uffizi da Bernard Berenson, come la pala d'altare di Gentile da Fabriano con S. Maria Maddalena, San Nicola da Bari, San Giovanni e San Giorgio e come il trittico di Bernardo Daddi, la *Madonna in trono col Bambino e angeli* di Hans Memling, o come la *Leda* del Pontormo, il *Ritratto* del Lotto o la *Toeletta di Venere* del Lys non possono non essere considerati dei capolavori, il cui valore è sempre al di sopra delle comuni valutazioni, ogni opera costituendo in sé un qualcosa di insostituibile, in un patrimonio pur tra i più vasti.

Più gravi ancora, certo, gli sfregi subiti in casi analoghi dalla *Gioconda*, dalla *Venere* del Velasquez di Londra e in tempi più recenti dallo *Sposalizio della Vergine* della Pinacoteca di Brera e da un Rubens di quella di Monaco. Ma quello che in questo caso colpisce è che un maniaco abbia potuto agire, praticamente indisturbato, in più sale, ogni volta avendo modo di «scegliere» la sua vittima e di infierire su di essa con particolare determinazione.

Lo sciagurato, che deve aver colpito per prima la *Toeletta di Venere* del Lys, in una delle ultime sale, ha percorso probabilmente a ritroso quasi l'intero itinerario sino ai trittici del Lorenzetti e del Daddi, nella terza sala, mentre sfregiava con furia selvaggia in opere di soggetti sacri o profani gli occhi e il sesso, forando letteralmente le pupille del *Ritratto* del Pontormo, danneggiando forse irreparabilmente la *Madonna* del Memling, che si trova a pochi passi dalla *Primavera* e dalla *Nascita di Venere* del Botticelli. Si deve forse alla chiarissima fama di questi capolavori o alla mancanza loro, che ha potuto agire su un ultimo barlume di coscienza del vandalo, se anche queste stupende immagini non sono cadute sotto la sua arma.

Chi abbia compiuto tanta strage, non si sa. Sono spesso gesti da pittore fallito, o di uomini nei quali giunge ad affiorare il complesso del maniaco sessuale (benché non possano esser gli occhi d'un *San Procolo* ad avere scatenato i meno nobili istinti del criminale degli Uffizi). E' talora la manifestazione di un sentimento di rivolta contro la società, quasi sempre un caso patologico.

Quanto alle opere, Firenze è nota per avere un ottimo gabinetto di restauro ed anche se in taluni casi il danno si è rivelato non facilmente riparabile, si è certi che ogni cura sarà posta nell'ardua opera d'un ripristino che non potrà in ogni caso restituirci i capolavori nella loro originale integrità.

L'episodio rivela, viceversa, in tutta la sua gravità la situazione dei nostri musei: la carenza di mezzi in cui sono costretti a funzionare, e la penuria di personale, dagli esigui ruoli ispettivi a quelli subalterni e di custodia. E' una situazione che più volte è stata fatta presente dai soprintendenti che hanno anche denunciato all'opinione pubblica le gravi conseguenze di questo stato, ricorrendo persino allo sciopero, ma senza ottenere altro che una commissione parlamentare di studio, di recente soltanto insediata.

an. dra.

CRONACA CITTADINA

Progetto del Comune per sveltire la circolazione in centro

Una galleria sotto Porta Nuova per 45 mila veicoli al giorno

Il tunnel collegherà corso Stati Uniti e corso Marconi passando sotto la ferrovia: sarà lungo 880 metri su quattro corsie e avrà rampe di accesso anche in corso Re Umberto e via Nizza - L'assessore Altamura: «E' un'opera urgente» Ora passano quotidianamente in corso Vittorio 55 mila veicoli e 30 mila sul cavalcavia di corso Sommeiller

«Un'opera non solo necessaria, ma urgente»: così l'assessore alla viabilità dott. Altamura ha definito il progetto della galleria stradale che dovrebbe convogliare gran parte del traffico di Porta Nuova da corso Stati Uniti a via Nizza e corso Marconi, passando sotto la ferrovia. In quella zona della città la circolazione è sempre congestionata.

La recente inchiesta condotta dal Comune ha fornito cifre eloquenti. Ogni giorno in corso Vittorio passano in media 55 mila veicoli e 30 mila sul cavalcavia di corso Sommeiller. Lunghe code ai semafori, attese esasperanti, transito lentissimo. Eppure Porta Nuova è un punto nevralgico, nelle comunicazioni fra la zona est e ovest della città, che pochi evitano. Un nodo del traffico che sarà ancor più aggrovigliato quando sorgerà la nuova «city» al posto delle carceri e del mattatoio.

Come evitare tale intoppo? L'unico modo è di alleggerire la circolazione in corso Vittorio e farla scorrere più spedita anche grazie ai nuovi impianti dei semafori elettronici. Di qui il progetto preparato dagli uffici municipali che sarà preso in esame dalla nuova giunta. E' un energico colpo di bisturi, fra troppi palliativi, sulla cui utilità sono d'accordo sia l'Ispettorato del traffico che l'Azienda tranvie municipali. Quest'ultima, anzi, lo ha recentemente sollecitato.

Il percorso della galleria e le rampe di accesso e di uscita indicate dalle frecce

La galleria, a quattro corsie, avrà un'ampiezza di metri 15,50

Secondo il progetto di massima, la galleria stradale sotterranea dovrebbe collegare il corso Stati Uniti al corso Marconi passando sotto lo scalo ferroviario di Porta Nuova. La sottovia disporrà di rampe di accesso e di uscita, con una pendenza massima del 6 per cento, in corso Re Umberto, corso Marconi e via Nizza. Lunghezza totale della galleria, che per un certo tratto dovrà correre sotto il passaggio pedonale di Porta Nuova, 880 metri. Il tunnel, fatte le debite proporzioni, ricorda un po' quello del Frejus. E' alto oltre 4 metri, comprende quattro corsie, due per ogni senso di marcia, e sarà dotato di un razionale impianto di ventilazione.

Secondo i calcoli degli esperti, vi potranno transitare circa 45 mila veicoli al giorno, compresi i pullman dell'Atm. «In questo modo — ha spiegato l'assessore dott. Altamura — verrebbe diminuito l'ingente traffico che attualmente congestiona il corso Vittorio e il cavalcavia di corso Sommeiller».

La decisione, come s'è detto, spetta alla nuova giunta e sarà condizionata dalle possibilità finanziarie del Municipio. E' un'opera, tuttavia, che non avrebbe soltanto una utilità pratica immediata, ma una funzione proiettata nel futuro come collegamento tra le tangenziali nord e sud della città.

L'assessorato alla viabilità ha anche proposto altre iniziative per sveltire il traffico attorno a Porta Nuova: l'allargamento del cavalcavia di corso Sommeiller e di corso Dante e una galleria stradale fra via Magellano e piazza Nizza.

◆ Riunioni rotariane: stasera alle 20 a Villa Sassi, per il Rotary di Torino Est, l'on. Giuseppe Alpino terrà una conferenza su «L'economia nel 1965»; domani alle 20, all'Hôtel Turin, per il Rotary di Torino Centro, il dott. Davide Vitale parlerà su «Sud Africa: constatazioni e riflessioni».

◆ Per il Lions stasera alle 20 all'«Ambasciatori» parlerà l'avv. Cesare Zaccone sul tema «L'amnistia, ovvero la giustizia non è uguale per tutti».

◆ Associazione Alpina [illegible] Carlo [illegible] spettacolo fotografico a colori «Il mondo è bello».

Milva a Superga canta la Cucaracha

L'inno di Pancho Villa rientra in una trasmissione dedicata ai canti della Libertà, in onda per il ventennale della Resistenza

Il «cameraman» prova l'inquadratura per Milva

Stamattina alle 8 sulla scalinata coperta di brina della basilica di Superga, inquadrata dalla telecamera della Rai, Milva ha cantato «La Cucaracha». Faceva un freddo polare. Milva era in un cappellino di color rosso e batteva i denti.

La «Cucaracha» era l'inno dei partigiani di Pancho Villa. Significa scarafaggio e si riferisce alla fanteria, che era costretta a muoversi a piedi. Ce lo ha spiegato Maurizio Corgnati, il regista della tv, marito di Milva, che dirigeva la ripresa.

L'interpretazione di Milva è destinata a una trasmissione che andrà in onda in aprile, per il ventennale della Liberazione. Il titolo è «Canti della Libertà». Comprenderà canti e inni della guerra di Spagna, della nostra resistenza e di altre rivoluzioni. Per l'inno di Pancho Villa Corgnati ha scelto Superga, perché il monumento barocco richiama vagamente l'ambiente in cui si mosse il capo messicano. Oggi pomeriggio in un'altra parte della basilica Milva interpreterà «Los cuatro Generales», canzone delle brigate internazionali in Spagna, nella quale si rievoca il bombardamento di Madrid fatto da aerei nazisti e fascisti.

Sabato a Moncalieri l'elezione della Giunta

Il Consiglio comunale di Moncalieri è stato convocato in prima seduta per sabato alle 21. Dovrà eleggere il sindaco e la Giunta. I partiti del centro-sinistra, com'è noto, hanno già raggiunto l'accordo per la nuova amministrazione. Alla carica di sindaco è stato designato il dott. Callieri, segretario provinciale della dc. Gli assessorati verrebbero assegnati al cav. Briccarello (dc), geom. Riva (dc), Fiora (dc), avv. Emanuelli (psdi), avv. Lanchetti (psdi), rag. Figa (psi) e Onglietta (psi).

Strada di Leinì: scontro frontale con un camioncino

Nell'auto pubblica che si schianta passeggero morente, cinque feriti

La sciagura dovuta alla strada bagnata e viscida: il guidatore ha premuto lievemente il freno per non iniziare un sorpasso ma la macchina ha sbandato - Ferito anche l'autista del camioncino

Sette feriti di cui uno morente sono il triste bilancio di uno scontro frontale avvenuto stamane alle 9 sulla strada per Leinì fra un camioncino «615» Fiat ed un'auto pubblica. L'incidente è avvenuto al chilometro 11. La strada in quel punto è stretta; e la scarsa visibilità e il fondo bagnato hanno creato le condizioni per la sciagura.

L'auto pubblica, una «1400», veniva verso Torino ed era guidata dal ventottenne Aldo Castello, abitante a Volpiano in via Cassano 8. Aveva raggiunto una macchina che la precedeva: l'autista, accortosi che dal senso opposto giungeva un camioncino, non volle impegnarsi nel sorpasso e premette leggermente il freno.

Bastò questo perché la sua «1400» sbandasse e piombasse contro il «615», diretto da Torino verso Leinì: lo guidava Giuseppe Chiadò Caponet, 40 anni, abitante a Torino in corso Monte Grappa 8, dipendente della ditta Ilga (Industria grassi alimentari) di Orbassano. Lo scontro è stato violentissimo: dopo l'urto il camioncino è uscito di strada e si è rovesciato nel prato che costeggia la «provinciale».

Luigi Castello, 34 anni

Subito si fermavano diverse altre auto. Molti cercavano di portare soccorso ai feriti, traendoli dai rottami dell'auto pubblica. Poi giungeva sul posto il maresciallo Bianco, comandante la stazione dei carabinieri di Leinì, che avvertiva la Croce Verde e provvedeva al trasporto degli infortunati. Il più grave è Luigi Castello, 34 anni, abitante a Volpiano, fratello del guidatore dell'auto pubblica: è all'Astanteria Martini, in fin di vita per la frattura della base cranica.

Gli altri feriti sono: l'autista Aldo Castello, guaribile in pochi giorni; la moglie di Luigi Castello, Maria Fusetto, 24 anni, lievemente contusa; Giovanni Cuattro, 45 anni, e Luigina Cuattro, di 16, guaribili in pochi giorni, ed Elido Moretto, 40 anni, per il quale la prognosi è di 30 giorni, avendo riportato la sospetta frattura di una gamba. Tutti sono stati portati all'Astanteria Martini.

Anche l'autista del camion, Giuseppe Chiadò Caponet, è rimasto ferito ed è ricoverato in osservazione al Maria Vittoria.

Le condizioni di Luigi Castello sono gravissime. Dopo le prime cure prodigategli i medici hanno ritenuto necessario trasferirlo alla clinica neurochirurgica del prof. Bolsi, alle Molinette.

Sempre grave l'operaio ferito dal cavo della gru

L'operaio elettricista Romolo Costa Ruben, colpito ieri alla schiena dal cavo di una carrucola e gravemente ferito, è stato operato stamane all'Astanteria Martini. La staffilata della fune d'acciaio gli ha schiacciato la prima vertebra lombare e prodotto una emorragia interna. Le sue condizioni sono preoccupanti; i medici continuano a riservarsi la prognosi.

L'incidente è accaduto ieri mattina nella nuova cabina dell'Azienda elettrica municipale in via Bergaro oltre il ponte di Altessano. Il Ruben ed un altro operaio, dipendenti dell'impresa Olivero, dovevano issare all'altezza di quattro metri un trasformatore. Ad un tratto la fune metallica a cui l'apparecchio era agganciato sfuggiva dalle loro mani e colpiva il Ruben.

La solita «banda della 1100» strappa la borsella a una donna

Sparite 18 mila lire e le chiavi del negozio: per tutta la notte la polizia sorveglia la bottega per evitare un eventuale «colpo»

Adriana Rosso, aggredita ieri sera in corso Traiano

Ancora uno «scippo» della banda della «1100». Ieri verso le 21 la signora Adriana Amaglio in Rosso, di 33 anni, dopo aver chiuso il suo negozio di frutta e verdura in via Monfalcone 9, si era diretta verso casa. Aveva nella borsetta l'incasso della giornata (18 mila lire) e le chiavi della bottega. Abita in via Onorato Vigliani 179, quasi al Lingotto. Era scesa dall'autobus in corso Traiano e si era avviata a piedi.

Fatti pochi passi ha visto una macchina, una «1100» con alcuni giovani a bordo, passarle vicino e rallentare: dal finestrino abbassato uno dei passeggeri l'ha squadrata da capo a piedi, poi la macchina si è allontanata. La Amaglio ha accelerato il passo; ma dopo poco ha sentito ancora una macchina che le si avvicinava alle spalle. Con la coda dell'occhio ha notato che era la stessa di prima. In un primo momento ha creduto di essere stata scambiata dai giovinastri per qualche altra persona, ma quando la macchina le è stata a fianco si è sentita dare un gran spintone, mentre una mano le strappava la borsetta che aveva al braccio.

Con uno scatto la macchina è ripartita, a fari spenti, dirigendosi verso il Lingotto. La Amaglio ha avuto solo il tempo, alla luce di un lampione, di vedere che la sigla della targa era TO. L'aggressione è avvenuta all'angolo di corso Traiano e via Sette Comuni; di corsa la donna ha raggiunto la sua abitazione, ha raccontato la sua avventura al marito, che ha subito telefonato all'ufficio di notturna della questura.

Partivano per la zona alcune pattuglie, ma ormai era passato troppo tempo: più nessuna traccia dei ladri. Una squadra però veniva subito dirottata in via Monfalcone. I rapinatori infatti avevano trovato nella borsetta le chiavi del negozio e se — come è possibile — seguivano già da tempo la Amaglio, avrebbero potuto approfittarne per tentare di svaligiare la bottega.

◆ Alla scuola di cultura e formazione sociale (via XX Settembre 83) riprendono stasera le lezioni.

◆ Alla Pro Cultura femminile oggi alle 17,30 in via Carnaia 11 il prof. Ruggero Cappellini, dell'Università di Torino inaugurerà il ciclo di conversazioni sulle scienze biologiche parlando su «Vita ed evoluzione».

Mezz'ora di caos in piazza Statuto

Un pullman investe un tram - Quattro feriti Traffico bloccato, sei linee tranviarie deviate

Caos nel traffico stamane tra le 6,30 e le 7 in piazza Statuto per lo scontro fra un tram ed un pullman della ditta Soffietti. L'incidente è avvenuto proprio davanti alla cabina dell'A.T.M. e non ha avuto gravi conseguenze. Nell'urto fra la vettura n. 6 e l'automezzo che era diretto a Porta Susa per l'inizio del servizio, non si lamenta alcun ferito grave. Quattro contusi sono stati medicati al pronto soccorso del Maria Vittoria. Due di questi, per misura precauzionale, sono stati sottoposti a radiografia.

Il traffico tranviario ha dovuto essere sospeso per circa mezz'ora, il tempo necessario per rimuovere i due veicoli rimasti incastrati: le linee n. 2, 4, 6, 12, 18 e 22 sono state dirottate su un nuovo percorso, ma nel frattempo si era determinato un pauroso ingorgo. Centinaia di automobili sono rimaste bloccate; qualche guidatore ha tentato l'inversione di marcia, altri sono scesi per protestare; altri ancora si sono dati a suonare il clacson a distesa.

Il caos indescrivibile è durato fino alle 7, poi il traffico è stato riattivato. A poco a poco le colonne di auto in sosta si sono sbloccate e, dopo momenti di grande nervosismo, i cittadini hanno potuto raggiungere, sia pure in ritardo, il posto di lavoro.

Sul posto si sono recati, per stabilire le responsabilità, i carabinieri della radio-mobile. L'incidente sarebbe stato causato dall'asfalto viscido.

◆ Al circolo Kant-Das (v. Assarotti 6) stasera alle 21,15 il prof. Bruno Peyronel terrà la prima conversazione del ciclo «Per gli amici della Natura» sul tema «L'autunno».

Rubati radio e televisori per oltre un milione di lire

I ladri hanno svaligiato stanotte il negozio di apparecchi radio ed elettrodomestici di via Matteo Pescatori 3. Il proprietario, signor Giuseppe Ardizzone, ha scoperto il furto stamane.

Gli ignoti avevano allargato le sbarre a protezione della finestra della retrobottega che si affaccia sul cortile ed attraverso il varco erano entrati nel locale. Si sono impadroniti di televisori e di radio transistor per il valore complessivo di un milione e duecento mila lire. Indubbiamente hanno portato via il bottino con un automezzo. Nessuno degli inquilini ha udito rumori. Il furto è stato denunciato al Commissariato Castello.

Urbanistica: tema decisivo per l'accordo fra dc, psdi e psi

Nel pomeriggio s'incontrano le delegazioni dei tre partiti

Nuovo incontro, oggi pomeriggio alle 16, fra dc, psdi e psi per la giunta di centro-sinistra. Le tre delegazioni affrontano ancora i problemi urbanistici (piano regolatore di Torino e piano intercomunale), argomento che aveva rivelato divergenze di vedute tra democristiani e socialisti. Il colloquio di oggi dovrebbe essere decisivo per la costituzione della giunta di centro-sinistra.

In vista dell'incontro s'è riunita ieri la commissione urbanistica della dc con l'intervento del prof. Grosso e del dott. Callieri. I socialisti, dal canto loro, hanno convocato il direttivo provinciale. Si saprà in serata se i tre partiti hanno raggiunto un'intesa sui problemi urbanistici, ultimo scoglio per la stesura del programma di massima.

Il partito liberale è intervenuto nella questione. Il segretario cittadino dott. Arrigo ha detto che «l'ansietà della cittadinanza di fronte al perdurare delle trattative per la nuova giunta, mentre problemi seri e gravi dell'amministrazione rimangono accantonati, è pienamente comprensibile».

Ha ricordato inoltre che esiste «una larga maggioranza democratica già sperimentata nei quattro anni scorsi e convalidata dagli elettori che il 22 novembre hanno raddoppiato il numero dei consiglieri liberali». «Se Torino restasse senza amministratori e si dovesse ricorrere al commissario prefettizio — ha concluso — la responsabilità ricadrebbe sulla dc e sul psdi».

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+ 3,2
Minima	+ 0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +1,3; ore 8: +1,4; press. 749,3; umid. 90 %. Pioggia. Previsioni: Nuvolosità estesa. Nebbia. Temperatura a Caselle: mass. +2,2; min. +0,5; ore 8: +0,6.

La ragazza del cantautore

« Cantautore » è nome nuovo per un personaggio nuovo che mena aria nuova: in casa di Lidia, aria di burrasca.

Rasentando Darwin senza conoscerlo, lo chiamavano « il Bertuccia », e quando sentivano odore di appuntamento: « Lidia, non dimenticare le noccioline! ». Promovitrice di tali dileggi, con un'occhiata alle stecche di sopra gli occhiali, era la mamma, la più invelenita: anche perché il silenzio da tenere col marito sul proposito della figliuola così male imbarcata, le pesava sullo stomaco. « Ridete; ma io vi dico che con quella faccia, se mi venisse in casa conterei i cucchiai ».

Allora le zie, che qualcosina sapevano di cantautori, irridevano il gran ciuffo che Rocco si coltivava sulla fronte, certo a zimbello della Fortuna: « Ma poverino, starà fresco: si vede subito che non è del numero dei predestinati ». « Ebbene? » fingeva di rimbeccare la sorella: « farà il posteggiatore, e vostra nipote andrà in giro col piattino ». La nonna invece, in terza linea, spinnezzava Rocco per via comparativa: « Ah, il Fortini! » (era il nome di un corteggiatore disprezzato) e tanta forza aveva quell'esclamazione (forza di illuminare ciò che poteva essere e non era), che la madre serrava le pugna e gli scherzi cessavano; udendosi nel torvo silenzio lo scatto della porta che Lidia si chiudeva dietro le spalle.

Ma quando poi tornava nella sua cameretta, porticciolo a tante grane, ella ritoccava in peggio, se possibile, il ritratto di Rocco. Era vero che aveva un aspetto non finito e modi scimmieschi, e che dalle dita inquiete secerneva una quantità di gomi cicche e pezzettini di carta. Che la sua voce era stratificata di ruggine, invincibile per piccinate che vi si desse: una caverna senza luce. Ma quelle malevole non sapevano fino a che punto fosse rozzo, incivile. Aveva tendenza a sdraiarsi ovunque si trovasse, e nei caffè, nei cinema, soleva occupare fino a tre seggiole, sulle quali si manuesa come di ramo in ramo. Aveva tendenza, che è peggio, alla socialità bohémienne, e ai primi convegni si era presentato in compagnia di un amico barbuto, con relativa amichetta, e di un paroliere che non parlava mai; e tutti d'una stessa genia dinoccolata e traboccante. Finché gli aveva dovuto dire che quelle promiscuità di stia non erano di suo gusto.

E quante altre cose gli aveva dovuto dire o ricordare! Per esempio, circa le « intenzioni oneste », la vena d'oro che una ragazza intelligente sente subito se c'è o non c'è, e in caso lui ne fosse stato totalmente privo, « ti saluto bello! »; o circa lo star più fermo con le mani (che era poi un'altra faccia dello stesso concetto), o del non passare per primo attraverso le porte, e del non far scomparire con atti eccentrici la signorina che si ha l'onore di accompagnare. Come un selvaggio, che pur sentendo parlare di certi usi per la prima volta, al lume del discernimento naturale li giudica buoni, Rocco ascoltava con profonda attenzione e prometteva di emendarsi, rimcendosi, in giornate buone, nella pratica misura del settanta, ottanta per cento.

« Mi dici perché non ti sento mai cantare, né te... né quelli del tuo clan? ».

« Eh cara mia », borbottava lui, « siamo a terra, a terra, a terra... » (veramente non diceva « terra » ma quasi « tella », mancava un segno corrispondente).

« Si dice terrra, fai sentir bene la doppia erre ».

« Alla prossima occasione! ».

Sì, lo amava. Era toccata nel modo che la fanciulla di oggi fa con la mamma di domani; sorpresa al confluente della sua passione per i giovinotti e di quella per i bambini che sperava manna. Né quest'ottima, ardente, inesgustiva ragazza sapeva nemmeno lei come e quanto fosse presa di quello scapigliatone che si poteva condurre con un filo di seta; lo seppe di lì a non molto, con un irrepitabile danno.

Poi che la loro relazione ebbe preso un assetto un po' meno barbaro, usavano d'andare, con la motoretta impestata dal batterista (un lerciume, e pericolosa anche), in un boschetto di noccioli lungo fiume, dove Lidia deponeva qualche piccolo arnese di pic nic, che s'era portato in grembo da casa, pro forma et cautione. Richiamato invano dai tronchi, Rocco scriveva sulle cortecce segni convenzionali e non punto belli che argoivano una richiesta d'anticipo sul punto fermo (lo avevano fermato insieme, con perfetto accordo) del matrimonio. Lidia, che come s'è detto era didattica, ma non per questo uscita dal nostro secolo, con risposte generali, che non eludevano, quando che fosse, la possibilità dell'evento, richiamava il ragazzo ai baci ed altre cosette lecite.

Ma un giorno, dopo averli lungamente confessati con gli occhi, dandogli dei sulle mani che ardivano troppo, e urlandole Rocco « Dimmi quando! » (e certo in quel momento non pensava a citare il collega Toni Renis), ella con uno sfascio di civetteria, per il semplice gusto di mettere il capo in bocca al leone, rispose « Forse domani... » parole che ricevute dal giovane come atroce canzonatura, furono da lui più volte e amaramente ripetute, coll'accompagnamento del dito sul manico della cassa dei mangerecci, fino a prendere un ritmo cupo, ossessivo...

* *

« Forse domani » ebbe un incontro strepitoso. Adesso non esageriamo: non fu un successo internazionale (nel vero senso della parola), ma nazionale di sicuro: ottenne premi o « accessit » in più d'un festival, ne parlò diffusamente la stampa, se ne impadronì la pubblicità; attraverso la quale la canzone s'accampò alla radio, alla televisione. In quanto a dischi, non fu più che una vampata, ma immensa; e a fucinare il ferro mentr'era caldo, Rocco e il suo clan, costituiti in ufficio, furono allogati al mezzanino d'una casa discografica. Come un ministro in disgrazia, Lidia aveva l'accesso facile, anzi trionfale (e poteva vedere come il clan, perduta ogni dinoccolatezza, fosse ora eretto rapido operante) fino al « private » del suo innamorato; ma qui, o lui non c'era, o in vece sua c'era un segretario che la riempiva di premurosi « sentito dire ».

La giovane si consumava l'indice al telefono, componendo l'uno dopo l'altro i molti numeri che le venivano via via suggeriti. Una volta, attraverso una combinazione Mortara Pavia Cremona, arrivò a sentire la voce di Rocco dalla stazione di Milano: un fragore affettuoso e ciàc. Poi lo soggiornò a Londra; ma lì la spesa era troppa e troppo il suo rancore. Un giorno pensò di fare una scenataccia al segretario, e la fece. Quindi passò sgolata nella stanza di soggiorno, dove una delle zie non fece in tempo a spegnere la radio sulle note dell'odiosa canzone, e questo perché la nonna non finiva di bearsene.

« Godetevelo il vostro Rocco! Ve lo lascio! ».

« E dunque » disse la buona mamma, nascondendo le spine su cui stava.

« E dunque niente ».

« Ma tuo padre non può stare così sospeso ».

« E tu lascialo cadere. Andate al diavolo! ».

« Sì, bambina, sì. Ma che cosa ti ha detto di preciso il Dispensieri che deve pure aver parlato col tuo fidanzato? ».

« Ha detto..... ha detto il solito: — Forse domani — » singhiozzò incoercibilmente quell'infelice, e mulinando i gomiti sulle vecchie accorrenti, fuggì ululando in camera sua.

Leo Pestelli

Un precursore della scienza d'oggi: FLAMMARION

Rese popolari e piacevoli i misteri dell'astronomia

A sedici anni superò gli esami più difficili sui problemi di meccanica celeste - Il successo dei suoi primi libri ed il contrasto con il suo direttore, l'astronomo Leverrier - Fu un bellissimo uomo, idolatrato dalle donne e non fu certo modesto - Negli ultimi anni divenne un convinto spiritista - Le sue opere hanno ancora molti lettori ed una larga diffusione

Parigi, gennaio.

Nell'estate del 1858, un giovane dalla folta chioma e dagli occhi sognanti bussava alle porte dell'Osservatorio astronomico di Parigi.

Attorno si stendeva la quieta presenza degli alberi di un giardino situato proprio a cavallo tra Montparnasse e il Quartiere Latino, in una zona cioè che era allora appena toccata dalla periferia urbana.

Il visitatore recava sotto braccio un voluminoso incartamento e rigirava tra le mani una lettera di presentazione di un vecchio assistente dell'Osservatorio, indirizzata al prof. Urbain-Jean-Joseph Leverrier, direttore dell'istituzione e scienziato di fama mondiale, per avere scoperto il pianeta Nettuno con il solo mezzo del calcolo.

A chi gli domandava il motivo della visita, lo sconosciuto rispondeva deciso: « Desidero conferire solo con il direttore, al quale debbo porre la mia candidatura come astronomo aggiunto ».

La richiesta fece sorridere quasi tutto il personale dell'Osservatorio, ma alla fine, dopo tanto insistere, un anziano professore volle arrendersi di fronte a tanto deciso candore di quel ragazzo appena sedicenne e lo recò oltre una porta misteriosa, recando con sé la lettera che il giovane gli aveva consegnato.

Dopo pochi minuti ritornò con una buona notizia: « Il prof. Leverrier accetta di riceverci, buona fortuna! ».

Il celebre astronomo squadrò gelidamente il nuovo venuto e aprì bruscamente il colloquio: « Nella lettera che mi è stata consegnata si parla molto bene di voi. Ebbene signore, cosa avete fatto sino ad ora nel campo scientifico? ». « Ho scritto un trattato di cosmogonia » fu la pronta risposta.

Il direttore dell'Osservatorio scorse rapidamente le pagine del testo e poi con un lieve sogghigno pronunciò il verdetto: « Diavolo! Kant e Laplace in un solo colpo non sono cosa da poco, come inizio. Ma noi abbiamo soprattutto bisogno di calcolatori. Voi avrete dunque la bontà di presentarvi dopodomani, per una prova di conoscenza della trigonometria sferica e dei principali problemi della meccanica celeste ».

Il colloquio era finito. Leverrier si alzò e — senza stringere la mano al giovane — lo accomiatò con un distaccato: « Arrivederci, dunque, signor... — e qui guardò il foglio che aveva davanti agli occhi « ah, ecco! Arrivederci, signor Flammarion ».

Così cominciò la carriera del più popolare astronomo di tutti i tempi. Gli inizi erano stati ben duri. Camille Flammarion, nato a Montigny-le-Roi, nel 1842, da una famiglia di modeste condizioni, dovette cominciare gli studi in un seminario, anche se non aveva alcuna intenzione di avviarsi al sacerdozio, di cui mal sopportò la disciplina.

Trasferitosi con la famiglia a Parigi, nel giro di un paio d'anni, con veglie accanite attorno ai testi di matematica e di scienze naturali, riuscì a diventare qualcosa di più che un semplice autodidatta. Quindi, nonostante i sedici anni appena compiuti, Flammarion, in quell'estate del '58, poteva legittimamente aspirare ad entrare nella massima istituzione astronomica della capitale francese.

L'esame, naturalmente, andò a gonfie vele, non solo per le buone doti di matematico mostrate dal candidato, ma soprattutto perché la precoce personalità del giovane non mancò di colpire favorevolmente la commissione esaminatrice.

Profonde divergenze

Il giovane fu adibito all'ufficio calcoli dell'Osservatorio, alle immediate dipendenze del direttore. I due scienziati, però, non erano fatti per intendersi. Flammarion, se poteva, abbandonava il tavolino per correre in specola a puntare il telescopio sui più vari oggetti celesti. Leverrier, invece, non riusciva a capire l'interesse per le osservazioni del tutto empiriche e al collega subalterno che una notte decantava, con troppa compiacenza poetica, l'affascinante colore di una stella non poté fare a meno di rispondere secco secco: « Non vedo di quale utilità sia una simile osservazione ».

Il dissidio, con il passare del tempo, andò approfondendosi. Un pomeriggio, sulle terrazze dell'Osservatorio, fu visto il severo Leverrier inseguire con un fioretto in mano un povero micio, reo di chissà quale guaio. Subito Flammarion si intromise, vietando al superiore di proseguire nella ridicola caccia e tra i due volarono parole grosse.

Era proprio nella concezione del lavoro che li separava un abisso pressoché incolmabile. Leverrier era legato alla problematica della classica astronomia posizionale e della meccanica celeste e si dice che poche volte mise l'occhio al telescopio, se non altro per controllare i risultati del suo calcolo matematico. Flammarion, per contro, era persuaso che il compito principale della scienza astronomica consistesse nel risolvere l'enigma dell'esistenza o no di forme di vita extra terrestre, analizzando chimica e fisica di tutti gli oggetti siderali. Perciò, si dedicava spesso e volentieri allo studio delle superfici planetarie e degli ammassi stellari e nebulari.

Il giovane studioso, inoltre, non era il tipo da accontentarsi dell'oscuro lavoro che gli era stato affidato all'Osservatorio e nel 1862 convinceva un editore-libraio a pubblicare l'opera che era il frutto delle sue prime osservazioni e delle meditazioni filosofeggianti che egli vi aveva ricamato intorno. Il volume — intitolato « La pluralité des mondes habités » — ottenne un successo immediato e clamoroso, tanto che la prima edizione del libro si esaurì nel breve giro di una settimana.

Leverrier mostrò di non gradire l'attivismo e i successi letterari del subalterno e lo licenziò con una frase tutta giocata sulla ironia: « Vedo, signor Flammarion — gli disse senza preavviso — che ora avete più interesse e convenienza a rimanere fra noi. A partire da domani sarà dunque libero, di ricevere, in qualsiasi momento, le vostre indispensabili dimissioni ».

Naturalmente, lo scienziato alla moda non poteva rimanere disoccupato e subito gli fu offerto un posto di concetto. Flammarion però, dovette legarsi ad un dito tutte le sparberie del suo ex direttore. Si narra infatti, che di lì a quindici anni, alla notizia della morte di Leverrier, proponesse malignamente di far incidere sulla sua tomba la seguente epigrafe: « Qui giace X. Y. Questo è l'unico posto che ha avuto senza mai domandarlo ».

Un motto che senza dubbio colpiva nel segno, poiché lo scopritore di Nettuno era stato uomo di smodata superbia ed un vero cacciatore di titoli ed encomi. In verità, però, non è che Flammarion fosse da meno, in materia. Nelle pagine introduttive delle « Memorie », il celebre astronomo non trovò di meglio che elencare l'uno dopo l'altro tutti i titoli accademici ed onorifici che gli erano stati concessi, nel corso della sua lunga esistenza...

Un patto di cultura

Ma se il Flammarion, come uomo, non seppe levarsi al di sopra delle conformistiche, false modestie che in quei tempi era considerata norma di buona creanza, è altrettanto indiscutibile che la sua opera di divulgatore fu di enorme importanza, non solo nel ristretto ambito del nozionismo astronomico, bensì nel più vasto campo del costume culturale, in genere.

Nel suo tempo, l'attività di Flammarion fu veramente provvidenziale. Gli affollati corsi di astronomia che teneva per ogni strato di pubblico, i libri e gli opuscoli che scriveva con regolare cadenza, tutto concorreva a fare di lui l'intellettuale sempre di attualità ed oggi c'è solo da rammaricarsi che non esista uno scienziato capace di descrivere le moderne conquiste scientifiche con eguale senso poetico.

A proposito della popolarità di Flammarion, si deve ancora ricordare che ad essa contribuì in buona parte l'entusiasmo che egli, uomo bellissimo, sapeva suscitare nel gentil sesso. La prima moglie dell'astronomo ebbe per lui tanta fanatica devozione di giungere al punto che volle raccogliere i capelli e i peli della barba che il parrucchiere privato tagliava periodicamente al consorte, per fare con quelli due soffici cuscini, ricamandovi sopra, in lettere d'oro, le curiose scritte: « Flamma Orionis » e « Coma Camilli ».

La seconda moglie poi, per potergli stare sempre vicino divenne un'astronoma con tutte le carte in regola e — in effetti — fu collaboratrice assidua e preziosa per il marito.

Chiamato a collaborare alle riviste Magazine Pittoresque e Cosmos, dal 1865 redattore scientifico dell'autorevole Siècle, lo scienziato accrebbe ulteriormente la sua notorietà tre anni più tardi, compiendo una serie di ascensioni in pallone, per studiare le correnti d'aria e i fenomeni meteorologici in genere.

Il suo nome, intanto, aveva ormai valicato i confini della Francia.

Dopo Les Mondes imaginaires et les Mondes réels (1865), i libri Dieu et la Nature (1866) e Les Terres du Ciel ed un popolare Atlas céleste (entrambi del 1877) imposero il loro autore all'attenzione europea.

Fama mondiale

Ed anche la celebrità mondiale non tardò troppo ad arrivare. Nel 1879 il poderoso volume Astronomie populaire e il successivo Le Monde avant la création de l'Homme (1885) consacrarono l'imperitura memoria del nome di Flammarion e vennero tradotti nelle principali lingue del globo terracqueo.

Un ammiratore, intanto, aveva provveduto nel 1882 a donargli una grossa somma, per un erigendo Osservatorio personale, dove lo scienziato avrebbe potuto svolgere in libertà le più svariate ricerche scientifiche. La scelta del luogo cadde su Juvisy e in quella specola Flammarion compì importanti ricerche sull'areografia (la geografia marziana), sulle stelle doppie, le comete e le meteoriti. Intuì inoltre l'esistenza di un oggetto transnettuniano, che, infatti, venne accertato nel 1930 con la scoperta del pianeta Plutone, avvenuta a mezzo di fotografia e con strumenti più potenti.

Con il passare degli anni però, nuovi interessi culturali incisero profondamente sullo spirito di Flammarion, tanto che egli dedicò ad essi un tempo pressoché eguale a quello delle ricerche astronomiche.

Era accaduto, infatti, che lo scienziato, inizialmente imbevuto di idee evoluzionistiche di stampo darwiniano, una volta entrato in rapporti con il poeta Victor Hugo, subì l'ascendente di questo, convinto spiritista.

Flammarion, dapprima scettico e restio ad occuparsi di scritture medianiche e di tavolini che ballavano, finì con il rimanere conquistato da quelle strane esperienze ospitando nel proprio Osservatorio una serie di esperienze con i più celebri mediums del tempo: Eusapia Paladino, Home e il vessillifero del movimento, Allan Kardek.

Frutto di quegli studi estenuanti furono due libri — L'Inconnu et les problèmes psychiques (1917) e La Mort et son mystère (1920-21) — nei quali l'Autore, senza rinnegare il metodo scientifico, approdava ad un panteismo non più contaminato dal materialismo, bensì animato dalla fede in un progresso che avrebbe dovuto portare l'Umanità a sempre più eccelsi traguardi di spiritualità.

Naturalmente, ai giorni nostri, molte delle idee del Flammarion appariranno del tutto sorpassate. Eppure, il ricordare oggi la sua figura a quaranta anni dalla morte, non è disutile. Certo, i suoi volumi sono divenuti rari anche tra i libri delle bancarelle, ma chiunque si rechi in una biblioteca pubblica, per rintracciare uno dei testi da lui firmati, nove volte su dieci si sentirà rispondere: « Mi spiace, il libro è già in prestito ». Segno indubbio che di là dall'invecchiamento dell'informazione, ancora è vivo il pensiero dell'Autore, il quale sognava che un giorno la scienza degli astri avrebbe conquistato tutti i cuori, non come materia di arida specializzazione, bensì come trampolino di lancio per le meditazioni dei poeti, dei filosofi, degli artisti.

A. C. Ambesi

Il giuramento del principe ereditario di Svezia

Carlo Gustavo (a sinistra), il giovane principe ereditario di Svezia, presta giuramento di fedeltà alla Costituzione in occasione della solenne riapertura del Parlamento a Stoccolma. A destra, re Gustavo VI (Tel.)

Il malvivente è accusato di molte rapine in Italia

Rovistato ogni angolo di Francia alla ricerca del bandito Lutring

I complici Giovanni e Bruno Vitetta sono stati arrestati a Parigi - I suoi connotati sono stati segnalati a tutte le gendarmerie del Paese, alle stazioni e agli aeroporti - E' difficile che riesca a fuggire

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La caccia al bandito Luciano Lutring è ormai in pieno sviluppo in Francia e, quale che sia l'identità sotto cui egli si nasconde, la cattura non può tardare molto, se nel frattempo egli non sarà riuscito a varcare di nuovo una frontiera.

Il Lutring, pericolosissimo malfattore di una trentina di anni, è ricercato dalla polizia italiana per la rapina compiuta il 13 luglio dell'anno scorso contro la Banca Commerciale di Bologna, per l'assalto successivo a una pellicceria di Rimini e per la rapina contro l'oreficeria Concetti a Salsomaggiore, il 4 settembre. E' probabile che siano da imputargli, sebbene manchino per ora le prove decisive anche le rapine ad altre tre oreficerie.

Per un soffio la banda non venne catturata prima a Rimini e poi a Milano, e quando Luciano Lutring capì che in Italia sarebbe stato prima o poi arrestato, si rifugiò in Francia con due dei suoi, Giovanni e Bruno Vitetta, padre e figlio, nati entrambi a Nizza rispettivamente cinquanta e venticinque anni fa.

Le autorità italiane, tramite l'Interpol, interessarono naturalmente la polizia francese, la quale venne favorita da un caso occasionale: il 10 novembre scorso gl'ispettori della sesta brigata territoriale arrestarono a Parigi, per il furto di una motoretta, due giovani che avevano i documenti di identità intestati ai nomi di Andrea Satta e Marco Ruggeri. Era una faccenda da poco, poiché le motorette rubate a Parigi sono parecchie decine al giorno, e la polizia pensava di avere che fare con lestofanti di piccolissimo calibro, quando si accorse che la carta di identità di Marco Ruggeri era falsa. Indagò e constatò che si trattava in realtà di Bruno Vitetta. La cattura diventava grossa.

L'inafferrabile bandito Luciano Lutring (Telefoto)

Incarcerato, interrogato, Bruno Vitetta fece dichiarazioni che permisero alla polizia di organizzare una trappola per Luciano Lutring, che stava organizzando una rapina contro un'oreficeria di Moulins, cittadina del centro della Francia. Il colpo fallì, ma il bandito non venne catturato perché fuggì, e per proteggere la propria ritirata sparò contro un poliziotto, ferendolo gravemente. Vennero invece arrestati due dei suoi compagni, e precisamente i fratelli Gaspare ed Eugenio Guicciardo.

Intanto la polizia aveva dato istruzioni affinché venissero sorvegliate tutte le persone che andavano a trovare Bruno Vitetta alla Santé, e furono constatate le frequenti visite di una bella ragazza, che venne pedinata: e sebbene, dopo ogni visita alle carceri, ella cambiasse due o tre volte tassì, autobus e metropolitana per far perdere le sue tracce ai poliziotti, questi riuscirono la settimana scorsa a seguirla fino al suo domicilio, al 7 della rue de Panama, in piena Montmartre.

La polizia seppe allora che la ragazza aveva affittato due mesi prima un appartamentino di due stanze più la cucina e il bagno per sessantacinquemila lire al mese e che abitava con un uomo anziano, i cui documenti rispondevano al nome di Victor Mary. Fu relativamente facile scoprire che costui era in realtà Giovanni Vitetta, padre di Bruno, e che la ragazza era la nuora Caterina di ventun anni, nata a Nizza, sposatasi nel 1963 con il Bruno Vitetta.

Sabato scorso alle sei del mattino dieci ispettori armati fino ai denti e col petto protetto dal panciotto a prova di pallottola si presentarono al domicilio dei Vitetta e l'arrestarono con la nuora, nonostante le proteste, che del resto cessarono non appena i poliziotti dissero di conoscere la loro vera identità. Nell'appartamento furono trovate parecchie rivoltelle di grosso calibro ed un kepì da agente di polizia che, probabilmente, doveva servire al travestimento di un malfattore in occasione di un prossimo colpo.

Si aspetta ora a Parigi l'arrivo dei funzionari della Mobile di Milano, Bologna, Trieste.

E' tuttavia il Lutring che la polizia vuole catturare ad ogni costo. I suoi connotati sono stati segnalati a tutti gli uffici di gendarmeria sparsi per il Paese, alle frontiere, ai commissari delle stazioni e degli aeroporti. I poliziotti, stavolta, non daranno a Lutring il tempo di sparare per poter fuggire.

Loris Mannucci

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato a Saturno; Mercurio in sestile a Saturno. Queste posizioni lasciano a desiderare e consigliano la prudenza in ogni iniziativa. Con gli amici ed i parenti siate sinceri, ma cauti nelle espressioni, per non dare motivo a risentimenti o addirittura a rottura. Se farete così, tutto andrà bene. Tipi: Gemelli, Vergine e Ariete.

Gemelli - *Lavoro*: considerate meglio ogni cosa per non coinvolgervi in situazioni oscure ed incerte. *Vita affettiva*: mettete da parte ogni austerità in fatto di cuore, se volete raccogliere più fortuna in questo settore. *Salute*: alleggerite lo stomaco e rendete più fluido il sangue.

Vergine - *Lavoro*: nulla è perduto, perché voi siete i tipi che riescono sempre a trovare la soluzione idonea. Il tempo è prezioso, e non perdetelo con gente inutile. *Vita affettiva*: troverete la forza per liberarvi da un inganno. Verso sera troverete la compagnia che vi farà bene al cuore. *Salute*: ricupero integrale delle energie fisiche.

Ariete - *Lavoro*: un affare di rilievo a metà giornata vi solleverà da molte preoccupazioni. Ricupero di prestigio che darà buoni risultati in seguito. *Vita affettiva*: riuscirete ad equilibrare una legame alienato da inopportune manifestazioni di gelosia. *Salute*: preoccupazioni che disturbano il sistema nervoso.

- Previsioni collettive per i nati del Toro: frenate il sentimentalismo per non essere sopraffatti dagli opportunismi di gente egoista. Cancro: state attenti a quello che fate. Periodo di alterna fortuna e giornata ricca di sorprese. Leone: cose promettenti in amore. Per gli affari sarà bene cercare una soluzione di compromesso. Bilancia: inutilità di una resistenza. Una persona vi sfuggirà, malgrado i vostri sforzi per convincerla. Scorpione: appuntamento. Ottime possibilità di lavoro e avanzamento di stima con i vostri superiori. Sagittario: forze fisiche in ribasso. E' bene limitare gli strapazzi. Viaggio o novità fuori della casa. Capricorno: il ragionamento non serve; dovrete dimostrare più cuore e meno egoismo. Soluzione forzata in una disputa d'amore. Acquario: interferenze che ritardano una soluzione di lavoro. In generale però gli affari raccoglieranno i frutti che vi attendete. Pesci: momento di tregua che sarà bene dedicarlo al riposo della mente. Troverete la forza per liberarvi da due importuni.

T. Palamidessi

La moda

I pantaloni di Sator

Le previsioni di fine-estate circa il trionfo incontrastato del pantalone nella moda femminile per ancora molto tempo a venire si sono dimostrate esatte. Questo indumento, un tempo spiccatamente maschile al punto da essere contrapposto alla gonna per indicare la differenza di sesso, è diventato da tempo così femminile da avere invaso perfino il campo più impegnativo della moda, cioè quello dei modelli da sera. E' soltanto di qualche settimana fa la notizia (illustrata da ampi servizi fotografici) di una serata del bel mondo avvenuta a Parigi durante la quale le donne più famose, dalla Taylor alla Tcherina, sono apparse per la maggior parte vestite di abiti-pantalone, seppure confezionati con stoffe preziose quali finissimi broccati di seta lavorati in oro e argento. Ovviamente dove il pantalone impera sovrano è ancora in montagna d'inverno, ovverossia in questa stagione in cui la festività del Natale consente a molti di trascorrere fra le nevi ore salubri e spensierate, impera sia come tenuta da sci che da dopo-sci. Fra i primi s'impongono sempre per praticità quelli in tessuto elasticizzato, molto aderenti e in tinta unita, anche se l'ultimo grido sembra ora rappresentato dal tessuti «elastili» a quadrettini bianchi e neri. Comunque i pantaloni da riposo non hanno subito variazioni di un certo rilievo, fatta eccezione per alcune gonne pantalone molto aderenti in «gabardine» di lana i cui colori variano dal nero all'arancione. In genere s'accompagnano con tali pantaloni corte casacche spesso chiuse da alamari e talvolta bordate di pelliccia come questo modello presentatoci oggi da Sator.

La salute

La miocardosi

Una lettrice diciottenne ci scrive: «Mio padre è stato colpito da una "leggera forma di miocardosi". Per delicatezza non ho voluto assillarlo con troppe domande al riguardo, ma desidererei sapere con precisione di che si tratta».

La miocardosi è una degenerazione — che può assumere forme diverse — della fibra muscolare cardiaca. La causa dev'essere ricercata in forti anemie, in malattie infettive come il tifo e la difterite, in intossicazioni croniche da arsenico, fosforo, cloroformio, ecc. Il cuore del paziente si rivela quasi sempre dilatato e a volte anche ipertrofico: ne deriva una minorazione dell'organo centrale propulsore della circolazione sanguigna. I sintomi sono facilmente avvertibili: toni cardiaci deboli, cupi, sordi, polso piccolo e frequente, pressione sanguigna più bassa del normale, respiro affannoso dopo piccole fatiche. Si aggiunga che le mani e i piedi divengono spesso freddi, pallidi o addirittura bluastri. Per la cura è necessario rivolgersi — come del resto suo padre, gentile lettrice, ha già fatto — ad uno specialista. Saranno comunque di grande giovamento il riposo e l'alimentazione leggera.

Circolazione lenta

«Fin da giovane ho sofferto di circolazione sanguigna lenta. Ora, a 81 anni, debbo sottopormi a un'operazione all'alluce destro. Ad essere sincero sono un po' preoccupato perché temo che, a causa del mio difetto circolatorio, la ferita stenti a rimarginarsi o peggio non si rimargini più. Lei che ne dice?».

— In un caso come il suo, sia tenendo conto dell'imperfezione sia dell'età avanzata, le consigliamo di sottoporsi all'atto operatorio solo se strettamente necessario.

Ernia da scivolamento

«Desidererei che mi diceste — ci scrive un lettore — se l'ernia da scivolamento peggiora con l'avanzare dell'età».

Talvolta sì, tuttavia si verificano molti casi in cui ciò non avviene, ve ne sono altri poi in cui il paziente non s'accorge nemmeno di essere affetto da tale malattia in quanto non gli provoca alcun disturbo.

La bellezza

«La ginnastica della serenità» (1)

Un volto sereno, un corpo riposato fanno apparire la vostra persona più giovane, più bella. Milioni di donne americane lo sanno

e frequentano assiduamente palestre dove si pratica una ginnastica unica al mondo: quella della serenità. Palestre del genere sono sorte anche in Europa, ma il loro numero è ancora esiguo. La «ginnastica della serenità» può però essere praticata con successo anche in casa: basta un po' di tempo libero, un minimo di buona volontà e di perseveranza. Ecco, gentili lettrici, quel che dovete fare per raggiungere l'invidiabile stato di cui stiamo parlando:

1) Alzatevi in piedi, divaricate leggermente le gambe, lasciate ciondolare capo, spalle e braccia.

2) Rizzatevi, portate le braccia all'altezza del mento, tendete tutti i muscoli. Senza mutare posizione, imprimete alle braccia alcuni rapidi movimenti all'indietro.

3) Allungate nuovamente le braccia e fatele oscillare ora a destra ora a sinistra. (Durante l'esecuzione di questo esercizio gli arti superiori debbono essere rilassati al massimo, come se fossero privi di vita: la spinta oscillante verrà impressa dal corpo).

4) Piegatevi in avanti e cercate di afferrare le punte dei piedi.

Per oggi, gentili lettrici, può bastare. I rimanenti esercizi ve li illustreremo in una prossima puntata: la serenità, sia pure soltanto «fisica», va raggiunta per gradi.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'inoltro del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.70. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA	LA STAMPA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione	viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

BUONUMORE

— Quando non leggo i contatori, scrive poemi... (Disegno di Paynet)

— Prima di accettare, vorrei sapere se questo posto offre un avvenire: lei ha figlie da sposare?...

— Spero che non andiate a depositare tutti questi soldi in una banca concorrente!...

— Era il ritratto di mia moglie a 35 anni. Ora è un vecchio quadro!...

— Ho deciso di innaffiare il giardino e non è certo la pioggia che me lo impedirà!...

— Sorrida...

(Continua a pag. 6)

Convocato il Consiglio comunale

Si elegge il sindaco di Genova

La carica andrebbe ancora all'on. Pertusio Forse il centro-sinistra otterrà la maggioranza con alcune «assenze» di comunisti e liberali

Genova, mercoledì sera.

Il Consiglio comunale è convocato a palazzo Tursi lunedì 25 gennaio. Il Consiglio è formato da ottanta consiglieri: 23 democristiani, 5 socialdemocratici, 13 socialisti, un socialista di unità proletaria, 26 comunisti, 10 liberali e 3 missini. I quaranta seggi della coalizione di centro-sinistra sono tenuti dalla dc, dal psdi e dal psi e i quaranta dell'opposizione dal pci, psiup, pli e msi.

La giunta uscente di centro-sinistra si presenterà come giunta di minoranza e sosterrà la candidatura del sindaco uscente on. Vittorio Pertusio.

In preparazione della seduta inaugurale del 25, nello studio dell'on. Pertusio, a Tursi, si sono riuniti i capigruppo consiliari dott. Piombino ed ing. Padolà per la dc, avv. Gianni Di Benedetto per il psi, on. Bemporad per il psdi, dottor Giorgio Doria per il pci, avv. Gamalero segretario del pli e rag. Roladdino per il msi.

L'on. Pertusio ha illustrato i motivi per cui non si era ancora ritenuto necessario convocare il Consiglio comunale. Tali motivi sorgono dalla necessità che i vari gruppi raggiungano prima una piattaforma comune di accordo, come è accaduto nelle altre città ove il centro-sinistra si è trovato improvvisamente in crisi per le mutate composizioni dei gruppi, in seguito agli spostamenti elettorali.

Ora, dopo ripetuti contatti, si è finalmente deciso di convocare il consiglio. Come è noto, e come prevede la legge, per l'elezione del sindaco alla prima seduta occorre la maggioranza assoluta, il che sarà impossibile ottenere nel corso della riunione del 25. Si convocherà allora nuovamente il consiglio il 1° febbraio e forse in questa seconda seduta (bastando la maggioranza relativa) il nuovo sindaco di Genova potrebbe essere eletto.

Secondo alcune informazioni, la nuova giunta minoritaria potrebbe contare, se non sulla «benevola astensione», per lo meno su alcune «assenze» sia da parte comunista sia da parte liberale.

Tre giorni prima, il giorno 22, si riunirà a Palazzo Spinola il consiglio provinciale formato da 35 consiglieri: 12 democristiani, 2 socialdemocratici, 5 socialisti, 11 comunisti, 3 liberali e un missino. Alla coalizione di centro-sinistra è assicurata la maggioranza di 19 seggi (dc-psdi-psi) contro i 17 (pci-pli-msi) dell'opposizione. Nella prima adunanza, dopo la convalida dei consiglieri, si procederà alla elezione del presidente e degli assessori di cui sei effettivi e due supplenti. Poiché il centro-sinistra ha conservato la maggioranza, tutta la procedura dovrebbe esaurirsi nella seduta inaugurale con la riconferma dell'avv. Francesco Cattanei a presidente.

c. m.

Eletto ieri sera il sindaco di Susa

Susa, mercoledì sera.

Il Consiglio comunale di Susa, convocato ieri sera per la prima volta, ha eletto una giunta di centro-sinistra. Alla carica di sindaco è stato confermato l'insegnante Armando Favro (dc). Gli assessorati sono stati così distribuiti: Antonio Bava (dc), lavori pubblici; Piero Cappa (psi), finanze; Tullio Pesando (dc), commercio; Mario Garelli (psdi), turismo; Roberto Pesando (psdi), igiene e sanità; Giancarlo Carello (dc), pubblica istruzione.

Donne velate sui campi di neve algerini

Prima neve in Algeria. Sui campi della piccola località di Chrea, divenuta centro di sport invernali, donne arabe che portano il velo fanno contrasto con gli sciatori in costumi moderni (Tel. a «Stampa Sera»)

Sostenuta la colpevolezza di tutta la banda

Lieto De Rosa, tranquilli i complici alle richieste di condanna del P.M.

La requisitoria del dott. Laratore per la rapina al Monte Pegni di Cuneo respinge tutte le discolpe e propone una sola assolutoria per un imputato minore - Il capo-banda, che aveva preventivato una pena di almeno 15 anni, è contentissimo degli otto proposti per lui, e gli altri non si preoccupano - Solo Adriano Angelucci piange ed accusa la moglie di averlo calunniato

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Alle 11,20, dopo quasi due ore di requisitoria condotta a ritmo serrato, il P.M. dott. Celeste Laratore ha presentato ai giudici della nostra Corte d'Assise le sue conclusioni contro gli imputati della rapina al Monte Pegni di Cuneo: Vittorio Emanuele De Rosa e Angelo Angelucci 8 anni e 7 mesi di reclusione, 1 mese di arresto, 300 mila lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici; Benito Hudorovic e Michele Isaia 7 anni e 4 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e interdizione per 5 anni dai pubblici uffici; Mario Mondino 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa; Adriano Angelucci, fratello di Angelo, accusato di ricettazione, minaccia e porto abusivo d'armi, 1 anno e 5 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto e 40 mila lire di multa; Enrico Nivola, imputato di ricettazione, 1 anno e 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; Emilio Parenti 10 mila lire di ammenda per incauto acquisto; Francesco Taggiasco assoluzione per non aver commesso il fatto dal reato di ricettazione.

Degli accusati, solo Adriano Angelucci si è abbandonato a un pianto accorato; Michele Isaia si è invece stretto le mani intorno al viso, visibilmente preoccupato; quasi tranquilli tutti gli altri, compreso il De Rosa che è parso anzi sollevato se è vero che arrivando questa mattina in aula aveva previsto, per il cumulo delle recidive, una richiesta del P. M. aggirantesi sui 15 anni di carcere.

Il rappresentante della pubblica accusa ha iniziato la sua fatica oratoria respingendo ancora una volta la calunniosa affermazione del De Rosa che pretendeva di essere stato tratto in inganno in istruttoria dal magistrato inquirente, il quale gli avrebbe fatto credere che era stato l'Hudorovic ad accusarlo. Per il più grave reato, la rapina al Monte Pegni, il P. M. ha ritenuto le prove raccolte più che sufficienti per una dichiarazione di responsabilità nei confronti di tutti e cinque gli imputati principali. Innanzitutto c'è la confessione dell'Isaia e del Mondino, poi quella fatta in aula dall'Hudorovic e quindi il riconoscimento della vittima, l'impiegato Candido Marchisio.

Benito Hudorovic

Esaminando le singole posizioni degl'imputati, il P. M. ha riconosciuto che la partecipazione al crimine del Mario Mondino era stata minore rispetto a quella dei complici, in quanto egli si era limitato a fare da «palo», ricevendo un compenso di appena 20 mila lire. Michele Isaia ha sostenuto anche al dibattimento che aveva svolto unicamente la funzione di autista della banda, ma a smentire questo suo ruolo secondario stanno, sempre secondo il P. M., i contatti avuti dal giovane, nei giorni precedenti la rapina, con il De Rosa e l'Hudorovic, il primo dei quali anzi aveva dormito due notti consecutive in casa sua.

Michele Isaia sapeva cioè cosa intendevano fare gli esecutori materiali, li ha aiutati attivamente e per questo deve rispondere in pieno del fatto criminoso.

Anche Angelo Angelucci ha cercato, secondo il dott. Laratore, di far apparire la sua presenza al momento dell'aggressione al Monte Pegni come dovuta a circostanze fortuite. L'imputato sostiene cioè che era venuto a Cuneo per acquistare merce dall'Hudorovic da rivendere poi in Riviera e che l'amico gli consegnò invece una parte dei gioielli trafugati. E' una versione che il rappresentante della legge ha ritenuto inverosimile e di conseguenza non l'ha assolutamente accettata. Anche per Angelo Angelucci sussiste pertanto la piena partecipazione alla rapina e conseguentemente la completa responsabilità.

Il P. M. s'è soffermato quindi più a lungo sulle posizioni dell'Hudorovic e del De Rosa, rilevando come quest'ultimo abbia letteralmente terrorizzato i suoi complici anche durante la istruttoria, tanto che si dovette trasferirlo prima a Torino e poi, dopo un tentativo di fuga dalle «Nuove», a Volterra, dove riuscì ad evadere. «Vittorio Emanuele De Rosa — ha detto anche il magistrato requirente — s'è appellato a un preteso alibi, sostenendo che il 31 luglio 1963 egli si trovava in Belgio e non a Cuneo. Non c'è alcuna necessità di controllare questo alibi, in quanto bastano le testimonianze del Mondino e dell'Isaia, i quali hanno dichiarato invece che in quei giorni il De Rosa era a Cuneo e prese parte attiva all'aggressione del Monte Pegni».

Mentre il Pubblico Ministero esaminava ed elencava le prove raccolte a carico di Adriano Angelucci, accusato di ricettazione, minacce nei confronti della consorte nonché porto abusivo d'arma, l'imputato, rosso in viso, s'è alzato in piedi e piangendo ha esclamato: «Non è vero! Non ho fatto niente! Mia moglie è una bugiarda!».

Vittorio Emanuele De Rosa

Il dott. Laratore non s'è lasciato commuovere da questa lamentosa impennata e ha proseguito.

Anche Enrico Nivola per il P. M. è colpevole del reato di ricettazione e, poiché la sua partecipazione è stata maggiore e dati anche i suoi precedenti, la condanna richiesta è stata ovviamente più severa che quella proposta per Adriano Angelucci. Quanto ad Emilio Parenti, il titolare di una bancarella ambulante di Sanremo e Francesco Taggiasco, suo dipendente, il dott. Laratore ha ritenuto che per il primo non si debba parlare di ricettazione, bensì di incauto acquisto, mentre il secondo, mancando qualsiasi prova nei suoi riguardi, possa pronunciarsi l'assolutoria con formula ampia.

Terminata la requisitoria del pubblico accusatore e dopo qualche minuto di sospensione, hanno avuto inizio le arringhe dei difensori, avvocati Toselli, Andreis, Bourlot, Ravinale e Bertone, i quali dovrebbero concludere in serata, dando modo alla Corte di potersi riunire domattina in camera di consiglio per l'atteso verdetto.

Gianni De Matteis

Processo ad Alessandria

Zio e nipote accusati di un falso testamento

Per ereditare una casa avrebbero indotto un congiunto minorato a redigere il documento firmandolo col nome della sorella defunta - La frode è provata dal fatto che una paralisi impediva alla donna di impugnare la penna

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Un processo per circonvenzione d'incapace e falso in scrittura privata contestata a due alessandrini e che trae origine dalla compilazione di un testamento, redatto, secondo l'accusa, falsamente per ereditare beni immobili, si celebra stamane davanti al tribunale di Alessandria. Di fronte ai giudici sono comparsi il pensionato Giacomo Caligaris, di 68 anni, da Castellazzo Bormida e la nipote sua, Giuseppina Molinari, di 53 anni, da Alessandria, i quali devono rispondere delle due predette accuse.

Il Caligaris, che per molti anni è stato bidello alle scuole elementari di Castellazzo, e la moglie sua, Francesca Varesini, nel 1948, non avendo figli, avevano sottoscritto una dichiarazione del seguente tenore: «Trovandoci sani di mente e di corpo e volendo in tempo disporre delle nostre facoltà, in caso di decesso, con il presente atto disponiamo che di tutto quello di nostra proprietà sia erede universale chi resterà solo».

Undici anni dopo, deceduta la consorte, il Caligaris si presentava al notaio Moccagatta per registrare quella dichiarazione come testamento della Varesini. Il legale però, ritenuto che in base al Codice civile quel documento non avesse alcuna validità di scheda testamentaria, non aderiva alla richiesta del pensionato, il quale, qualche tempo dopo, accompagnato dalla nipote, Giuseppina Molinari, figlia di una sorella della moglie, si recava da un altro notaio, il dottor Brezzi, chiedendo la pubblicazione di un testamento olografo della consorte, sottoscritto in data 15 luglio 1957. In questo documento era scritto: «Lascio erede della mia parte di casa mio marito, Giacomo Caligaris».

Tale testamento veniva depositato e l'ex-bidello vendeva l'edificio di cui era comproprietario con la moglie in Castellazzo, acquistando un appartamento a Loano, che intestava alla Molinari. Senonché nel novembre 1961 il Procuratore della Repubblica di Alessandria riceveva un anonimo esposto contenente gravi accuse contro il Caligaris e la Molinari. I carabinieri, incaricati di indagare sulla veridicità o meno della denuncia, accertavano che il pensionato e la nipote, approfittando delle menomate condizioni psichiche di un fratello della Francesca Varesini, a nome Francesco, lo avevano indotto a redigere e firmare con il falso nome della sorella quello che era stato fino allora considerato il testamento della defunta.

Pochi mesi prima che Francesco Varesini venisse a morte, sul finire del 1960, zio e nipote avrebbero convinto inoltre il congiunto a sottoscrivere una dichiarazione in cui egli riconosceva la validità del testamento della sorella, dando atto di avere ricevuto, a titolo di completa tacitazione dei propri diritti, la somma di 300 mila lire. Infine, nel corso dell'inchiesta, i carabinieri appuravano un'altra circostanza tale da escludere che Francesca Varesini avesse potuto redigere di suo pugno il testamento: ella era totalmente paralizzata e quindi non in grado di impugnare una penna.

Poiché il Caligaris e la Molinari respingevano le accuse, il magistrato ordinava una perizia grafica e questo esame accertava come a vergare il documento fosse stato Francesco Varesini. Così, nei confronti dei due, si instaurava regolare procedimento penale conclusosi con una sentenza del giudice istruttore dott. Buzio, il quale, in base alle prove raccolte, rinviava a giudizio il pensionato e la nipote per circonvenzione di incapace nei confronti del Varesini e per falso in scrittura privata.

I due imputati continuano però a proclamare la loro più completa innocenza ed assoluta buona fede, escludendo di aver agito a scopo di lucro e dichiarandosi vittime della maldicenza altrui.

Giovanni Camagna

Orribile suicidio nella notte

Si svena per la strada un ignoto a Rivarolo

Rivarolo Can., mercoledì sera.

(g.d.v.) Nelle prime ore di stamane è stato rinvenuto cadavere, di fronte alla trattoria «della Pista», in corso Indipendenza, sui quaranta, uno sconosciuto. Lo sventurato si è tolto la vita tagliandosi le vene ai polsi ed è morto per dissanguamento. I carabinieri stanno conducendo indagini per accertare l'identità del morto. Si era creduto dapprima di poterlo identificare in un quarantenne di Rivarolo, separato dalla moglie ed in cattive condizioni di salute, ma la donna, convocata all'ospedale per il riconoscimento ha escluso si trattasse del coniuge. Quasi certamente il morto è un forestiero.

Tre cuneesi feriti nell'auto finita nel prato

Cuneo, mercoledì sera.

(d. m.) Tre giovani sono rimasti feriti in un grave incidente stradale avvenuto stanotte sulla provinciale Cuneo-Mondovì, nei pressi di Beinette. Una «600» guidata dal ventunenne Mario Giraudo, cameriere, residente a Borgo San Dalmazzo, e con a bordo il ventenne Secondino Viano, meccanico, e Luciano Gallo, di 24 anni, questi ultimi di Cuneo, forse per il fondo gelato all'uscita di una curva è finita fuori strada, rotolando in un prato.

I malcapitati, soccorsi e trasportati al nostro ospedale, venivano giudicati: il Giraudo con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica, gli altri due guaribili in dieci giorni.

TOGNAZZI E SINATRA RIVALI IN AMORE?

Ugo Tognazzi

Frank Sinatra

Miami, gennaio

Ugo Tognazzi, impegnato in questi giorni in America nella lavorazione del suo nuovo film «La moglie americana», sta facendo parlare le cronache pettegole di Hollywood per l'assiduità con cui lo si vede al fianco di Juliet Prowse, la famosa ballerina australiana. I due si erano conosciuti anni fa in Italia e Juliet aveva anche lavorato per la compagnia di riviste di Tognazzi. Più tardi, in America, la Prowse aveva stabilito un legame sentimentale con Frank Sinatra e si diceva che il cantante italo-americano avesse anche deciso di sposarla. Ora, sull'orizzonte sentimentale di Juliet è comparso il «latin lover» di Cremona e pertanto si sta creando una situazione abbastanza paradossale e imprevedibile: Ugo Tognazzi, rivale di Frank Sinatra in amore.

Tognazzi ha ormai superato il traguardo dei quarant'anni e non è improbabile che, dopo le più recenti e burrascose vicende sentimentali, sia finalmente orientato verso il matrimonio. Ma se queste nozze si celebreranno e se Juliet Prowse, la «moglie americana» dello schermo lo diverrà anche nella vita, quali complicazioni seguiranno per il simpatico comico italiano? Sia in Italia che in America si prospettano infatti per lui notevoli difficoltà.

Leggete il seguito di questa notizia e molte altre indiscrezioni su:

in vendita da oggi, mercoledì, in tutte le edicole a cento lire

I sindacalisti incitano gli occupanti a resistere

Fallita la mediazione per la Beloit di Pinerolo

La condizione, posta dalla società, di iniziare le trattative soltanto a stabilimenti evacuati non è stata accettata - Si teme una defezione dei lavoratori aderenti alla Cisal, organizzazione assai vicina alla direzione dell'azienda a cui aderisce la maggioranza dei dipendenti - Oggi un intervento presso il ministro dell'Industria

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, mercoledì sera.

La settima giornata di occupazione degli stabilimenti Beloit-Italia di Pinerolo è stata preceduta da una notte insonne che ha avuto alternative di speranze di una immediata composizione della vertenza e momenti di nera delusione. Il nervosismo si è propagato anche all'interno degli stabilimenti quando, verso le 3 di stamane, dopo una frattura del fronte sindacale, gli attivisti si sono precipitati ai cancelli degli stabilimenti nel timore che gli operai inquadrati nel sindacato indipendente Cisal, che sono la netta maggioranza, lasciassero la fabbrica.

Al termine d'una giornata apparentemente tranquilla, caratterizzata da un incontro a Torino tra il prefetto dott. Caso e la direzione della Beloit, giungeva dapprima a Pinerolo una comunicazione che confermava le dichiarazioni rese domenica scorsa dal capo del personale della Beloit, dott. Manganaro a *Stampa Sera*. Mr. Johnson, nuovo presidente della Beloit-Italia, aveva infatti assicurato formalmente il prefetto che la Beloit non sarebbe stata trasferita da Pinerolo, né ridimensionata e ridotta a reparto di montaggio di pezzi fabbricati all'estero, ma che avrebbe mantenuto intatta la sua attrezzatura ed il suo ritmo produttivo, che si sperava anche di potenziare nel futuro. Il prefetto, tramite il suo capo di gabinetto, informava le quattro organizzazioni sindacali delle formali assicurazioni ricevute e dava nel contempo al sindaco di Pinerolo, maestro Bernardi, il mandato di effettuare sondaggi onde avviare trattative per risolvere la vertenza.

Il sindaco, che era in procinto di partire per Roma, dove avrebbe dovuto essere ricevuto oggi a mezzogiorno dal ministro dell'Industria on. Medici, decideva di rinunciare al viaggio. Sono partiti in sua vece il pro-sindaco Mauro Chiabrando (dc) e il consigliere comunale Moraro (pci), segretario della Camera del Lavoro di Pinerolo. I due delegati del Comune saranno ricevuti oggi dal ministro Medici, unitamente ai parlamentari piemontesi che si erano interessati alla vicenda.

Prima di sera il sindaco, al quale si è affiancato il sen. Poët, ha avuto il primo contatto separato con la direzione aziendale e poi ha convocato i rappresentanti sindacali per ragguagliarli sulla situazione ed invitarli a far conoscere se erano disposti ad aprire le trattative. Dopo essere stati ricevuti dal sindaco, i sindacalisti si sono riuniti nella sala di Giunta del Comune, dove hanno esaminato collegialmente la situazione. Verso mezzanotte il sindaco e il sen. Poët ricevevano nuovamente i sindacalisti per conoscere le proposte che erano state formulate circa l'apertura delle trattative. Erano proposte favorevoli, ma tuttavia decisamente contrarie alla richiesta di evacuazione preventiva.

Subito dopo il sindaco pregava i sindacalisti di attenderlo e lasciava velocemente in macchina il municipio per abboccarsi ancora una volta con l'altra parte. Ritornato in municipio, confermava la possibilità di trattative a livello Azienda-sindacati, alla sola condizione che la fabbrica fosse stata evacuata. A questo punto, Cisl, Uil e Cgil decisero di riunirsi nuovamente, con esclusione della Cisal, ritenendo di dover concordare dapprima un'azione comune e poi abboccarsi con questo sindacato, assai vicino alla direzione. Il rappresentante della Cisal, Taricco, indignato per questa decisione, lasciava subito il municipio, minacciando di recarsi ai cancelli per invitare i propri organizzati, che sono la maggioranza dei dipendenti, a desistere dall'occupazione. L'azione della Cisal mandava a monte la riunione e faceva accorrere sindacalisti di ogni parte ai cancelli, mettendo in agitazione gli operai.

Nelle prime ore del mattino, spossati dalla lunga veglia, sindacalisti e autorità si sono ritirati. Le due parti, fallito il generoso tentativo del sindaco, hanno ripreso la loro libertà d'azione.

m. g.

Contadino annegato nelle acque di un ruscello

Cuneo, mercoledì sera.

(d. m.) Un contadino di Vernante, Giacomo Landra, di 45 anni, è stato rinvenuto questa mattina annegato nelle acque di un ruscello del vallone Arma. Secondo le indagini dei carabinieri, il Landra ieri sera, mentre tornava a casa, doveva essersi chinato sulla riva del rigagnolo per dissetarsi, ma, forse per il freddo intenso, è svenuto, finendo con la faccia immersa nell'acqua.

Lo scandalo del Consorzio imbrifero ad Aosta

Chi imitò la firma del sindaco di Gressan?

Tre imputati e 50 testimoni al processo per calunnia sulla pretesa compravendita di voti nell'elezione del presidente dei bacini montani - Il documento da cui risulterebbe il broglio (pagato 8 milioni) è una grossolana falsificazione - Accusati il candidato sconfitto, un suo sostenitore ed un figlio di famiglia scioperato, che cedette per denaro la dichiarazione compromettente

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Innanzi al nostro Tribunale sono comparsi stamane a piede libero Luciano Salvai, di 40 anni, Renzo Tubère, di 34 anni, e Savino Cunéaz, di 24 anni, tutti e tre imputati di falso in scrittura privata e calunnia. In apertura d'udienza sono stati chiamati i 50 testimoni citati dalla Difesa e dall'Accusa, fra i quali i presidenti della Giunta della Regione autonoma valdostana avv. Severino Caveri, e del consiglio avv. Oreste Marcoz, e numerosi esponenti di quasi tutti i partiti. L'operazione sta richiedendo più tempo del previsto.

Numeroso il pubblico presente dietro le transenne. A presiedere il Tribunale è il consigliere della Corte d'Appello di Torino dott. Mongardi ed al banco dell'Accusa è il dott. Caccia, procuratore della repubblica di Aosta. Difensori per il Salvai sono gli avvocati Luciano Salza, di Torino e Antonio Canino, di Aosta, per il Tubère l'avv. Vittorio Giulio, di Torino, e per il Cunéaz gli avvocati Ugo Spagnoli di Torino e Giovanni De Vita, di Aosta.

I fatti che hanno portato i tre sul banco degli imputati risalgono agli ultimi mesi del '61. Il Salvai, allora era esponente dell'Union Valdôtaine ed ora consigliere del Comune di Aosta, presentò al presidente della giunta in carica, avv. Marcoz, una dichiarazione nella quale il sindaco del comune di Gressan, Giuliano Duclos, dichiarava di avere ricevuto 8 milioni di lire dall'avv. Cesare Bionaz, presidente della Cooperativa produttori fontina, con il preciso scopo di far convergere i voti per la presidenza del Consorzio dei bacini imbriferi montani della Valle d'Aosta su un candidato democristiano. Il documento peraltro risultò falso, dopo una perizia ordinata dal Tribunale su istanza dei difensori del Cunéaz, avanzata nella prima e unica udienza del processo che si ebbe lo stesso anno, il 30 gennaio. Secondo i periti infatti la firma del Duclos sarebbe stata copiata ricalcandola da altro documento. Se la dichiarazione fosse stata autentica, non v'è dubbio che avrebbe coinvolto numerose personalità politiche valdostane, dopo essere stata deposta sul tavolo del Procuratore della Repubblica dallo stesso avv. Marcoz, che l'aveva ricevuta dalle mani del Salvai, il quale asseriva di averla avuta a sua volta dal Tubère. Quest'ultimo asseriva di averla sottratta in casa della madre, nota dirigente democristiana.

Solo in un secondo tempo il Tubère, di sua spontanea volontà, smentì tale provenienza ed accusò il Salvai di avere architettato tutto il piano. Il viaggio a ritroso del documento, dalle mani del Procuratore della Repubblica a quelle del presidente Marcoz, a quelle del Salvai, è chiaro e inconfutabile, ma il mistero comincia a farsi impenetrabile al di là della figura del Salvai per le numerose contraddizioni che esistono circa i suoi numerosi passaggi. Oggi poi che il documento, dopo l'intervento dei periti grafici, s'è rivelato falso, la prima domanda che ci si pone e che si porrà il Tribunale è questa: «Chi ha falsificato il documento?».

Il Tubère, che, come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, era sempre alla ricerca disperata di soldi, oppure il Salvai, che, candidato alla presidenza del Consorzio bacini imbriferi, era stato sopravvanzato da un altro candidato, che detiene tuttora la carica, e che è il democristiano cav. Albino Brun?

Tra i due, Savino Cunéaz, personaggio di secondo piano, che in un primo tempo era accusato di avere carpito la buona fede del suo sindaco, facendogli firmare in bianco un foglio di carta da bollo da 200 lire che, compilato da una segretaria del Comune, avrebbe dovuto servire alla voltura di un'auto.

L'atto, invece, secondo l'Accusa, sarebbe stato poi compilato non si sa se dal Salvai o dal Tubère oppure dallo stesso Cunéaz per dimostrare, falsamente, come nell'elezione del presidente dei bacini imbriferi ci fossero stati brogli.

Alle 11, dopo che il presidente Mongardi ha trattenuto parte dei testi nella saletta apposita, invitando gli altri a tornare domattina, hanno inizio le prime battute del processo. Viene chiamato il Cunéaz che dichiara: — *Non ho mai conosciuto nè il Salvai nè il Tubère. Non mi sono mai interessato di politica.*

— *Ha mai avuto occasione di rivolgersi al sindaco Duclos qualche volta?* — incalza il Presidente.

— *Una sola volta* — risponde l'imputato —: *il 9 giugno 1961 sono andato a casa sua per un certificato di residenza, essendo il municipio chiuso. Ricordo che era un venerdì ed il sabato mi avrebbero dovuto consegnare un'auto; era quindi urgente il documento che attestava la mia residenza nel comune di Gressan. Andammo in municipio e lui firmò in bianco la carta bollata, lasciandola poi sul tavolo perchè l'indomani mattina fosse compilata dalla sua impiegata. Il giorno dopo andai a ritirare il documento e lo consegnai al venditore dell'auto.*

L'imputato Tubère inizia quindi il racconto dei suoi contatti con il Salvai, cominciati il 2 ottobre '61. Il processo continua.

l. v.

Misterioso delitto in Australia

Uccise due ragazze sulla spiaggia di Sydney

Avevano entrambe quindici anni

SYDNEY, mercoledì sera.

La polizia ha identificato i corpi di due giovanissime ragazze trovate uccise sulla spiaggia di Sydney ieri. Si tratta di Christine Sharrock e Marianne Schmidt, ambedue di 15 anni. I cadaveri delle due fanciulle, seminsepolti nella sabbia tra le dune vicino alla riva del mare, presentavano diverse ferite di coltello.

Secondo le risultanze delle indagini, Marianne è stata uccisa per prima, mentre Christine è stata abbattuta mentre tentava di fuggire.

I corpi delle due giovanette erano coperti soltanto coi reggiseni dei costumi da bagno.

La polizia è alla ricerca di un giovane dai capelli lunghi che sarebbe stato visto aggirarsi nel luogo. Anche gli ambienti equivoci sono scandagliati dagli agenti investigativi.

IL MERCATO IMMOBILIARE

gASE — OGGI —

CONVERTIAMO ALLA PARI AZIONI INDUSTRIALI CON ALLOGGI RITIRANDOLE IN CONTO PREZZO
in lussuoso condominio VIA MONTENOVEGNO 35, 2 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, cantina. Per definizione vendita prezzi favorevolissimi.

AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO, MINIMO ANTICIPO 1.000.000
APPARTAMENTI 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno, CORSO GIULIO CESARE angolo CORSO TARANTO, abitabili subito, ottimo reddito garantito.

A GARANTIRE L'IMPIEGO DI CAPITALE IN ASSOLUTA CONCORRENZA AI PREZZI DI MERCATO E' ECONOMICAMENTE VALIDO L'ACQUISTO IN:
ALTA ZONA SANTA RITA, ottima vista collinare. APPARTAMENTI luminosissimi, soleggiati. 2 camere, cucinotta mq. 4,80, entrata, bagno, ripostiglio complessivi mq. 80, doppia aria, ampi balconi: 4.600.000. 3 camere ampie, cucinotta mq. 4,80, spogliatoio, entrata, bagno, grandissimo ingresso: 6.600.000.

CORSO UNIONE SOVIETICA, 2-3 camere, cucina grande, entrata, bagno, 2.000.000 camera. Autorimessa capacità 60 macchine affittasi 180.000 mensili, vendesi 25.000.000.

VIA FEA 18, appartamenti affittati 30.000 mensili: 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno: 4.700.000 mutuo 1.600.000.

VIA ETTORE MIGLIETTI 17, Borgata Paradiso prima del Cavalcavia di corso Francia. 3 camere, cucinotta mq. 4, entrata, bagno complessivi mq. 85, 6.000.000; 4 camere, cucinotta, entrata, bagno, mq. 110: 8.000.000. ANTICIPO 700.000 PER CAMERA.

UNICO CANTIERE IN ZONA DI PRESTIGIO. APPARTAMENTI ALTAMENTE SIGNORILI AD UN PREZZO ECONOMICO CON COMODE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
CORSO SEBASTOPOLI 235, 3 camere, cucina, office, doppi ingressi, doppi servizi: 8.350.000 mutuo 3.950.000. 4 camere, cucina, office, doppi ingressi, doppi servizi: 10.825.000 mutuo 4.650.000. 5 camere, salone, cucina, office, tripli servizi: 17.825.000 mutuo 5.575.000.

VIA NIZZA angolo VIA CANOVA, ispirati alla maggior razionalità, appartamenti composti da: 2-3-4 camere, cucina, servizi; 3-4 camere, salone, cucina, doppi servizi. 120.000 al mq. meno forte mutuo. Box auto collegati ascensore 1.700.000.

L'APPARTAMENTO CENTRALE, SOLEGGIATO, FRONTE COLLINA...
LUNGO PO ANTONELLI 57. 2 camere, cucina, servizi; 3 camere, cucinotta, doppi servizi; 4 camere, cucina, doppi servizi. 2.500.000 camera, mutuo 900.000.

IN ZONA VANCHIGLIETTA INIZIO FRAZIONAMENTO A PREZZO FAVOREVOLE
VIA BENEVENTO ang. VIA VARALLO; 2 camere, servizi: 4.000.000. 3 camere, servizi: 6.300.000.

BOX auto VIA BISTAGNO, capacità 2 vetture, luce, forza, acqua, fossa riparazioni. Volendo affittato 10.000 mensili. 1.600.000.

CORSO UNIONE SOVIETICA (Fiat Mirafiori), 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Nuovo, spaziosissimo. 7.400.000.

CHIERI strada Riva. 2-3 camere, cucinotta, servizi. Occasionissima 1.300.000 per camera.

CORSO VERCELLI, 2 camere, tinello, cucinotta, entrata, bagno, 5.000.000 più mutuo 25.000 mensili.

VIA CASATI (corso Francia). Camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, 3 milioni 800.000 mutuo 900.000.

VIA TIRRENO, 2 camere, tinello, cucinino, grande entrata, doppi ripostigli, servizi. 5.300.000 mutuo 1.700.000.

VIA SAN MARINO (Sporting Club) camere, cucina grande, entrata, bagno. Moderno, casa veramente bella. 4 milioni 400.000.

L'IMPRESA ENRIA vende tramite nostro, appartamenti e negozi VIA PERGOLESI 8, camere ampie, costruzione signorilissima. 3 camere, cucinotta, entrata, bagno: 5.200.000 mutuo 2.500.000 volendo ulteriori facilitazioni. Negozi di sicuro avviamento, mutuo e agevolazioni.

CORSO POLONIA, 2 camere, cucinotta, servizi, terrazzo belvedere e ampio balcone 3.200.000 mutuo 1.000.000. 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, grande terrazzo: 4.800.000 mutuo 2 milioni 400.000. Tutti doppia aria, nuovi, levante-ponente.

CORSO FRANCIA quasi angolo CORSO PESCHIERA, 2 vani, servizi: 5.700.000 mutuo 2.200.000. 3 vani, servizi 7 milioni 400.000 mutuo 3.100.000. 5 vani, servizi 12.500.000 mutuo 5.400.000. 6 vani, servizi: 13.600.000 mutuo 6.100.000. 7 vani, servizi: 16.200.000 mutuo 7 milioni 100.000.

VIA MOMBARCARO 77 quasi angolo VIA BISTAGNO. Nuovo, 1 camera, soggiorno, cucinotto, entrata, bagno, 4.300.000.

AUTORIMESSA mq. 2.000. Fronte strada. Nuova costruzione ogni servizio. Reddito 7.200.000 annuo. 80.000.000.

VILLA Luserna San Giovanni. 15 vani, servizi. Terreno mq. 1850, veduta panoramica incantevole. 18.000.000.

TERRENO precollinare (Sassi). Strada Mongreno. 40.000 mq. Adatto lottizzazione. 4.000 al mq.

NEGOZIO via Delle Rosine con retro e seminterrato. Affittiamo 65.000 mensili.

CORSO VITTORIO EMANUELE, zona piazza Rivoli, 3 camere, cucina, entrata, bagno, riscaldamento, 110 mq. 13.500.000.

VIA XX SETTEMBRE, (fronte Cinema Reposi). 2 camere, cucina grande, entrata, bagno, 8° piano, ascensore, termosifone. Signorilissimo. 10.500.000.

PIAZZALE SANTA RITA, via Gradisca 66, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno. Giardino all'inglese. Camere ampie. 5 milioni 850.000 meno 1.800.000 mutuo.

VIA BUENOS AIRES, vendiamo ultimo appartamento in casa nuova, ultrasignorile con giardino all'inglese interno. 3 camere, soggiorno, cucinetta, ingresso, bagno, grande balcone angolare. Mq. 120. 8.900.000 mutuo 2.400.000.

CENTRALI appartamenti 2 camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo, 85 mq. 6.800.000 mutuo 2.500.000; 2 camere, salone, cucina, ingresso, bagno, 120 mq. 9.500.000 mutuo 3.500.000.

CORSO MONTEGRAPPA 26, fronte parco. 1-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi. 5.000.000 e 10.000.000.

VIA BEINETTE 9, Lingotto, tram 7, C, O, 54, 55. 2 camere, cucina grande, bagno, entrata. Angolare. 5.000.000.

VIA PIETRO COSSA 141/33. Camera, tinello, cucinino, entrata, bagno: 3 milioni 400.000 più 11.300 mensili. 3 vani servizi: 5.200.000 più 14.000 mensili. 4 vani, servizi: 6.700.000 più 18.000 mensili. Affittati ottimo reddito.

VIA BORGARO 8: 2 camere, soggiorno, cucinetta, entrata, bagno. Mq. 85. Nuovo. 7° piano. 5.200.000 mutuo 1.600.000.

SI ACQUISTA con l'organizzazione immobiliare

gabetti S.p.A. TORINO - ROMA - MILANO

SEDE DI TORINO
VIA XX SETTEMBRE 12 - TEL. 578.044 (5 LINEE)

---

antonietta destefanis
VIA TORRICELLI 48 TELEFONI 590.532 598.240

ECCEZIONALE: anticipo L. 1.000.000 vendesi CASCINE VICA alloggi 1-2 ampie camere, tinello, cucinotta. Mutuo e rateazione 5 ANNI SENZA INTERESSI.

PIAZZA BENGASI spazioso alloggio 5 camere, ampia cucina, bagno, vuoto, mutuato.
CORSO EMILIA, convenientissimo alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, libero, svende 3.500.000.
ZONA PIAZZA BOZZOLANT alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, costruzione 1958, vuoto marzo, 4.400.000.
ZONA LARGO ORBASSANO salone, 3 camere, cucinetta, doppi servizi, nuova costruzione, svende 10.000.000, mutuo 4.000.000.
CORSO VITTORIO - ROBINCHIERI, signorile, luminoso appartamento, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi e ingressi.
PIAZZA MASSAUA, alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi, costruzione 1958, 6.400.000.
CORSO SEBASTOPOLI camera, tinello, cucinino, bagno, costruzione recentissima, ottimo reddito, 4.500.000.
VIA ASSIETTA appartamento 3 camere, tinello, cucinino, bagno, costruzione 1956, vuoto, 7.500.000.
CASA vicinanze piazza Statuto, 12 camere, compreso negozio, parzialmente vuota, assicurasi alto reddito, svende 12.500.000.

MURA NEGOZIO
piano terreno - ammezzato - seminterrato comunicanti, possibilmente liberi, comforts moderni, superficie mq. 200 circa per piano. Zona limitata fra piazza Castello - via Roma e parallele nel tratto fra corso Vittorio - Re Umberto - via Carlo Alberto.
PRIVATO ACQUISTA
direttamente pagando contanti. Dettagliare e documentare offerta a:
PUBBLICITA' STAMPA 425 — TORINO

CORSO FRANCIA 276
VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI SIGNORILI
- 2 - 5 - 6 CAMERE
- ATTICO 5 CAMERE GRANDE TERRAZZO
- NEGOZI CON MAGAZZINI

VISITATECI

TERRENO CON PROGETTO APPROVATO
per 62 camere (9 piani - 2 scale) a Settimo Torinese, vendita anche parziale di 1 scala. Richiesta totale 13.400.000.
fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

CONFEZIONI PER BAMBINI
Ampio negozio S. Rita, attrezzatura moderna, spese minime, incasso elevato, ottima clientela incrementabile; svende 2.500.000.
fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

Grattacielo di Pragelato
VENDONSI A PREZZI MODICI
CON MUTUO ULTIMI ALLOGGI:
2-3 CAMERE - SERVIZI - BOX
IMPRESA F.LLI SERVETTI
Via O. Vigliani, 36 - TORINO - Telefono 342.743
VISITE IN LOCO

G. Poletti Tel. 59.66.07
VIA LAMARMORA, vicinanze corso Stati Uniti, alloggio 6 camere, di cui un salone angolare, camera servizio, cucina, doppi servizi, mq. 180, vuoto svendesi 15.000.000 più 5.000.000 mutuo.

G. Poletti Tel. 59.77.74
VIA VILLA DELLA REGINA, ANGOLO VIA ASTI 7, alloggio 4 camere, cucina, grande entrata, ripostigli, servizi completi moderni svendesi 11 milioni.

G. Poletti Tel. 59.66.07
ALLOGGIO corso Sommeiller, 4 camere, salone, cucina, tripli servizi, ripostiglio, mq. 210 escluso balconi, ascensore, vuoto, volendo adatto studio, mutuato.

G. Poletti Tel. 59.77.74
ZONA CORSO TASSONI alloggio in villa salonciao, 4 camere, cucina, 2 mansarde abitabili per servitù, garage comforts moderni, vuoto, svendesi 18.000.000.

G. Poletti Tel. 59.66.07
PALAZZINA IN GRUGLIASCO 4 camere, cucina, servizi completi, più grande locale piano terreno adatto laboratorio od autorimessa, superficie terreno mq. 650 comfort moderni, [illegible] libera 24.000.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74
ZONA VALENTINO, corso Massimo d'Azeglio, corso Bramante, alloggi moderni 1-3 camere, cucina, servizi, tutti comfort, svendesi 2 milioni camera, dilazionando pagamento.

G. Poletti Tel. 59.66.07
C. REGINA MARGHERITA, vicinanze corso Principe Oddone, alloggio 4 camere, cucina, ripostiglio, soffitta, cantina, comfort modernissimi, volendo adatto studio. 8.800.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74
ZONA PIAZZA STATUTO, grandioso locale, con uffici: piano terreno mq. 221, piano seminterrato mq. 167, comunicanti, adatto esposizione-commercio mobili, tutti comfort, 35.000.000 trattabili.

G. Poletti Tel. 59.66.07
CARLO CAPELLI (corso Francia) alloggio formato di: salone mq. 50, tre camere, cucinotta, due ripostigli, terrazzo, doppi servizi, ascensore, comfort modernissimi, rifiniture pregiate, superficie mq. 171 più mq. 84 terrazzo, libero, 18.500.000 più 6.000.000 mutuo.

G. Poletti Tel. 59.77.74
BEINASCO: alloggio 3 camere, tinello, cucinino ripostiglio grande ingresso reddito 35.000 mensili più spese. 5.700.000 più mutuo 4 milioni.

G. Poletti Tel. 59.66.07
CAVORETTO ALTO, villa, 2 saloni, 5 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, garage, sala giochi mq. 70, giardino mq. 1000, nuova, vuota. 30.000.000 più 11 milioni mutuo, disposto permutare parte con alloggi reddito, oppure dilaziona pagamento.

G. Poletti Tel. 59.77.74
PORTO MAURIZIO: due alloggi, caduno 3 camere, tinello, cucinino, servizi completi moderni, volendo abitabili: vista mare, cantina, vuoti, 6.000.000 più 1 milione 500.000 mutuo caduno.

G. Poletti Tel. 59.66.07
ONEGLIA: alloggio grande camera, grande cucina, servizi, ascensore, reddito 144 mila annuo, svendesi 3 milioni 200.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74
VILLA ZONA SAN VITO, 10 camere, multipli servizi, garage 4 macchine, superficie terreno mq. 5.344, parco, giardino, frutteto, casa custode, libera 100.000.000.

G. Poletti Tel. 59.66.07
TIGLIOLE D'ASTI, cascina rustica: 6 camere e servizi, mq. 10.000 vigna, parco frutteto, unico appezzamento, posizione soleggiata, vuota, 6.300.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74
ZONA CORSO CAIROLI, 3 alloggi abbinabili, totali 10 camere, doppi servizi, terrazzo mq. 28, comfort modernissimi, ottimo reddito, vista meravigliosa. 38.000.000

G. Poletti Tel. 59.66.07
CORSO RACCONIGI, alloggio salone, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ascensore, vuoto, rifiniture signorili, 18.000.000 trattabili.

G. Poletti Tel. 59.77.74
ZONA CORSO VINZAGLIO alloggio 3 camere, cucina, ripostiglio, servizi completi moderni, volendo adatto studio, libero subito, causa trasferimento svendesi.

G. Poletti Tel. 59.66.07
C. GALILEO FERRARIS, alloggio piano rialzato, volendo adatto studio 1 camera, grande cucina, servizi completi moderni, ascensore, libero 6.000.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74
VILLA OTTOCENTESCA 30 camere, multipli servizi, parco - giardino mq. 40.000 cintato, causa trasferimento vendesi convenientemente.

G. Poletti Tel. 59.66.07
MURA AUTORIMESSA, centralissima, piano terreno, mq. 838, 1° piano mq. 210, attrezzatura completa officina, modernissima, annesso alloggio mq. 187 e magazzeno, bloccasi 100.000.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74
TERRENO FABBRICABILE, progetto approvato Pino Torinese, mq. 1000 costruibile palazzina con 4 alloggi, totali 16 camere, 4 garages, svendesi 11.000.000.

G. Poletti Tel. 59.66.07
TERRENO FABBRICABILE zona Colle della Maddalena mq. 4.800, costruibile palazzina 8 camere, doppi servizi, terrazzo, autorimessa, lavanderia, sala giochi, vista su Torino, svendesi 7.000.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74
VIA PASTRENGO, alloggio 2 camere, cucina, mq. 50, reddito 8% netto, svendesi 4.500.000.

G. Poletti Tel. 59.66.07
ZONA VIA PO, Corso San Maurizio alloggio 4 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi moderni, vuoto, ascensore, [illegible] più 1 milione 300.000 mutuo.

AFFITTASI

G. Poletti Tel. 59.77.74
VIA ORMEA 95, affittasi negozio, retro, cantina, comfort moderni, volendo adatto ufficio rappresentanza, artigiano, 95.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07
CORSO GALILEO FERRARIS (piazza d'Armi vecchia), attico su due piani, 490 mq., terrazzo mq. 220, garage per due vetture. Rifinitura lusso, comfort modernissimi vendesi oppure affittasi convenientemente.

G. Poletti Tel. 59.77.74
ZONA PIAZZA BENEFICA alloggio 4 camere cucina biservizi comforts modernissimi, mq. 170 affittasi 70.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07
ZONA LARGO RE UMBERTO affittasi alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, comfort modernissimi, 80.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.77.74
ALLOGGIO corso Re Umberto, salone, 3 camere, cucina, camera bagno, doppi servizi, doppi ingressi, due terrazzi, vista meravigliosa, in perfetto ordine di abitazione, casa prettamente signorile, affittasi 100.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07
ALLOGGIO via Cibrario, zona corso Tassoni, 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, grande sala pranzo, pronto 1° aprile, sessantamila mensili.

G. Poletti Tel. 59.77.74
VIA BERNARDINO GALLIARI, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, comfort modernissimi, 60.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07
CORSO U.S. SOVIETICA, attico: salone grandissimo, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi ed ingresso, ripostiglio, terrazzo veranda mq. 60, rifiniture lussuose 80.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.77.74
VIA SAN QUINTINO, alloggio ammobiliato signorilmente, salottino, 3 camere, sala pranzo, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, 100.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07
LOCALE piano terreno, zona corso Lecce, mq. 250, 12 aperture, collegato con scala interna e montacarichi, ad un seminterrato di mq. 200, modernissimo, 250.000 mensili trattabili.

IMPRESA F.lli SERVETTI
Via O. Vigliani, 36 - TORINO - Telefono 342.743
IN ORBASSANO ZONA CENTRALE
vende con mutuo o affitta negozi e autorimessa pubblica di mq. 2500

GRUGLIASCO
NEGOZI E APPARTAMENTI SIGNORILISSIMI
3-4-5 camere doppi servizi piano attico
VENDE AFFITTA IMPRESA CAMPIGLIA
Dirigenti - professionisti - tecnici visitateci troverete il Vostro alloggio. Mutuo. Facilitazioni. Telefono 331.756.

VENDESI o affittasi appartamento signorile nuovo mai abitato 300 metri quadrati corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio Emanuele con panorama completo della collina. Scrivere Elsa Pistone via San Bernardino 44, Torino o telefonare ore ufficio 380.231 oppure ore pasti 385.369.

FASANO tel. 69.41.80 - 23.77.75. Vende S. Paolo 3 camere, tinello, servizi, [illegible]; eventuale permuta differenziando alloggio superiore S. Rita.

FASANO tel. 69.41.80 - 23.77.75. Carmagnola vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tutti servizi, 1.100.000 camera più mutuo dilazionando.

FASANO tel. 23.77.75 - 69.41.80. Vende 10.000.000 zona Vanchiglia, 7 camere, servizi, termo, ascensore, libero.

FASANO tel. 23.77.75 - 69.41.80. Vicinanze Alessandria, cascetta rustica 7 camere, terreno 1300 mq. ottima posizione, 2.000.000.

AFFITTASI MAGAZZINO-DEPOSITO VICINANZE TORINO
adattabile industria, terreno cintato mq. 6400, locali coperti 1300 mq., fronte strada, ingresso carraio, vicinanze ferrovia-aeroporto, volendo alloggio 3 camere + servizi, 5.000.000 annui.
fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

AFFITTASI
VILLAGGIO RESIDENZIALE OLYMPIA
ALLOGGI 1-2-3-4 CAMERE E SERVIZI — TUTTI CONFORTS
STATALE TORINO-MILANO — KM. 8 — ANGOLO STRADA DELLA CEBROSA
RIVOLGERSI UFFICI NEL VILLAGGIO

Geometra
F. CANTATORE
TORINO, VIA GARIBALDI 18
TELEFONO 553.307
COSTRUISCE
VENDE
AMMINISTRA

CROCETTA VENDONSI
VIA GIACOMO BOVE 5
ALLOGGI garantiti di ottima tecnica costruttiva.
VISITE ANCHE DOMENICA MATTINA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTO alloggio nuovo decorato mq. 300 via Cassini. Tel. 881-804.
AFFITTO Beinasco alloggio tre camere e servizi, nuovo, ventimila mensili. Telefonare ore ufficio 586-633.
ALLOGGIO 3 camere cucinotta entrata bagno nuovo, volendo riscaldato, affitta 33.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12, telef. 578-044.
ALTESSANO Venaria affittasi locale mq. 100 adatto negozio magazzino deposito alloggio 3 camere servizi. Telef. 273-073. A2409
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienti preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321
CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabili, regione Moncalieri affittasi. Telef. 389-417. O941
CAPANNONE industriale mq. 1300 alloggio uffici servizi affittasi. Telefono 380-472. A3074
CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620
CORSO Vercelli affittasi camera e cucina. Telefonare 850-100.
DEPOSITO magazzino mq. 70 26.000 Barriera Francia. Telefono 724-700, 724-435. A131864
DISPONIBILE ufficio arredato indipendente riscaldamento centro zona San Salvario. Telefonare 680-458.
IN villa nuova, zona Parella, a persone distinte referenziate affittasi camera cucinino bagno 2 grandi terrazzi panoramici. 25.000 mensili; camera tinello bagno grande terrazzo 28.000 mensili. Telefonare 793-554.
LOCALI industriali mq. 250 ced. unico stabile adiacenze corsi Palermo Novara affittansi. Telefonare feriali 853-826. A3092
NICHELINO affitto alloggio tre camere servizi. Telefonare 642-193.
OCCASIONE affittasi alloggio casa nuova completamente abitata, 150 mt. corso Francia, Cascine Vica, due camere tinello cucinino terrazzo coperto mq. 20, parcheggio auto, 25.000 mensili. Telefonare 724-422.
PRECOLLINARE affittasi alloggio altamente signorile 300 mq. triservizi due box recente costruzione parco grandioso. Telefonare 892-882.
RIMETTESI locale attrezzato uso circolo, via Carlo Alberto, affitto mite. Telefonare 674-476.
SUL Canal Grande Sestiere Dorsoduro Calle San Cristoforo 698 affittasi palazzetto 30 vani. Rivolgersi per informazioni al Contracting Office Ambasciata USA, Roma. 20343
ZONA Bernini affittasi alloggio salone tre camere cucina terrazzo libero. Telefonare mattino 888-872.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RIVIERA Ligure Chiavari, Albergo Castagnola-Westermann. Magnifica posizione soleggiata tranquilla. Ideale per soggiorno riposo e convalescenza, cucina curata, diete, locali ben riscaldati. Telefono 27-119. A469
PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, telefono 67-131 (Torino 517-248), termosifoni, 1000 complessive giornaliere. 30 giorni 48.000.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Dima 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità aziendale, contabilità generale meccanizzata. Lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.
ALLA Berlitz con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali, Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-070. Cuneo, Pinerolo.
CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 20, telefono 81-040. O627
CONTABILITA' meccanizzata, stenodattilografia paghe e contributi inizio corsi. Istituto San Domenico via C. Battisti 15. Telefono 527-008.
SIST, via Po 2, telef. 547-753. Settedieci gennaio inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. [illegible]
INSEGNANTE lingue inglese impartisce accurate lezioni alunni medie, anche a domicilio. Telef. 583-733.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI centralissima ammobiliata con pensione a stabili. Telefonare 655-340. A2384
AFFITTASI camera ammobiliata centrale 2 letti solo uomini. Telefonare 650-218. A3698
AFFITTO camera ammobiliata uno due letti ogni confort. Tel. 80-934.
CERCASI ammobiliato indipendente o pied-à-terre zona centrale. Scrivere «Pubblicità Stampa 435 — Torino». O713
PIED-A-TERRE signorile libero esigo massima serietà. Cinavino, S. Anselmo 13. O779
PORTA Nuova, camere 1-2 letti, bella economica tutti confort, affittasi. Telef. 41-226. A3620
PORTA Nuova affittasi bella spaziosa ammobiliata ambiente signorile. Telefonare 552-150. A3221

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. ESPERTO con pratica pluriennale acquisti officine metalmeccaniche i. t. capo ufficio offresi. Disposto anche trasferirsi. Ottime referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 5131 — Torino». A3498
A. SIGNORA ventidueenne referenziata lunga esperienza lavori ufficio anche mezza giornata offresi. Telefonare 762-085. A3280
A. Industria elettromeccanica offresi perito elettrotecnico esperienza capo linea montaggio, riparazioni motori. Scrivere «Pubblicità Stampa 1589 — Torino». A3708
AGILE stenodattilografa ventunenne referenze pratica ufficio offresi. Telefonare 299-670. A3471
A seria ditta industria o spedizioniere offresi perfetto corrispondente inglese tedesco pratico import export. Scrivere «Pubblicità Stampa 5210 — Torino». A4295
APPRENDISTA commessa qualunque genere, 17 anni, offresi. Telefonare 689-365. A3653
ASSICURAZIONI impiegato 1a categoria, esperienza ultradecennale assunzione produzione tutti rami elementari, trasporti corpi merci, liquidazione danni, conoscenza lingue, riassicurazione attiva passiva, codifica meccanografica portafoglio, referenziatissimo, migliorerebbe. Scrivere «Pubblicità Stampa 5231 — Torino». A4533
ASSISTENTE edile quarantaquattrenne lunga esperienza offresi seria impresa. Telefonare 257-631.
ATTENZIONE: Tecnico fabbricazione cere speciali pavimenti mobili solide liquide, capacità pubblicità articoli consumo, offresi ovunque anche estero, inizio lavorazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 1508 — Torino».
ATTIVA, pratica, referente, cerca impiego lavori ufficio, commessa, magazziniera, anche mezza giornata. Telefonare 677-246. A3949
AVVOCATO TRENTENNE MASSIMA SPECIFICA ESPERIENZA OFFRESI DIREZIONE UFFICIO LEGALE CONTENZIOSO COMPAGNIA ASSICURAZIONI VITA INFORTUNI RESPONSABILITA' CIVILE. DISPOSTO PROVA. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5175 — TORINO».
CAPO ufficio pubblicità et acquisti industria alimentare rete vendite nazionale, triennale esperienza, 30enne offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6 — Genova». 20344
BUONA conoscenza francese parlato, esperienza quadriennale segreteria ufficio, libera subito offresi. Telefonare mattinata 884-307. A2939
CAPO controllo personale grande Hotel offresi servendiente, persona fiducia industria grande complesso commerciale, alberghi. Tel. 378-809.
CAPO reparto industria alimentare diplomato 30enne trasferibile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Genova». 20344
CASSIERA o commessa conoscenza inglese pratica contabilità bella presenza trentenne offresi. Telefonare 339-044. A3468
CAUZIONANDO, torinese attivo occuperebbesi esattore magazziniere, mansioni fiducia. Telef. 797-949, ore 12. A3082
CENTRALINISTA esperienza industrie et alberghi pratica servizio corrispondenza occuperebbesi subito. Telefonare 888-347. A3064
CENTRALINISTA 20enne pratica lavoro ufficio, 2° impiego, offresi. Telefonare 378-344. A4060
CIOCCOLATO, praline, caramelle, confetture capo fabbrica non pensionato, attivissimo, profonda esperienza ogni settore, offresi, miti pretese. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1526 — Torino». A3234
COMMESSA e cassiera, conoscenza inglese, pratica contabilità, bella presenza, trentenne, offresi. Telefonare 755-075 ore 10-14 16-20.
COMMESSA referenziatissima offresi anche cassiera. Telefonare 282-121.
CORRISPONDENTE inglese buone conoscenze francese pratica biennale export import veloce dattilografia referenziata libera subito impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 1543 — Torino».
COMMESSO anni 30 offresi negozio abbigliamento, pratico ramo stoffe, referenziato. Telefonare 296-727.
CORRISPONDENTE tedesco francese inglese pratica segretaria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A1934
DATTILOGRAFA, fatturista e aiuto commessa 21enne, miti pretese, offresi. Telefonare 372-025.
DATTILOGRAFA 15enne offresi primo impiego. Telefonare 297-389.
DATTILOGRAFA 18enne seria offresi. Telefonare 591-643.
DATTILOGRAFA 20enne pratica ufficio offresi. Telefonare 791-212.
DATTILOGRAFA 30enne cerca secondo impiego libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino».
DICIASSETTENNE dattilografa computisteria offresi commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A3143
DICIASSETTENNE offresi commessa escluso generi alimentari. Telefonare 755-075. A3467
DICIOTTENNE stenodattilo, libera subito, volenterosa offresi lavori ufficio, II impiego. Telefonare 242-505 ore 9-12. A4315
DIPLOMANDA maestra offresi pomeriggio custodia bambini, assistenza scolastica. Telef. 83-647.
DIPLOMATA corrispondente spagnolo offresi. Telefonare 763-235.
DIPLOMATA estetista massaggiatrice offresi pomeriggio per pratica presso profumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5126 — Torino».
DIPLOMATA ventenne, steno-dattilo paghe e contributi, pratica tutti i lavori ufficio, abile trattare clientela, con esperienza biennale campo edile, offresi. Telefonare anche festivi ore 9-12, 210-706.
DIPLOMATA inglese e francese, buona cultura offresi 2° impiego. Tel. 562-132. A4519
DIPLOMATO chimico-conciario, 27 anni, II impiego, desiderando intraprendere attività presso industria chimica o simile offresi. Massime referenze. Miti pretese. Scrivere «Pubblicità Stampa 1506 — Torino».
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO TRENTENNALE ESPERIENZA GESTIONE AZIENDALE COSTI BILANCI FISCALI PERSONALE OFFRESI AZIENDA TORINO PROVINCIA. TELEFONARE 373-190. A3823
DIRIGENTE MEDIA INDUSTRIA RAMO IMPIANTI ELETTRICI MANSIONI VARIE E DI FIDUCIA OFFRESI, LIBERO MAGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1496 — TORINO». [illegible]
EX industriale 33enne vasta conoscenza, responsabilità, praticità serramenti, prefabbricati, edilizia, cerca impiego seria ditta auto propria disposto viaggiare. Scrivere «Pubblicità Stampa 5019 — Torino».
EX maresciallo carabinieri torinese 45enne referenziato presenza patente con pluriennale esperienza lavori ufficio presso importanti ditte offresi per impiego fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1574 — Torino». A4078
GEOMETRA 30enne, esperienza pluriennale ufficio tecnico: disegnatore, calcolatore, progettista salloch meccanica, termica, edilizia. Esperienza vendite, doti comando, presenza impiegherebbesi. Tel. 289-784.
GIOVANE maestra mattino libero pomeriggio parzialmente, già impiegata venditrice, impiegherebbesi presso ditte, oppure assistente bambini, cassiera cinema. Scrivere: Seglie, via Filadelfia 137. A3452
GIOVANE 24enne referenziato scuole superiori con auto libero pomeriggio offresi impiego occupazione decorosa. Telefonare 485-874. A3568
GEOMETRA 23enne, auto, esperienza quinquennale cantieri, perfetta contabilità lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5164 — Torino».
GEOMETRA 26enne triennale esperienza disegno calcolo c. a. progettazione referenze, libero subito, occuperebbesi. Telef. 855-849.
GIOVANE BELLA PRESENZA PRATICISSIMA OROLOGERIA OREFICERIA ATTUALMENTE MANSIONI DIRETTIVE OFFRESI. TELEFONARE 332-064. A1142
GIOVANE patentando conoscenze giuridico-amministrative maturità classica offresi. Telefonare 300-991.
GIOVANE signora offresi lavori ufficio. Tel. 555-643. A4206
IMPIEGATA 24enne, esperienza pluriennale trattative clienti, contabilità, corrispondenza, occuperebbesi stabilmente presso seria ditta. Telefonare 283-400. A3477
IMPIEGATO libero mezza giornata, 3° anno Università legge, occuperebbesi anche studio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino». A3059
INDOSSATRICE offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5102 — Torino».
INGEGNERE elettrotecnico vasta pluriennale esperienza tecnico commerciale, inglese francese tedesco, migliorerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino». A3141
MILITESENTE III periti elettromeccanica anni 18 offresi occupazione adeguata. Tel. 673-363. A4810

(Continua a pag. 10)

Ferito durante l'arresto

Il settantenne Louis Koulitsis, l'autore della sparatoria, viene portato dal carcere all'ospedale, per essere medicato delle ferite riportate al momento della cattura

Il processo per l'uccisione della «sposa bambina» a Casale

Il Randazzo tentò un ignobile ricatto per impedire il matrimonio della giovane

Il parroco della Cattedrale casalese ha riferito alla Corte di aver trovato nella bacheca delle pubblicazioni un bigliettino così concepito: «Rosa Ancona non può sposarsi perché incinta di altro uomo» - La perizia calligrafica attribuisce lo scritto all'imputato, che nega - Oggi i giudici interrogano un teste all'ospedale - Forse entro domani la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Casale, mercoledì sera.

Il bilancio della prima giornata del processo contro Giuseppe Randazzo, accusato di avere ucciso a coltellate la «sposa bambina» Rosa Ancona, di 14 anni, è risultato poco favorevole all'imputato. Il manovale siciliano, nell'esporre alla Corte d'assise la sua versione del delitto compiuto il 5 settembre dello scorso anno, ha tentato di convincere i giudici di avere agito in uno scatto di ira provocato da un'offesa rivoltagli dalla figlia della propria amante. Niente premeditazione dunque, come sostiene l'accusa, rappresentata dal pubblico ministero dott. Jannelli, e — soprattutto — nessun motivo abbietto ha armato la sua mano.

«Per Anna ho sempre nutrito un affetto paterno. La amavo come se fosse stata mia figlia», ha risposto al presidente della Corte, dott. Porta, quando gli ha chiesto se era vero che aveva più volte tentato di insidiare la giovinetta.

«La vostra amante Anna Fasullo ha dichiarato che la sera prima delle nozze di Rosa con Luigi De Bello avete tentato di uccidervi», gli ha contestato il dott. Porta. Il Randazzo ha risposto che si era chiuso nel bagno portando con sé una boccetta di tintura di iodio per disinfettare una leggera ferita riportata sul lavoro.

Presidente — Prima alla polizia e successivamente al magistrato inquirente, avete detto che fin dal 1° settembre era maturato in voi il desiderio di uccidere la ragazza e il suo sposo». E anche questa volta l'imputato ha pronta una risposta:

«Ero profondamente turbato quando fui interrogato e non sapevo cosa dicevo».

Presidente — Perché il mattino del 5 settembre — il giorno del delitto — non vi recaste a lavorare? ».

Randazzo — «Nella notte non mi ero sentito bene».

Il Randazzo uscì di casa alle 8,30 e poco dopo andò da un barbiere per farsi radere la barba. Disse di avere fretta a causa d'un impegno alle undici e a quell'ora il manovale siciliano era appostato in via Lanza, nei pressi dell'abitazione della sposina. Assicuratosi che Rosa era sola in casa, bussò alla porta ingiungendo alla ragazza di aprirgli. Ma questa, terrorizzata, chiuse bruscamente la finestra alla quale si era affacciata.

Fu questo lo «sgarbo» che — a detta dell'imputato — gli fece salire il sangue alla testa. Forzò la porta e si avventò sulla giovane che implorava pietà. Per dodici volte la lama del coltello affondò nel corpo della «sposa bambina», che in pochi minuti morì dissanguata con un orribile squarcio alla gola. Poi, apparentemente tranquillo, e tenendo la destra in tasca, si allontanò. Nessuna delle persone che erano accorse alle grida di aiuto ebbe il coraggio di fermarlo.

Andò a casa, si fece consegnare cinquemila lire dalla Fasullo dicendole che gli servivano per recarsi a Limone Piemonte a salutare «per l'ultima volta» la figlia Concetta, di tre anni, ricoverata in un preventorio antitubercolare. «Perché per l'ultima volta?» gli chiese la Fasullo. «Perché ho ucciso Rosa, la tua figlia».

Prima di allontanarsi da Casale si recò all'ospedale ove era ricoverato un suo amico, Paolo Lorin. Poi con un motocarro andò a Limone, ove i carabinieri, avvertiti telefonicamente, lo arrestarono al suo arrivo.

All'interrogatorio dell'imputato ha fatto seguito quello dei testi. Compare per prima dinanzi ai giudici l'amante del Randazzo, che ostentatamente non volge mai lo sguardo verso l'uomo col quale ha convissuto per molti anni e che l'ha resa madre per quattro volte. «Giuseppe Randazzo era d'accordo con me per il fidanzamento di Rosa — ha deposto la donna — poi mutò parere perché il De Bello aveva mentito dicendo di avere soltanto 22 anni».

La donna ammette che qualche volta l'imputato schiaffeggiò la ragazza, ma erano ceffoni «paterni». Non sa chi sia stato a colpire Rosa con la forbice durante la zuffa svoltasi a Villanova in casa della zia della vittima, presso la quale il 25 giugno la giovinetta aveva cercato rifugio e protezione. «Lui» (è il pronome che la Fasullo usa per indicare il Randazzo), non ha mai avuto desideri disonesti nei confronti di Rosa, con la quale si comportava come un padre; la teste aggiunge di non sapere perché l'imputato avesse tentato di suicidarsi. Il coltello che il Randazzo era solito tenere in tasca era — secondo la Fasullo — un piccolo temperino, e non sa dove l'accusato l'abbia gettato dopo avere compiuto il delitto.

Finora la donna ha cercato di non gravare la mano sull'amante, ma a questo punto il sentimento materno della Fasullo ha il sopravvento. La donna si volta di scatto verso l'ex amante e inveisce: «Svergognato! mi hai lasciato gli occhi per piangere. Perché hai ucciso mia figlia?».

L'udienza riprende nel pomeriggio. E' la volta di Luigi De Bello, il marito della vittima. Rosa lo aveva informato dei maltrattamenti che le infliggeva il Randazzo, e gli aveva anche raccontato che il «patrigno» aveva più volte tentato di insidiarla.

Viene poi a deporre mons. Luigi Bajano, parroco della cattedrale. Il sacerdote conferma di avere trovato nella bacheca in cui vengono esposte le pubblicazioni di matrimonio, un biglietto così concepito: «Rosa Ancona non può sposarsi perché è incinta di altro uomo». La perizia calligrafica attribuisce il biglietto al Randazzo, che nega. Ammettere di esserne l'autore equivarrebbe a confessare l'insana passione per la giovinetta. Abietto diverrebbe quindi il motivo del delitto, e tale aggravante significherebbe quasi certamente la condanna all'ergastolo.

Sono sfilati poi rapidamente gli inquilini della casa che udirono le grida di aiuto di Rosa Ancona e videro il Randazzo allontanarsi.

Il processo riprende oggi pomeriggio con l'interrogatorio di Paolo Lorin. La Corte si recherà alle 15 all'ospedale ove è ricoverato il teste che deve deporre sul motivo della visita dell'omicida subito dopo il delitto. Alle 16,30 riprende in aula l'escussione degli altri testimoni.

Domani mattina parlerà l'avv. Boverio, di parte civile, e successivamente il Pubblico ministero pronuncerà la requisitoria. Nel pomeriggio sarà la volta dei difensori avvocati Casalini, di Vercelli, e Trabbi, di Torino. Poi la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Mario Verda

Anna Fasullo, madre della ragazza uccisa, e Giuseppe Randazzo (foto Moisio)

La sparatoria di ieri in un sobborgo di Los Angeles

Morenti quattro dei colpiti dal folle nemico del poker

In casa dell'anziano macchinista che ieri in California ferì 29 persone sparando contro tre bische è stata trovata una lettera - In essa l'uomo spiega il motivo del suo odio: «Il gioco è la rovina di migliaia di persone»

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, mercoledì sera.

Il settantenne Louis Koulitsis, deciso a «sacrificare anche la vita nella camera a gas» pur di provocare il divieto di far funzionare i poker parlors si è armato ieri di una carabina e di cinque pistole a ripetizione, ha fatto fuoco contro tre «bische legalizzate» di Gardena, sobborgo di Los Angeles, ed ha ferito ventinove persone, quattro delle quali quasi certamente non sopravviveranno.

Nella modesta stanza del Koulitsis, macchinista delle ferrovie in pensione, la polizia ha trovato una lettera nella quale con molte sgrammaticature, egli ha spiegato i motivi della sua «guerra individuale» contro i poker parlors (letteralmente «salotti per il poker»): «Questa sera — si legge nella lettera — sacrificherò la mia vita allo scopo di provocare la revoca dell'ordinanza municipale che ha autorizzato i poker parlors. Sono ormai vecchio e sono molto ammalato, non mi importa quindi di morire questa sera, sotto i colpi dei sicari, o più tardi in una camera a gas. Quel che mi importa è che morendo porterò con me almeno venti altre persone. Ciò che farò tra poco causerà la morte di esseri umani, ma ne salverà molte centinaia, quindi ne vale la pena».

La lettera prosegue spiegando che i poker parlors hanno già «rovinato migliaia di persone», che essi «sono stati causa di divorzi che hanno distrutto centinaia di famiglie felici» e che «molte giovani donne diventano prostitute per procurarsi i denari per giocare a poker».

Secondo quanto è risultato dalle prime indagini era già qualche tempo che il Koulitsis ce l'aveva con i poker parlors: egli aveva inviato numerose proteste al consiglio municipale, aveva scritto a ministri di vari culti religiosi, aveva inviato lettere minatorie ai club del poker, aveva, parlando con conoscenti, espresso il proposito di «far qualcosa» per attirare sulla faccenda l'attenzione dell'opinione pubblica.

Anche l'ex macchinista aveva perso somme notevoli a poker e ai dadi ed era stato licenziato proprio per la sua mania del gioco d'azzardo. Ieri è salito in automobile con un vero e proprio arsenale di armi da fuoco, si è portato davanti ad uno dei poker parlors ed ha fatto fuoco ripetutamente contro le ampie vetrate al di là delle quali erano visibili i «soci» intenti a giocare. Subito dopo il Koulitsis si è portato davanti ad un secondo club, ha sparato «una sessantina di colpi» e quindi ha ripetuto una terza volta l'impresa nei confronti di un altro parlor.

Forse egli avrebbe raggiunto anche il quarto poker parlor della cittadina se non fosse stato immobilizzato da due agenti di polizia.

u. p.

Una delle ventinove persone ferite ieri a colpi d'arma da fuoco in tre diverse case da gioco a Los Angeles

Un mercantile olandese in pericolo nel Mare del Nord

OSLO, mercoledì sera.

Il mercantile olandese «Juvalita» di 850 tonnellate, che si trova a circa 85 miglia al largo della costa norvegese, ha lanciato l'SOS in seguito ad una falla.

Numerose navi che si trovano nella zona hanno raccolto l'appello e si stanno portando al suo soccorso.

L'UCCISIONE DI UNA DONNA ALLA SPEZIA

Una perizia accerterà se l'omicida era mancino

In tal caso non vi sarebbero dubbi sull'identità dell'assassino - Uccise con un matterello, nel marzo scorso - Riesumato ora il cadavere

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, mercoledì sera.

Con la riesumazione del cadavere della mondana sessantenne Margherita Malgaroli, nativa di Oleggio (Novara), trovata uccisa a colpi di batticarne nel suo letto il 30 marzo dello scorso anno, le indagini sull'efferato delitto sono state riaperte ufficialmente.

Per disposizione del giudice istruttore dott. Antonio Conte, ieri mattina il professor Antonio Vitolo, ordinario di tossicologia all'università di Pisa, insieme a due assistenti si è recato al cimitero della Spezia. Egli dovrà ricostruire la dinamica adottata dall'assassino per compiere il delitto. I periti dovranno cioè precisare se l'omicida impugnava il batticarne con la mano sinistra oppure con la destra. Questo per stabilire l'eventuale colpevolezza di Cesare Ferdinando Borrini, di 42 anni, l'uomo che, alcuni giorni dopo il delitto, venne arrestato e che, dopo avere confessato di essere l'autore del crimine, ritrattò la propria denunzia.

Il Borrini fin dalla fanciullezza, in seguito a una grave malattia, rimase con il braccio e la mano destra paralizzati e quindi, se la perizia del prof. Vitolo stabilisse che i colpi che uccisero la sventurata mondana furono vibrati con l'utensile impugnato con la mano destra, la posizione del Borrini cambierebbe. I suoi difensori, avv. Corradino e Bertoli, sostengono che il loro cliente è un mitomane che si dichiarò colpevole per richiamare su di sé l'attenzione del pubblico.

Intanto, è stato richiamato sulla scena delle indagini anche Angelo Grigoro, l'ex appuntato della guardia di finanza che scoprì il cadavere della Malgaroli e che, in seguito a ciò e al fatto che nella sua abitazione venne rinvenuto un fazzoletto intriso di sangue, rimase a disposizione dei carabinieri per una settimana. Dalla polizia scientifica di Roma nei giorni scorsi sono giunti gli esiti degli esami svolti sul fazzoletto. Da indiscrezioni trapelate sembrerebbe che il sangue rinvenuto sul fazzoletto appartenga allo stesso gruppo sanguigno di quello della mondana.

a. z.

Nuovo moderno stabilimento aperto sabato a Savona

Savona, mercoledì sera.

(f.) Sabato prossimo, alla presenza del ministro Carlo Russo e delle autorità, verrà inaugurato nella nostra città il nuovo complesso industriale dello stabilimento metalmeccanico Servettaz Basevi, uno dei più importanti della nostra provincia. Le nuove officine, che rappresentano quanto di più moderno esista in stabilimenti del genere, sorgono in via Stalingrado, e la loro costruzione si è resa necessaria dopo che si è dovuto abbandonare la vecchia sede di corso Colombo, sulla quale il Comune intende creare una zona verde.

AL SESTRIERE ED IN VALLE D'AOSTA

Il cielo è tornato sereno dopo le nevicate di stanotte

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Sestriere, mercoledì sera.

Questa notte sono caduti cinque centimetri di neve fresca, ma stamattina è cessato di nevicare e il cielo è parzialmente nuvoloso, con tendenza a tornare sereno. Con questa spruzzata di neve le piste sono migliorate notevolmente in tutta la zona di Sestriere, Claviere, Cesana e Pragelato. La strada statale 23 è sdrucciolevole e si consiglia la scorta delle catene. La temperatura stamattina alle 8,30 era di —6 in paese.

Aosta, mercoledì sera.

Come era nelle speranze e nelle previsioni di molti, questa notte è nevicato in Valle d'Aosta al di sopra dei seicento metri di altitudine: circa cinque centimetri a Courmayeur, Cogne, La Thuile, Breuil e in altre vallate laterali; una spruzzata anche ad Aosta, dove i tetti e i prati della periferia sono ritornati ad imbiancarsi. Il cielo è però stamane già sereno a Courmayeur, Cogne, Breuil, Gressoney, mentre su Aosta vi è foschia. La temperatura è sensibilmente diminuita: alle 9 il termometro segnava —1 a Courmayeur, —5 a Cogne, +1 ad Aosta e —5 al Breuil.

Bardonecchia, mercoledì sera.

Durante la notte è caduta la neve nella conca di Bardonecchia. Stamane il cielo è parzialmente coperto. Temperatura alle 8,30: —2°. Le piste sono in buone condizioni e sia la seggiovia che gli skilift funzionano tutti i giorni. Con la nevicata di questa notte, la neve ha raggiunto lo spessore di centimetri 30.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni meteorologiche permangono anche stamane incerte, con cielo completamente coperto. Stazionaria la temperatura: 0 gradi alle ore 8.

Genova, mercoledì sera.

Ulteriore graduale peggioramento del tempo sulla Liguria. Nella serata di ieri e durante la notte un forte vento ha ricoperto completamente il cielo di nuvolosità grigia e uniforme. Foschia fitta al largo del golfo e sulle alture della città riduce la visibilità localmente sino a 3-4 chilometri. Nell'entroterra banchi di nebbia fitta. Temperatura ovunque in diminuzione e mare alquanto mosso lungo tutta la costa. Le previsioni per le prossime 24 ore sono di peggioramento. Temperature alle 7: Genova 5 gradi, Chiavari 5, Rapallo e Santa Margherita 7, Palmaria 5, Capo Mele 7, entroterra e Passo dei Giovi —2 gradi.

Alassio, mercoledì sera.

Cielo quasi totalmente coperto, mare leggermente mosso, vento da nord-est. La temperatura è sui 10°.

Sanremo, mercoledì sera.

Cielo completamente chiuso e assoluta assenza di vento. La temperatura si mantiene sugli indici dei giorni scorsi, oscillando fra i 9 e i 13 gradi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Vivo successo al Carignano dello «spettacolo dell'anno»

A zonzo con Arthur Miller nel tunnel della sua memoria

Lunga confessione affollata di ricordi, *Dopo la caduta* ha il suo nucleo nella vicenda d'amore e di morte dei due protagonisti - Inevitabile l'identificazione di Maggie con Marilyn Monroe - La regia di Zeffirelli e l'interpretazione di Giorgio Albertazzi e Monica Vitti

Letto le cronache, ascoltati i commenti, soddisfatta la vanità di avere assistito allo «spettacolo dell'anno», che cosa rimarrà nel ricordo del gran pubblico di *Dopo la caduta*? Soltanto, crediamo, la scena di amore e di morte fra il protagonista e la cantante Maggie nei quali, nonostante le proteste d'altronde abbastanza incerte dell'autore, gli spettatori continueranno a vedere lo stesso Miller e Marilyn Monroe.

E il resto? Temiamo che sarà inghiottito e dissolto nel tunnel senza fine della memoria come essa è kafkianamente configurata nella scena, densa di incastellature metalliche e irta di riflettori puntati su un palcoscenico sgombro, di Franco Zeffirelli; quella memoria che è appunto il luogo dell'azione stessa del dramma. E il resto, si badi, non è poco: infanzie tribolate che freudianamente marchiano le esistenze dei personaggi; matrimoni falliti; le delusioni della vita politica e i tradimenti dell'amicizia; il crollo del mito comunista e la viscida realtà della caccia alle streghe; l'incubo incombente dei campi di sterminio nazisti e il problema della responsabilità e della colpa; psicanalisi e sesso; sociologismo e filosofia.

Da questo ribollio di sentimenti confusi e di pensieri indistinti, si stacca teatralmente efficace — coincidendo qui l'istinto del pubblico e il giudizio critico — la vicenda di Quentin e Maggie. Lui, un avvocato di grandi ambizioni e di alti ideali, ha visto quelle deluse e questi calpestati; e ora sta uscendo dall'amara esperienza di un matrimonio con una donna dura ed egoista, che nella sua mente spesso si confonde, durante la lunga confessione — e se si vuole seduta psicanalitica — che costituisce tutto il dramma, con la figura della madre. Lei, una ragazza semplice e senza complessi (affioreranno più tardi quando il caso la trasformerà da povera telefonista a diva della canzone), sembra l'innocenza stessa. Ma inconsciamente già cerca un appiglio; e s'accende di sconfinata ammirazione per Quentin e anche d'amore.

Dal primo incontro fra i due protagonisti, che è anche la scena più fresca ed ariosa di *Dopo la caduta*, il dramma comincia a darsi una maschera se non una fisionomia, uno schema se non una struttura. Maschera e schema che, prevalendo a poco a poco nel secondo tempo la figura di Maggie, rimarranno abbastanza fissi sino alla fine.

E' allora che la presunta innocenza di Maggie si stravolge in una consapevole volontà, e voluttà, di autodistruzione; e minaccia di coinvolgere lo stesso Quentin con una chiamata di correo alla quale l'avvocato si sottrae a stento, lasciandosi alle spalle un cadavere tumefatto di barbiturici e il rimorso di avere fatto una pessima figura. Ma la cara Marilyn, o almeno l'immagine che di essa noi conserviamo (chi infatti la conosceva veramente? Ora è chiaro, neppure lo stesso Miller), non meritava di essere così maltrattata.

A Quentin rimane Holga, che con lui abbiamo spesso incontrata in questa scorribanda nella memoria di un uomo: è la sua terza moglie, è nata e cresciuta nell'ombra cupa dei «Lager» e sa che nessuno, anche tra quelli che non hanno ucciso, è innocente. Ma anche sa, o crede di sapere, che l'istinto di uccidere, annidatosi dopo la Caduta in noi, può essere vinto guardandolo con occhi senza paura. A lei s'affida Quentin, in lei cerca la pace. Ma non ha la certezza di trovarla e probabilmente non la troverà: già si può intuire — inutile ripiego — la figura di una quarta moglie.

L'edizione di *Dopo la caduta* che è stata presentata ieri sera al Carignano — la prima in Europa, e la sola finché non sarà varata quella francese diretta dal nostro Visconti — fa onore al Teatro Stabile di Genova che l'ha allestita con un impegno e un rigore anche superiori ai meriti del testo (i quali, sul piano di un teatro un po' invecchiato ma ancora di non volgare fascino per il vasto pubblico, non sono pochi, si badi; e non s'intende qui sminuirli).

Se non tutti gli interpreti sono sembrati perfettamente a fuoco, la regia dello Zeffirelli, felicemente spianatasi la strada con una scena funzionale (come le musiche di Gino Negri) dove gli elementi strettamente necessari, e solo quelli, affiorano di volta in volta senza distogliere l'attenzione dello spettatore, non ha ceduto ai facili effetti, né è scivolata nel melodramma; ed ha saputo ricreare l'atmosfera d'incubo psicanalitico che, nell'intenzione dell'autore, deve gravare sul palcoscenico. Con il regista hanno lodevolmente collaborato Marina Dolfin (la prima moglie) ed Ernes Zacconi (la madre), a volte forse con qualche esuberanza; Franca Nuti, che ha reso con finezza il personaggio di Holga; Alfredo Senarica, Giuseppe Pagliarini, la Palermi e la Bonavera. E Antonio Pierfederici e Gianni Mantesi hanno dato robusto rilievo ai personaggi ai quali Miller ha affidato i suoi ambigui [illegible] politici.

Questi due attori, se non altro per la parte che sostengono, andrebbero ascoltati con attenzione. Ma, inevitabilmente, l'interesse del pubblico viene presto ad accentrarsi sui due protagonisti. Di Monica Vitti, tornata al teatro dopo gli allori cinematografici, si attende con curiosità l'apparizione. A sua lode e del regista, l'attrice evita una smaccata imitazione della Monroe. Ed è assai brava, ma, anche se le dispiacerà, più nei momenti di serenità e di gaiezza che in quelli della disperazione e dell'angoscia. Giorgio Albertazzi, che ogni sera rischia l'esaurimento nervoso, alla lettera, per dare tutto se stesso al pubblico, si prodiga per tre ore filate, sempre presente sulla scena, offrendo una delle sue interpretazioni più [illegible] e più affilate.

Il successo è stato vivissimo. Un pubblico folto ed elegante, che da giorni scalpitava d'impazienza davanti ai botteghini, ha gremito il teatro in ogni ordine di posti. Gli applausi a scena aperta sono cominciati già nel primo tempo. Si sono infittiti nel secondo culminando nelle numerose chiamate che hanno salutato la fine della rappresentazione. Si replica da questa sera, ma, ahimè, sino a domenica soltanto. Gli esclusi sperino in un ritorno della compagnia verso la fine della stagione; altrimenti se ne riparlerà l'anno venturo.

Alberto Blandi

STASERA AL CINEMA

Tra le dodici di Casanova

La giovane jugoslava Beba Loncar davanti al caminetto nella sua casa di Roma: è una delle dodici attrici che ruotano intorno a Mastroianni in «Casanova 70»

Connie snobbata dal lunghissimo Jim

La cantante italo-americana è la protagonista di una commedia arricchita da numeri musicali

IN CERCA D'AMORE, di Don Weis, con Connie Francis, Jim Hutton e Susanne Oliver - Americano, scope a colori - Genere, commedia musicale - (Cinema: Ambrosio).

La piccola e vigorosa Libby, impersonata da Connie Francis, la famosa «voce» italo-americana che udiremo al prossimo festival di Sanremo, persegue, nell'ordine, un successo come cantante e un successo come donna; e mancatole il primo si dà a cercare un giovanotto che le piaccia e lo sposi. Mentre disdegna le attenzioni di un onesto commesso di drogheria a cui piacciono le bassotte, essa mette l'occhio sul lungo Paul (l'attore Jim Hutton), un collega d'ufficio della sua amica Jan, il quale letteralmente non la vede (tanto è piccola al suo confronto), e se si occupa di lei, facendola intervistare alla televisione, è solo per trarne un suo vantaggio professionale.

Quando Libby si accorge di non essere amata da Paul, e quel che è peggio di non amarlo neppur lei (e infatti, baciata dal giovanotto, ella non ha sentito il fatidico suono delle campane), conoscendosi sconfitta su due fronti, tornerebbe al passello, se la sua scaltra amica Jan, con uno stratagemma a base di campane (vere questa volta) non conseguisse il doppio fine di mettere l'amica d'accordo col droghiere e se stessa col suo bel collega.

Qualche numero musicale, che giustifica la presenza della protagonista, attenua di qualche poco la trita convenzionalità della commediola, congegnata in povertà d'idee dentro una brillante cornice spettacolare, dove, oltre ai soprannominati, s'affacciano rapidamente Johnny Carson, George Hamilton, Yvette Mimieux, Paula Prentiss e altri.

l. p.

Le nozze il 22 gennaio

Un figlio di Chaplin sposerà una poetessa

MADRID, mercoledì sera.

Michael Chaplin, di 21 anni, figlio di Charlie Chaplin, ha annunciato a Cadaqués che si sposerà con l'attrice e poetessa inglese Patricia Johns il 22 gennaio prossimo. Michael Chaplin ha detto di non aver invitato suo padre al matrimonio e di non sapere se sua sorella Geraldine, attesa in Spagna questa settimana per le riprese del film «Dottor Zivago», potrà assistere alla cerimonia.

Il giovane Chaplin ha terminato di recente un corso all'Accademia reale di arte drammatica a Londra. Egli ha detto: «Non ho ancora piani per il futuro, ma il mio maggiore interesse è sempre costituito dal teatro».

PRIME VISIONI

IL SEGRETO DEL GAROFANO CINESE, al Reposi.

Poliziesco di coproduzione italo-franco-germanica, diretto da un regista tedesco (Rudolf Zehetgruber) e derivato dal romanzo giallo Il garofano cinese di Louis Weiner. Una sensazionale scoperta, quella di un prodotto chimico in grado di surrogare il petrolio, dà l'avvio all'intrigo, che mostra lo scopritore della miscela fatto segno da una parte all'interessata pressione delle compagnie petrolifere, mal disposte a cedere i loro monopoli, e dall'altra alle lusinghe di una grande potenza, mirante all'esclusiva del surrogato. La figlia dell'inventore è rapita, il padre ucciso. L'agente privato OOX2, nuovo per questi schermi, è il tipo adatto a sbrogliare l'intricata matassa e a sgominare sia gli emissari dei petrolieri (una banda alla cui testa è una donna) sia gli agenti politici della grande potenza. Interpreti: Dominique Boschero, Brad Harris, Olga Schöber, Horst Frank ecc.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Mostra ori del Perù (biglietti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti Enal 50% alle casse).

I CONCERTI

Il violoncellista Janigro al Conservatorio

Più volte le cronache artistiche cittadine ebbero occasione di interessarsi favorevolmente di Antonio Janigro (Milano, 1918), sia come distinto violoncellista, sia come direttore del complesso strumentale «I solisti di Zagabria».

Questa sera egli ritorna al nostro Conservatorio, dove, insieme col suo fido collaboratore al piano Antonio Beltrami, interpreterà, per il Centro Culturale Fiat, un saldo programma, che s'inizia con la «Sonata in re min.» per violoncello e piano op. 38 di Brahms: melodiosa e ricca di «pathos» nell'«Allegro non troppo», delicata ed amabile nel «Quasi di minuetto», e vigorosa nella «Fuga» finale, magistralmente elaborata su un tema tratto dall'«Arte della fuga» di Bach.

L'austerità dello stile bachiano sarà poi affrontata dal Janigro con l'interpretazione di quella serie di antiche danze stilizzate, che è la «Suite in do magg.» per violoncello solo. La serata si chiude con le delicate evanescenze della «Sonata» di Debussy e con la limpida cantabilità settecentesca di una «Sonata» del bergamasco P. A. Locatelli (1693-1764).

l. c.

L'attore Nick Adams annuncia per tv che vuole divorziare

Hollywood, mercoledì sera.

L'attore Nick Adams ha annunciato alla moglie l'intenzione di chiedere il divorzio attraverso gli schermi televisivi. Nick Adams è il presentatore di un popolare «show» e aveva telefonato in precedenza alla moglie di non perdere l'ultimo numero. Così, davanti alla donna esterrefatta e a milioni di spettatori, ha comunicato il proposito di rompere il proprio matrimonio.

Ha poi spiegato di avere scelto questo sistema per evitare che il pubblico, leggendo la notizia sui giornali, la considerasse come una delle solite trovate hollywoodiane. «Il vero motivo, ha detto, è che sono un uomo impossibile per chi deve viverci insieme».

Aurelio Fierro prepara una «grammatica napoletana»

Dovrebbe servire ai cantanti di tutto il mondo

Milano, mercoledì sera.

Aurelio Fierro, che ultimamente abbiamo rivisto in tv in un quarto d'ora a lui dedicato, sta preparando in questi giorni, quattro long-playings: «Canzoni della nostalgia» (Mintera, Vivere, Ramona, ecc.), «Napoli d'altri tempi» ('O vascio, I' te vurria vasà, 'E spingole francese, 'O zampognaro, ecc.), «Dieci anni di successo di A. Fierro» (Scapricciatiello, Guaglione, Lazzarella, Peppino 'o suricillo, ecc.) e «La sceneggiata napoletana».

Quest'ultimo disco presenta un recitato con scene interpretate dalla compagnia napoletana, diretta dallo stesso cantante, che si rifà al teatro popolare partenopeo di Cafiero Fumo. Tre minuti di recitazione, seguiti da una canzone, tipo: Zappatore, Carcere, 'O festino, 'A legge, 'O marenaro ecc.: composizioni drammatiche, più o meno note, che vanno dai primi del '900 ai nostri giorni.

«Le canzoni sono state spolverate ed armonizzate modernamente senza trascurare o variare l'atmosfera melodica della canzone» dice Fierro. «I quattro long-playings rappresentano il lavoro di un anno e per questo non ho potuto affacciarmi a concorrere ai vari festivals. A febbraio presenterò anche una serie di nuove canzoni sul genere popolare folcloristico. Intanto, da due mesi, lavoro, qualche ora ogni sera, per mettere a punto una novità assoluta: "La grammatica napoletana". Il modo pratico ed immediato per leggere, scrivere e cantare il nostro dialetto, così sovente massacrato, in ogni parte del mondo, da cantanti ed attori. Penso che la mia opera possa essere anche un piccolo contributo al rilancio della canzone partenopea.

«La grammatica consta di 70 pagine, accompagnate da un dizionarietto di eguale volume e da sei-otto dischi in cui alcuni attori napoletani, uomini e donne, spiegano la giusta pronuncia del nostro "idioma".

«L'idea mi nacque una sera quando udii cantare un mio collega del Nord, che ad una bella voce univa un'eccezionale storpiatura linguistica del napoletano!... Con questa "grammatica" i cantanti si sentiranno a loro agio».

f. p.

Aurelio Fierro non andrà al Festival di Sanremo

Si costituisce il Centro lavoratori dello spettacolo

E' in fase di costituzione a Torino il Centro di addestramento per i lavoratori dello spettacolo (teatro di musica) che, attraverso la qualificazione dei giovani, intende offrire nuove forze al settore dello spettacolo altamente qualificato: concerti, lirica, balletto.

La commissione artistica è formata da insegnanti del Conservatorio e da insigni maestri e si propone di assistere l'istituzione nella scelta dei docenti. La presidenza è affidata a Bianca Rosmunda Epifania. La sede è in piazza S. Carlo 197.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 48.41.12

Alfieri (tel. 535-440) da stasera al 17 gennaio: ore 21 Teatro Stabile di Bologna presenta «Festa grande di aprile» di F. Antonicelli, regia di M. Scaparro, musiche di S. Liberovici, scene di R. Francia, con A. Cardile, M. Craig, G. Giusti, C. Hinterman, T. Lattarzi, A. Matteucci, L. Montini, S. Piro, E. Robuni, F. Tarantini, R. Sill. Pronal. vendita biglietti presso «La Stampa». Sconti speciali per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino.

Auditorium di Torino, venerdì 15 gennaio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 5. Direttore Mario Rossi. Musiche di Grétry, Malipiero, Schubert, J. Strauss.

Carignano - Teatro Stabile di Genova: questa sera ore 21,15 «Dopo la caduta» di Arthur Miller con Giorgio Albertazzi e Monica Vitti. Regia di Franco Zeffirelli.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «L'acciarino magico».

Ridotto del Romano ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione Compagnia Rivista Sergio Parisio 16,15 - 21,15.

Maffei «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Maldone» (Francia 1927, min. 95, ediz. originale). Vietato 16.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Castello - I Cagliul. Canta Gianna Penso.
Arlecchino Danze: 21 Nini Rosso.
Augustea: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Eli Neri.
Ciclo Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Lola Peverani.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss Quartett. Omaggio dame al the danzante.
Gay Dolce: 17-21 I 4 Magnifici.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Pollio.
La Rei Dancing: ore 21 Pier Filippi.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: 21 Lelio Tortarino.

Club Louis (P. Tommaso 5): Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orch. Cordero - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41-025; 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145): ore 21.
Amazonia - Marinetto - tel. 259-497.
Bagatelle, st. Cavoretto 3, t. 678-978.
Motion Picture Tv Musical Syncron.
Capolo, Sacchi 16, t. 521-526; 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-960; 21.
Holiday, Vinz. 3, tel. 511-736; 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341-067)
Villa Gay (c. Moncalieri 82): ore 21.
Whisky Club Gogo - Hotel Ristor.
Pino Tor., v. Roma 36, tel. 881-001.
Whisky Notte, Gollo, t. 697-363: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «In cerca d'amore» Connie Francis, Jim Hutton, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700. Orario: 14,45, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision. Ingr. L. 700.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700.
Cristallo: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, technicolor. Ultimo giorno.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, techn. Ingresso L. 700.
Ideal: «I 7 del Texas» scope, technicolor, con Steve Johnson, Robert Hunder, Gloria Milland.
Lux: «Spionaggio a Washington» con Robert Vaughn, Patricia Crowley, metrocolor. Ingresso L. 700.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 18,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Il segreto del garofano cinese» Dominique Boschero, B. Harris.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn., panavision.

Ariston: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Caccia al maschio» con J. P. Belmondo, J. C. Brialy, F. Dorleac, M. Lafaret.
Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Capitol: «Rio Conchos» S. Whitman, R. Boone, T. Franciosa, scope techn.
Metropol: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu. Orario 14,15 - 16,50 - 19,25. Ultimo 22,10.
Torino: «La sfida viene da Bangkok» cinemascope, eastmancolor. Ap. 10.

Alessandria: «La notte dell'iguana» con Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon.
Faro: «La notte dell'iguana» Richard Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon.
Hanana: «Becket e il suo re» scope, technicolor, R. Burton, P. O'Toole.
Ghiaccio (v. C. Colombo 31): «Tra moglie e marito» con Janet Leigh.
Hollywood: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 15,15-21,15. Film: «Adultero lui, adultera lei». Vietato minori 14.
Massimo: «Amori pericolosi» Sandra Milo, G. Blain, J. Sorel. Viet. 18.
Orfeo: «Non mandarmi fiori» techn., Rock Hudson, D. Day, T. Randall.
Principe: «Non mandarmi fiori» tec., Rock Hudson, D. Day, T. Randall.
Statuto: «Amori pericolosi» Sandra Milo, G. Blain, J. Sorel. Vietato 18.

Adriano: «Una ragazza chiamata Tamiko» techn., L. Harvey, F. Nuyen.
Alcione: «La belva di Saigon» techn. Riv. Sergio Parisio 16,15 - 21,15.
Alpi: «La tigre dei 7 mari» G. M. Canale, Anthony Steele, techn. scope.
Regina: «Sfida dei marines».

Asti: «Accadde sotto il letto» Nadia Tiller, Elke Sommer. Apert. ore 10.
Cremona: «La vendetta del tenente» Margory Ellen, E. Robinson.
Olimpia: «Che femmine, che dollari». Poi: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne e Donna Reed.
P. Nuova: «Il sospetto» e «Un pezzo grosso». Apertura ore 10.
S. Pellico: «7° cavalleria» technicolor, Randolph Scott, Barbara Hale.

Esperia: «Passo Oregon» tech. scope, John Ericson, L. Albright.
Giardini: «Tarzan in India» technicolor, scope, Jock Mahoney.
La Perla: «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Koch.
Madonna Rosa: «Sherlock Holmes» Christopher Lee, Senta Berger.
Mirafiori: «Le donne che visse due volte» technicolor, con Kim Novak.
S. Rita: «Bolonello la canne».
Vinzaglio: «Come uccidere una ereditiera» con Anna Karina.

Eliseo: «Per un pugno di dollari» technicolor, scope, Clint Eastwood, Marianne Koch. Apertura ore 17.
Frejus: «Donne calde di notte» tec.
Nuovo: oggi chiuso. Domani: «Il marmittone».
S. Paolo: «Una fidanzata per papà» techn. scope, Glenn Ford, S. Jones.

Artisti: «Gli imbroglioni» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Baialon: «Rivolta dei mercenari» tec.
Corallo: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor scope, Jack Lemmon, R. Schneider, E. G. Robinson.
Eridano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot e Jack Palance.
La Sella: «La frontiera dell'odio» colori, R. Milland, H. Lamarr.
Orepea: «Il malamondo» technicolor.
V. Veneto: «Duello a S. Antonio» Errol Flynn, Alexis Smith.

Adria: «Johnny Cool, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Baralah: «Il prigioniero di Guam» J. Hunter, M. Thompson, technicolor.
Bijou: «Nel bene e nel male».
Massaua: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck e Ava Gardner.
Odeon: «Vita privata» Brigitte Bardot, eastmancolor. Vietato min. 18.
Sisa: «I due monelli» con Joselito.

Adua: «I disperati della gloria» con C. Jurgens. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Gli ammutinati di Samar» technicolor, George Montgomery.
Brescia: «I vagabondi».

Borgione: «Città proibita». Viet. 18.
Mater: «La signora e i suoi mariti» colori, S. MacLaine, P. Newman.
Monde: «Le furie dei barbari» techn., Edmund Purdom, R. Podestà.
Palermo: «Lo scorpione». Vietato 14.
Rocchio: «Strada per Fort Alamo» col.
Smeli: oggi chiuso. Domani «La donna scimmia».

Beretti: «Pianeta uomini spenti» col.
Cabiria: «Lupare dell'odio» con Phil Carey e Diana Mc Bain.
Colosseo: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Koch, colori scope.
Continental: «L'implacabile Lemmy Jackson» E. Constantine, S. Solar.
Nove: «Mondo cane» technicolor, di Gualtiero Jacopetti.
Italia: «Lo strangolatore delle 9 dita» K. Dor, R. Pernau. Vietato 14.
Modernissimo: «Desperados della frontiera» e «Il gabbiale» E. Flynn, techn.
Piemonte: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Dominique Wilms.
S. Cuore (Nizza 56): «Mezzogiorno di fuoco» Lewis, Martin, tec. Ap. 15.
S. Carlo: «Esecuzione in massa» Van Johnson, Jean Pierre Aumont.
Smeralda: «Caccia al marito» tec. sc., Chiari, Vianello, S. Koscina. Ap. 15.

Diana: «Vergini di casa» technicolor.
Dora: «5 volti dell'assassino».
Splen: «L'isola dei delfini blu».

Alba: «Pugno proibito» techn., E. Presley, Gig Young, Lola Albright.
Ambra: «Quello che spara per primo» Jean Paul Belmondo, Christine Kaufman. (Solo per oggi).
Apollo: «All'Ovest niente di nuovo» di A. M. Remarque.
Leonardo: «Pony express» technicolor, scope, con Charlton Heston.
Lutrario: «Trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Sansovino: «Il nodo del carnefice» Randolph Scott, D. Reed, technicolor.
Splendor: «Strage del 7° cavalleria» techn., D. Robertson, M. Murphy.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — **Si inizia un nuovo show musicale**

Torna l'èra dello swing con Rabagliati il "capostipite"

Sfilano gli «importatori» di ritmi succedutisi in Italia negli ultimi trent'anni - Presentano Enzo Tortora e Noris Fiorina

Roma, mercoledì sera.

Lo show intitolato *«I capostipiti»* che ha per sottotitolo *«Piccola storia delle dinastie canore»* esordisce stasera alle 22 sul Primo canale. L'intero ciclo si dividerà in sette capitoli, che avranno per mattatori i campioni dei vari generi succedutisi in Italia negli ultimi trent'anni. Presentatore, con Noris Fiorina (già la vedemmo con Cobelli in Studio Uno), sarà Enzo Tortora. Definitivamente perdonato e riammesso sui teleschermi italiani, Enzo — che si era rifugiato in Svizzera come un fuoruscito — ritorna più baldanzoso e sorridente che mai. Autori dei testi, Leo Chiosso e Luigi Rossi; orchestra diretta da Gianni Fallabrino; regia di Raffaele Meloni.

Ogni trasmissione verrà dedicata ai generi che hanno fatto epoca: La canzone swing, Gli urlatori, Canzone all'italiana, I «confidenziali», I «sofisticati», I «cantautori», La canzone «alla Hall».

Stasera, dunque, sarà di scena la canzone «swing», che vanta in Italia come capostipite Alberto Rabagliati. Quando lo conoscemmo — anni or sono — era reduce da un insuccesso cinematografico (era stato scelto da Hollywood come «continuatore» di Rodolfo Valentino!) e da una proficua esperienza quinquennale come cantante-violinista nell'orchestra Lecuona. Aveva una voce baritonale discreta, sapeva ritmare, cantava sorridendo in quattro lingue... Rappresentava «l'uomo nuovo» che il pubblico italiano aspettava da tempo, stufo com'era di voci tenorili «impostate», tanto dissimili da quelle di Jean Sablon e di Bing Crosby. Per questo la gente fu concorde nel decretargli subito il successo. Della cosa, il primo a stupirsi fu proprio lui:

— Due commissioni dell'Eiar mi hanno bocciato. Soltanto il maestro Angelini ha avuto fiducia in me. Di voce non ne ho molta, se voglio andare negli acuti debbo salvarmi col falsettone...

Questo mi diceva il buon Alberto la prima volta che lo incluai in una rivistina a Roma, alla Fiera del Circo Massimo. In quello spettacolo figuravano fior di cantanti, ma il pubblico batteva le mani soltanto a lui. Forse perché si presentava con quell'aria di fanciullone, sorridendo a tutti, concedendo bis, tris... Tanto, il cantare non lo affaticava; non aggrottava le ciglia quando interpretava Tabù o Maria la o. Si affacciava alla ribalta e diceva:

— Cosa volete che vi canti?
— Estrellita!
— Tabù!
— Swing su, swing giù!...

Fingeva di ascoltare tutti, poi concludeva:

— Facciamo così: se il maestro ci sta, io ve le canto tutte tre.

La prima cosa che dischiuse al «Raba» le porte della popolarità fu la simpatia. Tra i giovani, si capisce; ma anche fra le signore d'una certa età, perché quel suo fascino da adolescente, quel suo parlare e gestire impacciato «facevano tenerezza». Guidato poi da quei due volponi di Angelini e Barzizza, seppe organizzarsi un repertorio che andava dalla canzone «swing» (Serenata a Dinah, Ba... ba... baciami piccina, Sweet Georgia Brown, ecc.) a quella «sospirosa» (Estrellita, Maria la o, Santa, Tabù). In questo modo riuscirà ad accontentare tutti quanti: dalla studentella di pierfanaia alla vecchia signora in poltrona.

Il fenomeno Rabagliati giunse così improvviso che (come è buon costume degli italiani) non fu possibile mettere un nome equivalente sull'altro piatto della bilancia. Ma già questi provveduto il signor Destino parecchi anni innanzi, facendo nascere a Genova, la vigilia di Natale del 1914, un bambino cui venne imposto il nome di Natalino.

— Non che io fossi nato per fare il cantante — mi disse Natalino Otto, quando gli feci la prima intervista. Io suonavo la batteria in un'orchestra e me la cavavo bene. Il ritmo ce l'avevo nel sangue, e le bacchette sapevo manovrarle mica male. Sennonché una sera si ammala il cantante, e lo chef d'orchestra mi dice: «Ormai tutti i batteristi fanno anche i cantanti». «Ma io non so cantare e, se anche sapessi, avrei una paura folle ad esibirmi in pubblico». Non ci fu verso: «Se non fai come dico io, assumo un'altro». Questo, mi disse. E, facendo forza su me stesso (ho sempre sofferto di timidezza) finii col cantare... e meglio, col far finta di cantare...

Ride, Natalino, rievocando le paure d'allora, il turbamento dei primi applausi...

— Ho sempre avuto soltanto un filo di voce. Ed è forse per questo che — amministrandola con cauta parsimonia — riesco ancora a difendermi.

Infatti incide ancora e i suoi dischi si vendono a migliaia; come Rabagliati, come Bonino «terzo fra cotanto senno». Con loro si presenteranno le nuove leve dello swing: Carmen Villani (l'avete già conosciuta nel Paroliere, questo sconosciuto) e Vanna Scotti, che si cimenterà in un successo di vent'anni fa: Amore, baciami. Esordirà Lalla Castellano, una sedicenne pugliese, che canterà Mi piace la gente. Le auguriamo che lei piaccia alla gente.

Riccardo Morbelli

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Festival di marionette e burattini. - La gita dell'oranocchiotto.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: «La cambiale», un atto di Elsa Bossi.
19,45: Quindici minuti con i Tre Caballeros.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22 —: I capostipiti: piccola storia delle dinastie canore.
22,45: Il nastro magico, documentario.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La ragione degli altri», commedia di Pirandello.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Obiettivo sul mondo - 21,05: «Cuore di pietra», telefilm - 21,30: Teleshow - 22,30: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 12,30-14,30: Telescuola - 17: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: La tv degli agricoltori - 19,40: Alle soglie della scienza - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: I detectives: «Interferenza telefonica», telefilm - 21,50: Anteprima - 22,45: Quindici minuti con Nico Fidenco - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Un giorno ad Acqui Terme - 22,15: Giovedì sport.

Almanacco presenta i casi di coscienza

La popolare rubrica riprende da stasera sul Primo Canale - Una commedia di Pirandello sul Secondo

Dopo una lunga vacanza, *Almanacco* riprenderà stasera — alle 21 sul Primo Canale — le trasmissioni, sempre con l'impostazione di enciclopedia popolare. La rubrica, curata da Nicola Adelfi e da Paolo Gonnelli, è realizzata dal regista Fulvio Ruggerini e sarà presentata — come l'anno scorso — da Giancarlo Sbragia.

La nuova edizione di *Almanacco* continuerà, dunque, ad affrontare grandi temi di vasto interesse, come le civiltà mediterranee, prodigi di scrittori famosi, di celebri attori, cantanti, e storie di capolavori delle arti figurative. Sarà inoltre presentata una serie di trasmissioni allestite nel quadro delle commemorazioni dantesche alla Tv, alcuni servizi sulla prima guerra mondiale, sulla Resistenza, e, infine, sotto il titolo «I casi di coscienza», saranno presentati avvenimenti e personaggi che hanno suscitato interesse e discussioni nella pubblica opinione, come, ad esempio, il processo Chessman e quello del «talidomide», il caso Pasternak e i piloti di Hiroshima.

Il primo numero si aprirà stasera con un servizio intitolato *La casa di domani*, cui seguirà un altro sul *Kamikaze*, per la serie «I casi di coscienza». Per le «Storie di capolavori» verranno narrate le vicissitudini subite dalla celebre tela «La Gioconda» di Leonardo da Vinci. La puntata si concluderà con un ritratto del popolare attore siciliano Angelo Musco.

* *

Il Secondo Canale manderà in onda stasera la commedia *La ragione degli altri* di Luigi Pirandello.

Questa commedia, scritta nel 1899 e rappresentata per la prima volta nel 1915, con il titolo *Se non così*, è la prima che l'illustre autore siciliano abbia scritto in italiano e in tre atti. Essa narra la storia dello scrittore e giornalista Leonardo Arciani che ha avuto una bambina dalla sua relazione con Elena Orgera. La prima soluzione del caso è che Arciani se ne vada a vivere con Elena e lasci la moglie, Livia, poiché la casa propria è là dove sono i figli.

Ma Leonardo si accorge di non essere più innamorato di Elena: soltanto la bambina lo tiene legato a lei. Allora Livia pone una condizione: la bimba le sia affidata, dato che essa non può avere figli. Soltanto così potrebbe tornare a vivere serenamente col marito, mentre la bambina acquisterebbe la dignità di una figlia legittima e crescerebbe in una normale famiglia. Elena è indignata di fronte a questa stringente logica; poi il desiderio di assicurare alla figlia un avvenire tranquillo prevale sull'egoismo materno e la induce a cedere.

La Vanoni separata dal marito

Ornella Vanoni con il marito Lucio Ardenzi in Tribunale a Roma dove ieri è stata pronunciata la sentenza della loro separazione legale (Telefoto)

MOSTRE D'ARTE

I «tagli» di Fontana

Opere scelte di Lucio Fontana sono state riunite da Luciano Pistoi nella galleria di «Notizie» (piazza Cesare Augusto 1). Non sono delle novità, ma queste tele in cui il rasoio ha creato le modulate soluzioni di continuità dei suoi «tagli» o segnato una serie di buchi che si susseguono come i grani d'un «rosario» sino a racchiudere uno spazio senza soltrarlo dalla più vasta spazialità della tela; queste grandi superfici in cui l'oro e l'argento vengono ad indicare una presenza elementare d'incredibile forza evocatrice, bastano a riprodurre in tutta la suggestiva sua capacità d'invenzione, una delle più singolari personalità poetiche del nostro tempo.

I suoi «tagli» non sono infatti banali o inutili lacerazioni come i più vorrebbero, ma quasi un segno sensibile, il cui orientamento (rispetto alla superficie della tela) e i valori spaziali ch'esso ogni volta determina possono ben farne una elementare fonte di contemplazione od offrire l'immagine essenziale di un'azione dinamica: come la traccia d'un gesto o la scia visibile d'un volo che svanisce.

an. dra.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Don Pasquale, alle 20,30 sul Nazionale - Musica leggera, alle ore 20 sul Secondo

MERCOLEDI' 13 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3. Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti: Luisa Gianni Giacciali, mezzosoprano; Elio Salmini, pianoforte - 17: Giornale - 17,25: Musiche di compositori italiani.

Ore 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Appuntamento con la sirena, antologia napoletana: Canzoni e poesie dell'inverno - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo: il mare, le navi, gli uomini del mare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: «Don Pasquale», dramma in tre atti; musica di Gaetano Donizetti. Protagonista Alfredo Mariotti. Direttore Carlo Franci. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma. Negli intervalli: Celebrazioni dantesche. Divina Commedia: Inferno - Canto I. Lettura di Arnoldo Foà. Metafisica del buongustaio - 22,45: Doris Rose e la sua orchestra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3 - Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: direttore Guido Cantelli - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto; piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto; Rotocalco musicale.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Franco Catalano - Storia dei partiti politici italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Concerto di musica leggera - 21: Una stagione per la Sila: documentario - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti. Presentazione di dischi letterari - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,5 - Torino m. f. (II)) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Palestrina - 19: Bibliografia ragionata - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Liszt - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il sesso vivente - 21,30: Panorama dei festival musicali - 22,10: La fortuna di Shakespeare in Italia - 22,45: Orsa minore.

GIOVEDI' 14 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 13: Programmi musicali, di varietà e culturali - 13: Giornale; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Storia del teatro comico musicale - 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach - 18,55: Piccolo concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Cartoline illustrate - 21: «Morte di un bengalino», radiodramma di E. Anton - 22,15: Concerto arpistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Giacinto, musicista conviviale», Vacanze d'inverno - 10,30: Giornale - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Vetrina delle canzoni napoletane - 11,30: Giornale - 12: Itinerario romantico - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Canta Harry Belafonte - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: «Il conte di Montecristo», romanzo di A. Dumas (Terza puntata) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Incontro con l'opera: «Tosca» di G. Puccini - 21: Ciak - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

Ma è veramente sempre colpa dei genitori?

Dalla formulazione delle leggi del famoso abate Mendel, l'ereditarietà è stata considerata con interesse sempre crescente dalla scienza - Troppi fattori intervengono nella calvizie per ritenerla dipendente solo dall'ereditarietà

L'affascinante mistero della ereditarietà. Un mistero oggi abbastanza svelato, al quale ognuno di noi deve qualche cosa. Dal ben congegnato e complesso gioco dei geni, queste piccolissime particelle portatrici di un determinato carattere, ognuno di noi deve qualche cosa. Il colore degli occhi, la statura, la complessione fisica, i lineamenti, il carattere, le tendenze, l'intelligenza, possiedono una base comune: quella che viene fornita da entrambi i genitori. In molti casi il carattere fornito attraverso un meccanismo ereditario può essere plasmato, modificato, addirittura annullato. Non sempre infatti si eredita un carattere ben preciso e delineato, ma solo una tendenza, un'inclinazione.

Molto significativo a questo proposito è quanto riguarda i capelli. Dai genitori o dai loro ascendenti si eredita il colore dei capelli e la loro caratteristica. E' così che l'unione di una persona scura di capelli con una bionda porta alla nascita di figli bruni e biondi; l'unione di due persone di capelli biondi dà necessariamente dei figli biondi.

L'eredità riguarda purtroppo anche le malattie. In questi casi non si eredita la malattia in se stessa, ma semplicemente una predisposizione, vale a dire una tendenza ad ammalarsi più spiccata che in altri. Per restare sempre nel campo dei capelli, già scelti come esempio per l'ereditarietà normale, chi ha un padre calvo, ha alcune probabilità di perdere i propri capelli, ma, si badi bene, solo delle probabilità.

LE MISURE D'IGIENE

Non è quindi giustificato l'atteggiamento di chi si rassegna a perdere i capelli, affermando fatalisticamente «intanto in famiglia siamo tutti calvi». Anche i capelli che, per ragioni di ereditarietà, sono più deboli e fragili, più facili ad ammalarsi di quelli normali, si possono benissimo salvare.

Importante è non fare mancare loro quelle normali cure che, il più delle volte, si possono riassumere nell'osservanza di semplici e normali regole igieniche.

In molte persone, in base a chissà quali teorie, è radicata l'opinione che i capelli stanno meglio se vengono lavati raramente. E' un esempio di quanto poco si sappia ancora sui capelli. Come potranno infatti sopravvivere soffocati e mortificati sotto uno strato di sostanze grasse e di forfora, che impedisce la respirazione del cuoio capelluto, ostruisce i follicoli, stringe in una morsa inesorabile il capello?

In questo caso non bisogna più disturbare l'ereditarietà e le sue straordinarie leggi: cadranno i capelli di chi ha questa tendenza e cadranno anche i capelli più normali. La causa prima della calvizie è da ricercare, in un gran numero di persone, proprio nell'assenza di adeguate regole igieniche.

NON COMMETTERE ERRORI

Di fronte ad un uso troppo scarso della spazzola o dello shampoo, l'avere un padre simile a Sansone o invece a Yul Brinner è quasi indifferente.

I capelli vanno lavati ogni settimana (ogni tre giorni se sono molto grassi), con uno shampoo adatto alla loro natura e con un'acqua che non sia né troppo calda né troppo fredda.

Molti dei nostri lettori penseranno certo che non stiamo dicendo nulla di nuovo. Vorremmo fosse veramente così, ma ancora troppe persone hanno bisogno di consigli del genere.

E' da dire che in certi casi l'osservanza di queste elementari regole igieniche non basta. Il capello si dimostra sofferente, basta un semplice colpo di pettine per determinarne la caduta di molti. In questo caso bisogna prendere tempestivamente i rimedi più opportuni, ma è proprio in queste circostanze che si commettono gli errori più grossolani. Si ascolta l'amico «tagliali più corti, vedrai come si rafforzeranno»; ci si lascia sedurre dalla sirena pubblicitaria e si acquista la lozione X e la Y senza poter sapere se è adatta o meno al proprio caso.

UN TRATTAMENTO PER OGNUNO

Ogni persona che perde i capelli rappresenta un caso a sé, qualche cosa di particolare che va appunto trattato come tale.

E' necessario affidarsi a chi ha ormai acquisito una profonda conoscenza del capello. Gli Istituti Akers, diffusi in tutto il mondo, si occupano dei capelli e dei loro problemi da più di vent'anni. I trattamenti studiati e messi a punto per mantenere i capelli forti e belli sono basati su ricerche, esperimenti tentativi promossi e sostenuti dalla Akers.

Chi ha paura di perdere i propri capelli, chi li vede diminuire gradatamente, non deve perdere tempo. Un esame effettuato presso uno degli Istituti Akers da un esperto tricologo permetterà di avere almeno le idee chiare. Si tratta di una consultazione molto accurata e che viene mantenuta gratuita, proprio per lasciare che ognuno sia arbitro del destino dei propri capelli.

Nel caso si accetti di seguire il trattamento suggerito dal tricologo, si inizierà una serie di sedute basate su applicazioni locali, atte a risvegliare la vitalità dei follicoli, a tonificare e a fortificare i capelli.

Come si è già detto, ogni persona affetta da calvizie è un caso a sé.

Per ognuno dei suoi clienti, Akers stabilisce un trattamento particolare, indicato alle condizioni dei capelli, al loro stato, alla loro qualità.

NON TUTTI FANNO IN TEMPO

Purtroppo non tutti i casi [illegible] possono venire trattati. Per diverse persone non esiste più speranza e l'esame del capello mette tutto ciò spietatamente in luce. Il tricologo si guarderà bene dal fare chimeriche promesse, ma rivelerà qual è la situazione reale. Da statistiche desunte dagli archivi dell'Istituto Akers è facile scoprire perché si sia un buon numero di persone, per i cui capelli non vi è nulla da fare. Si è tardato troppo, si è lasciato trascorrere in inutili e irrazionali tentativi un tempo veramente prezioso.

Quando ci si accorge che qualche cosa non va nei propri capelli bisognerebbe subito rivolgersi ad un Istituto Akers. Anche nel caso non si volesse accettare i trattamenti dell'Istituto stesso, si potranno però avere più opportuni consigli e suggerimenti sul modo di trattare la propria capigliatura.

Consultare un Istituto Akers è cosa estremamente facile, data la loro distribuzione nelle principali città italiane: a Torino in via Monte di Pietà 1 (telefono 518.325), a Milano in via Agnello, 2 (telefoni 890.100 - 807.606), a Bologna in Galleria Due Torri, 2 già via Zamboni (telefono 231.130), a Genova in via Frugoni, 1 (tel. 592.802), a Verona in piazzetta Scala, 1-3 (telefono 32.378), a Firenze in via Tornabuoni, 9 (tel. 272.242), a Roma in via Veneto, 116 (telefoni 463.342 - 474.870), a Napoli in via Nuova Ponte Tappia 82 (tel. 324.300 - 321.677), a Bari in corso Vittorio Emanuele, 60 (telefono 211.700), a Catania in via Cimarosa, 10 (tel. 271.721).

Consultare a tempo un Istituto Akers non costa nulla e può valere molto. Chi risiede fuori città può seguire il trattamento a domicilio, dopo la consultazione in Istituto.

Anche la predisposizione ereditaria alla calvizie può essere combattuta e vinta se si sanno prendere a tempo opportuno i rimedi più indicati. L'unica cosa da evitare è il rassegnarsi a perdere i propri capelli!

Giorgio Simonich

STAMPA SERA — MOTORI —

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Un modello anno 1895

Esattamente settant'anni fa, questa «carrozza senza cavalli», una delle primissime costruite in Italia, circolava per Torino. Era stata realizzata da Michele Lanza, proprietario di un'industria di candele steariche, che si era appassionato ai problemi dell'automobile, allora ai suoi albori. Il rudimentale veicolo riprodotto nella fotografia venne costruito nell'officina meccanica dei fratelli Martina, in Borgo Vanchiglia, su progetto del Lanza e disegni di Giuseppe Steffenino. Aveva il motore posteriore a due cilindri orizzontali con accensione a spugna di platino, la trasmissione a catena. Vediamo sulla «wagonnette» Michele Lanza (primo a destra) alla guida, e Giovanni Martina (il secondo «personaggio» da sinistra)

"Il Carmatic,,

Un impiegato di un'agenzia di trasporti di Edimburgo, P. A. Bolt, ha l'«hobby» delle invenzioni. Negli ultimi dieci anni ha inventato il fiammifero permanente, la lampada per tavolino da notte che si spegne emettendo un fischio, l'ombrello ad apertura istantanea (basta rivolgerlo verso l'alto) e alcune altre cosette che dovrebbero servire a rendere la vita più facile.

P. A. Bolt non possiede l'automobile, dice che è un trabocchetto dolatorio per il sistema nervoso; però ha studiato un surrogato e molto più pratico, piacevole ed economico» che ha battezzato «Carmatic». Ecco di che si tratta. Una poltroncina con intelaiatura in sottili tubi d'acciaio, e quattro ruotine al posto delle gambe. Le ruote posteriori sono collegate per mezzo di una catena da bicicletta a un motorino elettrico da 3 cavalli sistemato sotto il sedile, accanto a una coppia di accumulatori, che forniscono l'energia. Fin qui, nulla di speciale. L'invenzione del signor P. A. Bolt consiste nel sistema di ricarica delle batterie, che avverrebbe trasformando in corrente elettrica per mezzo di una dinamo (su questo punto l'«invenzione» è piuttosto nebulosa) il lavoro generato dai movimenti e dalle oscillazioni del sedile sotto il peso dell'uomo. «Se le batterie stanno ugualmente scaricandosi — ha affermato con la massima serietà l'inventore — basta agitarsi un po' per esempio mostrando i pugni al guidatore che non dà strada».

Questa sedia-automobile avrebbe insomma soltanto il difetto di non proteggere dal cattivo tempo. Per fortuna, il signor P. A. Bolt ha preventivamente inventato il parapioggia ad apertura istantanea.

Neve sulle strade

Con la neve sulle strade, quest'anno, hanno ripreso contatto soltanto di automobilisti appassionati di sport invernali. In pianura, per ora, l'insidia è stata risparmiata, ma da un giorno all'altro possiamo ritrovarcene alle prese, e specialmente i guidatori freschi di patente dovranno da un momento all'altro vedersela con la scivolosità del fondo stradale.

Per chi vorrà tenerne conto, ecco qualche breve consiglio:

— se non si crede opportuno montare le catene o le gomme antisdrucciolevoli sulla coppia di ruote motrici, sgonfiare di tre o quattro decimi di atmosfera i pneumatici, in modo da aumentarne la superficie di contatto con la neve;

— non superare mai la velocità di 40-45 orari, e viaggiare a una distanza di sicurezza dal veicolo che precede mai inferiore ad uguale numero di metri (40-30);

— evitare le sterzate brusche che farebbero sbandare la parte posteriore della macchina; se la sbandata si verifica, è manovra sbagliata girare lo sterzo dalla parte opposta, come l'istinto vorrebbe, perché in tal caso si accentua l'effetto di «trottola» attorno al perno costituito dalle ruote anteriori;

— azionare i freni con estrema delicatezza: le ruote tendono a bloccarsi di colpo a causa della limitatissima aderenza con la neve, e quindi la vettura procederebbe in avanti scivolando senza controllo; pertanto premere il pedale con piccoli successivi colpi di piede, e «retrogradando» anche con il cambio di velocità (quarta-terza o terza-seconda).

PICCOLO VOCABOLARIO PRATICO

Che cosa significa

EVANESCENZA DEI FRENI: (dall'inglese «fading») — E' il fenomeno che si verifica per effetto di lunghe e successive frenate, per esempio in discesa; i freni funzionano trasformando in calore l'energia cinetica e energia di movimento dell'automobile, ma questo calore deve essere smaltito dai freni stessi e dissipato nell'aria circostante. A volte ciò non è possibile con la dovuta rapidità ed i tamburi dei freni si dilatano, per cui bisogna spingere ancora di più il pedale: ad un certo punto il pedale arriva al pavimento e non c'è più o quasi effetto frenante. Questo succede con i freni a tamburo e specie se sono mal regolati, se la macchina è molto carica e fa caldo; con i freni a disco questo non dovrebbe succedere, perché il disco dilatandosi si avvicina alle pinze che lo stringono, tuttavia è anche possibile che per effetto del riscaldamento il liquido dei freni entri in ebollizione, oppure cominciano a bruciare le guarnizioni di attrito, producendo lo stesso effetto di evanescenza.

DIFFERENZIALE — Meccanismo che permette ad una ruota motrice di girare a velocità diversa dall'altra dello stesso asse, pur assicurando ad entrambe la trazione; questo va bene sempre che l'aderenza sia uguale per entrambe le ruote, perché altrimenti quella meno aderente ha la possibilità di girare da sola, rimanendo ferma l'altra. Questo fenomeno, ben noto, si deve alla disposizione degli ingranaggi del differenziale, con un paio (o quattro) ingranaggi detti satelliti, che girano folli su alberi portati dalla scatola che riceve il movimento dalla trasmissione; i satelliti ingranano nei planetari, in numero di due, uno per ruota. I satelliti trasmettono infatti il moto a ciascun planetario, facendo in un certo senso leva su quello opposto. E quando la resistenza di una ruota diminuisce, la velocità di questa tende ad aumentare, riducendosi allo stesso tempo la velocità della ruota opposta; questo succede in curva, quando la ruota esterna deve girare più in fretta, perché il percorso che essa compie è maggiore di quello interno.

Una vettura «sport» costruita da Brabham

Jack Brabham ha progettato una macchina sport di grossa cilindrata: la BT 17. Si tratta d'una «sport» dotata di un motore Ford da 4700 cc. oppure di una Oldsmobile da 4500 cc, ad otto cilindri disposti a «V». La macchina ha un telaio a traliccio, mentre il cambio è del tipo a cinque marce tutte sincronizzate.

Sintesi di quindici anni di grandi premi

E' ancora Fangio il campionissimo

Il pilota argentino detiene il record delle vittorie (24) e dei titoli mondiali conquistati (5) - Lo sfortunato Moss ha dovuto interrompere la carriera nel momento più fulgido e più brillante - Alberto Ascari tra i «personaggi» dell'automobilismo - Ferrari: la marca più ricca di allori

Il campionato mondiale piloti era stato istituito nel 1950, con una regolamentazione che praticamente è rimasta finora immutata, cioè assegnando per ogni prova dichiarata valevole per il titolo (sempre un solo Gran Premio per Nazione, salvo l'eccezione del 1957, con Pescara e Monza entrambe «titolate»), un punteggio scalare dal primo al quinto o sesto posto. Nei primi anni si attribuiva un punto anche al conduttore che avesse realizzato il giro più veloce, così come era consentito il cambio di piloti, dividendo poi in parti uguali il punteggio relativo alla posizione finale.

Sono dunque 15 anni che è in palio il massimo titolo dell'automobilismo; tenendo conto del Gran Premio del Sud Africa disputato il 1° gennaio scorso, le corse valevoli per il campionato mondiale sono state 121. Dei quindici titoli, Fangio ne ha conquistati cinque (nel 1951, 1954, 1955, 1956 e 1957), Ascari due (1952 e 1953), Brabham due (1959 e 1960); un campionato hanno poi vinto Farina (1950), Hawthorn (1958), Phil Hill (1961), Graham Hill (1962), Clark (1963) e Surtees (1964).

Come risulta dalla nostra tabella, Juan Manuel Fangio detiene largamente il primato delle vittorie nei grandi premi valevoli per il titolo: ben 24, tutte ottenute tra il 1950 e il 1957. Piuttosto distanziato è Stirling Moss (16 vittorie), che ha però dovuto sospendere l'attività agonistica nel 1962, dopo il tremendo incidente di Goodwood. A Moss si è avvicinato Clark, che il giorno di Capodanno ha raggiunto la sua quattordicesima affermazione, superando le 13 del compianto Alberto Ascari, caduto in allenamento a Monza nel 1955.

Tutti gli altri sono al di sotto delle 10 vittorie: Graham Hill 8, Brabham 7, Farina e Brooks 5; il campione del mondo in carica, John Surtees, è appena a quota 3; alcuni si sono affermati in un solo Gran Premio, come Baghetti e Bandini, che però si possono considerare ancora all'inizio della carriera.

Esaminando questo riepilogo di un'attività sportiva al tempo stesso esaltante e tremendamente densa di rischi, viene fuori automaticamente una scala di valori che trova piena rispondenza nelle cifre e nella considerazione sul piano della popolarità dei singoli protagonisti. Purtroppo, alcuni sono scomparsi nel pieno della loro ascesa, come Ascari, Collins, Von Trips, e per questi è giocoforza limitare un giudizio di merito a un periodo ridotto. Ma in ultima analisi, la storia dello sport automobilistico ricorderà soprattutto i grandi protagonisti: Fangio — l'insuperato campione argentino —, Ascari, Moss (anche se quest'ultimo ha avuto la cattiva sorte di non riuscire ad aggiudicarsi neppure un titolo mondiale, benché ne fosse stato più di una volta largamente meritevole). Altri se ne aggiungeranno certamente: un Clark, un Surtees, un Graham Hill sono sulla strada dei grandi piloti del passato; e può darsi che anche un altro nome italiano, quello di Bandini, riesca a salire in vetta alla graduatoria.

Parallelamente al valore degli uomini, la storia dei 121 grandi premi di campionato mondiale accoglie il lungo difficile costoso lavoro delle Case che a tratti o con continuità si sono dedicate o si dedicano a quello che è considerato il più alto livello della tecnica automobilistica. Tolta la Mercedes-Benz, non sono mai, come in tempi lontani, fabbriche di grande potenzialità produttiva; sovente, anzi, si tratta di piccole officine interamente e sollanto impegnate nelle costruzioni sportive, anche se in qualche caso hanno alle spalle organizzazioni industriali o interessi di larghi mezzi.

L'unica marca sulla breccia fin dal primo anno di campionato del mondo è la Ferrari, che ha conquistato complessivamente la bellezza di 39 vittorie; seguono la Lotus con 19, la Cooper con 14, l'Alfa Romeo con 10, la Maserati, la Mercedes, la Vauxwall e la Brm con 9.

La Ferrari detiene anche altri primati: sette vittorie nel Gran Premio di Germania, altrettante in quello di Inghilterra (di cui quattro consecutive), sei in quello di Francia, cinque nel G.P. d'Italia a Monza. Non si direbbe invece congeniale alle macchine modenesi il G.P. di Monaco, dove si sono affermate una sola volta, nel 1955.

Scorrendo la tabella delle 121 vittorie in altrettanti grandi premi di campionato mondiale, i numeri segnati in corrispondenza di ciascuna Casa sono qualcosa di più di un semplice riferimento statistico; rappresentano una somma di fatiche, di sacrifici — sovente anche un tributo di dolore — di cui in ultima analisi ha beneficiato il progresso tecnico generale dell'automobile. La vicenda sportiva si esaurisce in una corsa o al massimo nel volgere di una stagione; eppure rimangono frutti concreti, un'esperienza impareggiabile a beneficio di tutti.

f. b.

Questi i successi dei fuoriclasse

	ARGENTINA	AUSTRIA	BELGIO	FRANCIA	GERMANIA	INGHILTERRA	ITALIA	MAROCCO	MESSICO	MONACO	OLANDA	PESCARA	PORTOGALLO	SPAGNA	STATI UNITI	SUD AFRICA	SVIZZERA	TOTALE
ASCARI	1		2	1	2	2	2				2						1	13
BAGHETTI				1														1
BANDINI		1																1
BONNIER											1							1
BRABHAM			1	1		2				1	1		1					7
BROOKS			1	1	2		1											5
CLARK			3	1		3	1		1		2				1	2		14
COLLINS			1	1		1												3
FANGIO	4		3	4	3	1	3			2	1			1			2	24
FARINA			1		1	1	1										1	5
GONZALES						2												2
GURNEY				2					1									3
HAWTHORN				2										1				3
G. HILL					1		1			2	1			2		1		8
P. HILL			1				2											3
IRELAND															1			1
MC LAREN	1									1					1			3
MOSS	1				1	2	3	1		3	1	1	2		1			16
SURTEES					2		1											3
TARUFFI																	1	1
TRIPS						1					1							2
TRINTIGNANT										2								2

Manuel Fangio

Stirling Moss

Jim Clark

Alberto Ascari

Ecco le macchine abituate ai trionfi

	ARGENTINA	AUSTRIA	BELGIO	FRANCIA	GERMANIA	INGHILTERRA	ITALIA	MAROCCO	MESSICO	MONACO	OLANDA	PESCARA	PORTOGALLO	SPAGNA	STATI UNITI	SUD AFRICA	SVIZZERA	TOTALE
ALFA ROMEO			2	2		1	1			1				1			2	10
BRABHAM				1					1									2
BRM					1		1			2	2				2	1		9
COOPER	2		1	1		2	1			2	1		2		1			14
FERRARI	2	1	4	6	7	7	5			1	3			1			2	39
LOTUS			3	1	1	3	1		1	2	2				3	2		19
MASERATI	2		1	1	1		2			2								9
MERCEDES	1		1	1	1	1	2				1						1	9
PORSCHE				1														1
VANWALL			1		1	1	2	1			1	1		1				9

IL CICLISTA CAMBIA (MOMENTANEAMENTE) MESTIERE

Jacques Anquetil in gara nel Rallye di Montecarlo

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Sia pure un po' a malincuore, Jacques Anquetil dovrà interrompere il suo piacevole soggiorno nella località montana dove si trova in vacanza, per installarsi sabato prossimo non sulla solita bicicletta di allenamento ma nientemeno che al volante d'una nervosa e potente Ford-Mustang.

Il contratto che lo lega ormai per tre anni alla nota casa americana prevede infatti che il celebre campione ciclista — il quale è pure un buon pilota — debba allinearsi alla prova automobilistica «Rallye di Montecarlo», che quest'anno riveste una particolare importanza sia a causa del ritorno alla competizione della Porsche, sia perché la partecipazione italiana sarà più numerosa del solito.

Jacques Anquetil

Dire che Jacques Anquetil che prenderà il via da Parigi ed avrà come compagno l'ex campione Raffaele Geminiani, sia veramente entusiasta di partecipare alla dura competizione sarebbe un po' esagerato in quantoché, nonostante sia un ottimo pilota, l'avventura gli procura tuttavia qualche inquietudine. I rischi sono grandi e il fatto di avere effettuato recentemente una ricognizione di qualche centinaio di chilometri del percorso puramente alpino non lo ha affatto rassicurato — lasciandolo anzi un po' perplesso circa le difficoltà che egli potrebbe incontrare se per caso il tempo, che attualmente è mite, cambiasse ancora e ritrasformasse le strade in piste di ghiaccio.

Egli sarà comunque sabato alla partenza in compagnia dell'inseparabile Geminiani e d'un esperto passeggero-cronometrista fornitogli dalla casa Ford. Il campione è stato assicurato dalla Ford per una somma di cinquecentomila franchi (circa 63 milioni e mezzo di lire) ma questo lodevole atto di previdenza non lo ha fatto sorridere e tanto meno lo ha rassicurato totalmente.

D'altra parte il campione normanno, già vincitore di ben cinque Giri di Francia, ha riconfermato la sua decisione di non partecipare a quello del 1965, sia perché nel suo programma di attività già sono iscritte altre prove che egli desidera tentare — la Bordeaux-Parigi per esempio —, sia perché, come già d'altronde egli aveva denunciato, ritiene che il percorso del Tour 1965 sia stato costruito non contro di lui, ma deliberatamente su misura per Raymond Poulidor!

Mario Bordone

Se per caso (toccando ferro) i freni non funzionano

Siamo quasi al termine del viaggio fra le montagne: una lunga discesa e poi la pianura. Qualche centinaio di metri davanti a noi un grosso autotreno sta marciando lentamente. Sarà meglio rallentare. Premiamo una-due-tre volte il pedale dei freni: nulla, non funzionano più! Forse si sono surriscaldati discendendo dai colli, forse sono diventati improvvisamente inefficienti per un qualche guasto meccanico. Cosa fare? Prima di tutto, scalare di marcia: dalla quarta alla terza alla seconda, magari «imballando» il motore. In una situazione di emergenza poco importa. Poi tirare dolcemente e progressivamente il freno a mano. Se a questo punto l'ostacolo si è fatto ormai vicinissimo, e la macchina corre ancora troppo veloce, gettatevi verso il fianco della montagna tenendovi saldamente al volante: danneggerete senz'altro l'auto, ma eviterete un pericoloso urto diretto e, infine, vi fermerete in pochi metri. La medesima manovra è consigliabile attuarla, in analoghe situazioni, anche in pianura: se vi sarà possibile vi butterete in un prato o in un campo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I dirigenti del calcio fanno sul serio

E' il momento della severità

Allenatori e capitani delle squadre convocati a Coverciano dove verranno illustrati i nuovi criteri che regolano l'applicazione delle varie sanzioni - Si vuole ad ogni costo porre un freno al dilagare delle scorrettezze e dell'indisciplina

(Nostro servizio particolare)

Milano, mercoledì sera.

Da domenica 24 gennaio, e cioè dalla prima giornata del girone di ritorno del campionato, entrerà in vigore il nuovo codice calcistico, un codice riveduto e corretto, snellito e modernizzato, che prevede due soli tipi di infrazioni «agonistiche»: quelle per proteste nei riguardi degli ufficiali di gara (arbitri e guardalinee) e quelle per fatti di gioco. Le pene, grosso modo, sono eguali per ciascuno dei due «reati». Per le proteste, ammenda dopo la prima infrazione, ammenda con diffida dopo la seconda infrazione e squalifica per una giornata dopo la terza; per fatto di gioco, ammonizione dopo la prima infrazione, ammonizione con diffida dopo la seconda e squalifica per una giornata dopo la terza.

Le innovazioni non si fermano qui: v'è dell'altro. Con il vecchio codice, il giocatore che ha scontato una squalifica ritorna in pratica a zero, e cioè alla prima infrazione viene o ammonito o multato. Con il nuovo codice no. La «fedina penale» non è più intonsa e pertanto, a squalifica scontata, alla prima infrazione il colpevole viene nuovamente squalificato per una giornata. Alla successiva infrazione (sarebbe la quinta in ordine cronologico), due giornate di squalifica; alla sesta, tre giornate di squalifica e così via.

Indubbiamente la presidenza federale, riunitasi lunedì a Bologna, resasi conto della tensione che regna sovrana dovunque — ma in particolar modo sui campi di serie A — ha deciso di porre riparo al dilagare del gioco duro, delle scorrettezze, degli atti d'indisciplina, [illegible] nuove norme per la pr[illegible].

I giocatori faranno bene a leggere attentamente quelli che sono i criteri di applicazione delle sanzioni che, debitamente stampati, verranno distribuiti agli allenatori e ai capitani delle squadre, tutti convocati a Coverciano lunedì prossimo.

Il dott. Artemio Franchi, commissario della Lega, ha spiegato che nel contempo agli arbitri sono state impartite severissime disposizioni con la raccomandazione di usare la massima chiarezza nella stesura dei loro referti. Gli arbitri, ai quali è stato consigliato di avvalersi maggiormente della collaborazione dei guardalinee, essendo state aggravate in un certo qual senso le pene da comminare ai colpevoli, non [illegible] usare benevolenza ma dovranno intervenire tempestivamente.

Nei giorni scorsi si era parlato della probabile sostituzione del comm. Pasturenti, rappresentante degli arbitri in seno alla Lega professionistica. Il dottor Franchi ha smentito la notizia così come il presidente della Federcalcio, dottor Pasquale, ha smentito di essersi [illegible] lunedì a Bologna con l'ex arbitro torinese Bonetto che era stato indicato come il più autorevole candidato alla successione di Pasturenti. Pasquale ha ammesso di essere amico di Bonetto, ma ha tenuto a precisare che da quattro anni non ha il piacere di vederlo.

Un'altra novità escogitata dalla presidenza federale riguarda il sistema che, a partire dal 24 gennaio, la Lega adotterà prima di deferire alla commissione disciplinare un dirigente, un allenatore, un giocatore o comunque un tesserato che abbia contravvenuto all'articolo 74 del regolamento, il famoso articolo che tratta delle dichiarazioni concesse a gara ultimata. Dall'inizio del girone di ritorno la Lega contesterà per via telegrafica ai diretti interessati ogni dichiarazione loro attribuita, invitandoli a far pubblicare entro il giovedì le relative smentite ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla stampa. In difetto di quanto sopra, la commissione di disciplina instaurerà immediatamente giudizio assumendo i provvedimenti del caso.

Giorgio Bellani

Vuol battere se stesso

L'arrivo di Renato Dionisi al C.S. Fiat costituisce il passaggio più clamoroso della campagna trasferimenti di quest'anno. Il diciassettenne atleta di Riva del Garda (qui durante un allenamento nella palestra della sua nuova Società torinese), è il primatista italiano di salto con l'asta con la misura di m. 4,70 ed è uno dei personaggi più popolari della squadra azzurra di atletica leggera

Commissione disciplinare, Torino, Rangers

Le preoccupazioni di "mister H. H.,,

Il tecnico dell'Inter non dorme sonni tranquilli - Comunque, per domenica, può contare sul recupero di Jair e di Guarneri

Milano, mercoledì sera.

Helenio Herrera è rientrato da Catania trasformato. Sembra essere ritornato l'Herrera prima maniera, quello dei «vinceremo!», e via discorrendo. Ha coniato un nuovo slogan: «L'Inter esploderà in febbraio!», ma non spiega se l'esplosione nerazzurra avverrà in campionato o nella coppa dei campioni. Anzi, si ha l'impressione che, tutto sommato, le attenzioni di H.H. siano rivolte più alla coppa che al campionato; non per nulla parla più volentieri dei Rangers di Glasgow che del Torino, prossimo avversario dei nerazzurri.

Herrera aveva varato il suo bravo programma: giovedì pomeriggio partita amichevole a Monza per collaudare definitivamente Guarneri e giovedì sera o al massimo venerdì mattina partenza per il ritiro di Lanco. Ma H.H. venerdì mattina dovrà presentarsi in veste di «imputato» dinanzi ai giudici della commissione disciplinare; dovrà rispondere alle loro domande e discolparsi per non incorrere in prossimi guai. Quindi soltanto nelle prime ore del pomeriggio di venerdì potrà lasciare Milano con la squadra.

La convocazione dinanzi alla commissione disciplinare lo turba profondamente. A sentir lui, si tratta di un errore. «Avete letto le dichiarazioni concesse domenica da dirigenti, allenatori e giocatori? Saranno convocati anche loro, spero, perché al confronto mi sento un angioletto». Vedremo che ne penseranno i giudici della Commissione la quale ha respinto la richiesta dell'Inter di rinviare il [illegible] alla prossima settimana.

Eppure, anche se H. H. cerca di non farlo credere, al Torino pensa da tempo. Herrera ha sempre avuto molta stima di Rocco sin dai tempi in cui il Padova di «Paron» Nereo sconfisse la sua Inter. Logico che Don Helenio tema i granata; anche perché se l'Inter domenica dovesse perdere a Torino, veramente potrebbe dare l'addio ai suoi sogni di gloria, concentrando tutta la sua attenzione esclusivamente sulla Coppa dei Campioni.

Per domenica l'Inter ricuperà Jair e Guarneri. Jair, rientrato anzitempo da Parigi, ha stupito lo stesso Herrera essendo guarito perfettamente. «Quel Wanono è una autentica cannonata: L'ho sempre detto io!», ha esclamato. Poi ha sottoposto il brasiliano ad un provino che ha dato esito più che soddisfacente. Invece, permanendo ancora qualche dubbio più che altro di carattere psicologico sul conto di Guarneri, Don Helenio ha deciso di impiegarlo giovedì a Monza in una amichevole.

Non si hanno notizie precise, invece, sul Milan. Viani e Liedholm, in attesa del verdetto del giudice sportivo che dovrebbe infliggere un turno di squalifica ad Amarildo, cercano di evitare i rappresentanti della stampa, limitandosi a spiegare che annunceranno la formazione rossonera che a San Siro incontrerà il Cagliari soltanto domenica mattina. Comunque è positivo che Benitez osserverà ancora un turno di riposo cedendo il proprio posto a David e che Lodetti farà ritorno in ogni caso (quindi anche se Amarildo non sarà squalificato) al ruolo abituale di mezz'ala da centrocampo.

Piuttosto circola con sempre maggior insistenza la voce stando alla quale in seno al nuovo consiglio direttivo del Milan regni tutt'altro che buona armonia. Si parla addirittura di manovre tendenti a scalzare il presidente Riva. E' chiaro che prima o poi qualcosa dovrà accadere e può anche essere che la crisi dirigenziale finisca per influire negativamente sul rendimento della squadra stessa. I giocatori, infatti, nonostante le ultime assicurazioni ricevute proprio dal presidente, sono tutt'altro che tranquilli.

Jair

IL TORINO SI PREPARA CON SERENITA'

Parola d'ordine: fiducia

Dopo Bologna e Roma, è in arrivo l'Inter, e così il Torino avrà concluso il suo «trittico» terribile. Sia a Bologna, pur terminando sconfitti, che a Roma, i granata si sono battuti bene e domenica vorranno concludere la serie delle partite difficili con un convincente successo a spese dei nerazzurri di Herrera. Rocco ieri era già a Torino, per la ripresa degli allenamenti, contrariamente a quanto accadeva altre volte, e questo vale a dimostrare la serietà e l'impegno con cui la squadra si appresta al difficile confronto con l'Inter.

Rocco cerca di mantenere l'ambiente calmo e sereno rilasciando dichiarazioni ferme ma in tono distensivo, però è indubitabile che i giocatori «sentano» questa partita allo stesso modo o quasi come per il derby con la Juventus. In caso di vittoria del Torino, infatti, il campionato si potrebbe considerare già praticamente concluso a meno di un clamoroso crollo del Milan, e la responsabilità per una tale eventualità pesa indubbiamente sui giocatori granata, i quali sarebbero ben decisi ad ottenere un successo clamoroso anche a costo di far diminuire l'interesse intorno all'esito finale del campionato.

Parlare di formazione all'inizio della settimana è forse prematuro. Rocco comunque ieri ha detto che, in linea di massima, è intenzionato a riconfermare la formazione schierata a Roma. I giocatori sono tutti in buone condizioni: Ferrini che aveva avuto due giorni di permesso per andare a riposarsi in montagna, rientrerà [illegible] da Bardonecchia.

Recuperi il 20 gennaio

Mantova - Fiorentina Reggiana - Alessandria

La Lega Nazionale ha reso noto che le partite Mantova-Fiorentina e Reggiana-Alessandria, rispettivamente di Serie A e B rinviate domenica scorsa, saranno recuperate mercoledì 20 gennaio con inizio alle ore 14,30.

Dopo la sconfitta di Pinerolo

Una multa collettiva ai giocatori del Cuneo

In seguito alla pesante sconfitta (4-0) subita domenica scorsa dal Cuneo, sul campo di Pinerolo, i dirigenti del sodalizio biancorosso hanno deciso di multare tutti i giocatori per scarso attaccamento ai colori sociali. Nella relazione dell'allenatore Fiscol è stato sottolineato che almeno tre reti sono state causate dalla negativa prova del portiere Ravera che è stato escluso dalla rosa dei titolari.

Il ruolo di estremo difensore sarà affidato a Chiaretta della squadra ragazzi, mentre sono già in corso trattative con l'Atalanta per il prestito del portiere Bonetto.

La scheda dei calcio-pronostici

A caccia del «13»

1 BOLOGNA (18)-CATANIA (15) — I campioni d'Italia, piuttosto deboli in campo esterno, a Bologna hanno conquistato finora tredici punti; il Catania è reduce da due sconfitte interne consecutive.

1 X FIORENTINA (18)-GENOA (13) — I viola sono molto incostanti e contro la squadra ligure, che negli ultimi tre mesi ha subito una sola sconfitta (domenica scorsa contro il Milan capolista), potrebbero anche non riuscire a conquistare l'intera posta.

X FOGGIA (13)-ROMA (16) — In linea tecnica i giallorossi sono indubbiamente superiori, ma ultimamente i giocatori hanno risentito della crisi economica che travaglia la società ed hanno reso meno delle aspettative: pronostico molto incerto.

X 2 LANEROSSI (15)-JUVENTUS (21) — I bianconeri hanno raggiunto un discreto standard di gioco e, dopo la partita di Firenze dell'8 novembre, non hanno più perso; a Vicenza, però, è molto difficile imporsi.

1 LAZIO (18)-MESSINA (11) — All'Olimpico la Lazio non ha mai perso, mentre il Messina fuori casa finora ha collezionato soltanto tre punti.

1 MILAN (28)-CAGLIARI (16) — I rossoneri in questo periodo hanno la fortuna alleata, e continuano a vincere con una regolarità impressionante; il Cagliari, che lotta per non tornare in serie B, si chiuderà in difesa alla ricerca di un punto prezioso: un'impresa, però, che molto difficilmente gli riuscirà.

1 X SAMPDORIA (14)-ATALANTA (15) — L'attacco dei nerazzurri bergamaschi è uno dei meno prolifici del campionato; i blucerchiati, dal canto loro, sembrano ormai avviati ad uscire dalla crisi.

1 X 2 TORINO (18)-INTER (24) — La squadra di Helenio Herrera deve badare a non perdere altri punti nel confronti del Milan capolista; i granata vogliono rifarsi: nelle ultime due partite hanno conquistato un solo punto, perdendo così la terza posizione in classifica.

X 1 VARESE (14)-MANTOVA (8) — I virgiliani, ultimi in classifica, hanno mostrato domenica scorsa contro la Fiorentina confortanti segni di ripresa. Potrebbero riuscire a conquistare un punto.

X 2 CATANZARO (15)-BRESCIA (22) - Serie B — Il Catanzaro in difesa è forte ma all'attacco non riesce a soddisfare: contro il Brescia capolista, che domenica scorsa ha travolto il Napoli, non appare in grado di andare oltre il pareggio.

1 NAPOLI (19)-REGGIANA (16) — Gli azzurri hanno assoluto bisogno di un successo per non uscire definitivamente dalla zona-promozione; la squadra emiliana in trasferta non riesce a convincere.

X 2 PISTOIESE (12)-TORRES (20) - Serie C, girone B — La formazione ospite, che ambisce alla vittoria finale, è nettamente superiore in linea tecnica e dovrebbe conquistare almeno un punto.

X 2 RAVENNA (16)-TERNANA (22) - Serie C, girone B — Il campo di Ravenna non è facile da espugnare, ma la capolista ha i mezzi per riuscirvi.

Sci: tutti i più forti in pista

Oggi i fondisti azzurri corrono in Russia, poi si trasferiranno in Svizzera per il concorso di Le Brassus - I discesisti si dànno invece battaglia a St-Anton nelle gare del «Kandahar»

Nel linguaggio internazionale le chiamano gare «K» e son tanto importanti che ne troviamo quattro appena in tutto il periodo invernale; a fine settimana se ne disputano due, il Kandahar per i discesisti e il concorso di Le Brassus per i fondisti. Senza olimpiadi, senza campionati mondiali, le competizioni principali dell'anno diventano le «K».

Ecco quindi riuniti a St. Anton tutti i migliori discesisti che si affrontano per la seconda volta. Nella settimana scorsa il campo di gara è stato Wengen, e austriaci e francesi hanno fatto a mezzo dei successi.

Veniamo agli azzurri che hanno ottenuto due brillanti piazzamenti nelle prime gare con Ivo Mahlknecht, 5° ad Adelboden, e Felix De Nicolò terzo in combinata a Wengen. Hanno il morale molto alto e danno l'idea di poter fare ancora meglio. A St. Anton la squadra è composta dai «sette della A»: Felix De Nicolò, Claudio De Tassis, Martino Fill, Ivo Mahlknecht, Gerard Mussner, Carlo Senoner e Renato Valentini, ai quali si aggiungono tre specialisti della discesa, Enrico Demetz, Luigi Pessa e Giovanni Dibona, ed uno slalomista già presente a Wengen, Zandegiacomo. Le ragazze non cambiano; sono la bravissima Demetz, e la meno in gamba Senoner, Barbieri, Cipollo e Chevallard.

I fondisti a Le Brassus arriveranno all'ultimo momento. Gareggiano ancora oggi in Russia e in Russia il gruppo in «tournée» nell'Unione Sovietica è impegnato quest'oggi nella competizione di maggior prestigio; scenderà in gara anche Franco Nones che aveva dovuto rinunciare alla prima prova e la piccola squadra sarà al completo con De Florian, Steiner e Gian Franco Stella. Dalla Scandinavia raggiungeranno la Svizzera Manfroi, Stuffer, Piller e Blanc, mentre per completare la pattuglia sono stati convocati Nicolo, Zanon, Chiocchetti, Serafin, i combinatisti Becker e Marmolini, e i saltatori Aimoni, Zandanel e Bruno De Zordo.

Claudio De Tassis, fresca speranza dello sci italiano

"Cittadini,, in Austria

Mondiale (o quasi)

Il Criterium internazionale di Saalbach assume quest'anno un'importanza particolare, riunendo nella stazione invernale austriaca tutte le rappresentative delle nazioni europee formate da sciatori cittadini: il concorso assume così la veste, non ancora ufficiale, di campionato del mondo della categoria.

Anche l'Italia partecipa per la prima volta con una rappresentativa ufficiale che è stata selezionata nelle gare nazionali «cittadini» disputate a Sportinia e a Folgaria; il gruppo degli azzurri è guidato da uno dei più quotati allenatori italiani, Aldo Zullan.

I componenti la rappresentativa sono dodici, otto ragazzi e quattro ragazze, ma la squadra ufficiale A dovrà essere scelta da Zullan entro quest'oggi e comprendere quattro sciatori e due sciatrici.

Gli elementi prescelti dalla commissione tecnica sono tutti abbastanza noti. La miglior classifica nazionale è quella di Italo Pirola, prima categoria, vincitore del Trofeo Bini, la seconda delle gare di qualificazione. Lo Sci Club 18 è rappresentato da Roberto Morelli, seconda categoria, e da Nicola Gandini; la Sportinia, da Cravetto e Roccia; quindi il Bardonecchia da Andrea Ratti, il «69» da Gonnet. Per completare il numero richiesto si è preferito ricorrere ad un atleta juniores, Massimo Schieroni, che può dare un rendimento assai elevato anche se manca ancora di esperienza internazionale.

Fra le ragazze, Carlotta Bolerio, ha rinunciato all'ultimo momento anche a questa convocazione, dopo aver rifiutato quella nella squadra nazionale A, ed è stata sostituita da Lisa Zecchini. Il ruolo di numero uno passa così alla juniores milanese Mimì Vigliani; le altre due ragazze prescelte sono torinesi: Alma Dalmasso e Simona Escher.

Il programma del concorso di Saalbach dura tutta la settimana, e la Federazione austriaca di Sci si è accollata l'onere di ospitare gli atleti per tutto il periodo. Si è cominciato ier l'altro e si è proseguito ieri con gli allenamenti liberi, per proseguire quest'oggi con la prova «non-stop». Domani si gareggia nella discesa libera, che oltre a [illegible] una propria classifica servirà [illegible] come selezione per l'ammissione allo slalom speciale. Venerdì slalom gigante di consolazione, riservato a coloro che non sono stati ammessi allo «speciale» e sabato lo speciale.

Munita dei S. S. è mancata ai suoi cari

Antonietta Maria Piazza n. Scarabello

[illegible] d'anni P. I.

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Edmondo Piazza; i figli: Ezio con la moglie e bimbe; Sergio con la moglie e bimbe; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da Lungo Dora Napoli 22 bis. In Casorzo Monferrato il 14 succ. alle ore 10. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma eventuali offerte all'Istituto Povere Cieche di corso Napoli. La presente da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Il Sindaco, l'Amministrazione e Dipendenti del Comune di Leyni partecipano al dolore del Segretario Rag. Ezio Piazza per la perdita della

Madre
— Leyni, 12 gennaio 1965.

Il Direttore Sanitario dott. Franco La Scala, il Presidente, l'Amministrazione, Suore e Ricoverati dell'Ospedale Capirone di Leyni prendono parte al dolore del Rag. Ezio Piazza per la perdita della

Mamma
— Leyni, 12 gennaio 1965.

Amministratori, Suore e Bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Ferrero di Leyni prendono viva parte al dolore del Segretario Rag. Ezio Piazza per la scomparsa della

Mamma
— Leyni, 12 gennaio 1965.

La Sezione di Leyni della Democrazia Cristiana unitamente ai Consiglieri del gruppo di minoranza partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Piazza.
— Leyni, 12 gennaio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Piazza per la perdita della cara

Mamma

Michele Rosso
Giovanni Perino
Antonio Lupo
Giuseppe Lupo
geom. Giuseppe Botta
Giuseppe Antoniotti.
— Leyni, 12 gennaio 1965.

Si uniscono al dolore del rag. Ezio Piazza per la morte della

Mamma

Giuseppe e Giuseppina Cavigliotto
dott. Giorgio Michele Zucco
dott.ssa Rosa Messina
dott.ssa Severina Bellezia
dott. arch. Massimo Lusso
maresciallo Mario Bianco e famiglia
dott. Giovanni Vellano
maestro Battistino Depaoli
Giuseppe Perino e famiglia
cav. Paolo Vacca e consorte
famiglia rag. Rostagno
rag. Giovanni Prosatti
rag. Piergiorgio Capirone
rag. Celestino Garberino
rag. Giacomo Botta
signor Pirola
Francesco Fassone
Lorenzo Perino
Angelo Carlino
Giovanni Gerino
geom. Piero Bellezia
geom. Achille Ronco
geom. Enrico Devià
geom. Giuseppe Argano
Gemma Bolonotto e consorte
famiglia Garassino
geom. Antonio Oregno
famiglia Ruggiero
Giuseppe Rosano
Francesco Benedetto
Giovanni Barra
Michele Oregno.
— Leyni, 12 gennaio 1965.

Geom. Borghesio partecipa profondo cordoglio famiglia Piazza.

La N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken di Eindhoven annuncia che il giorno 15 gennaio 1965 avverrà la traslazione da Annemasse ad Alpignano della Salma dell'

Ing. D. C. Schumm
Direttore della Philips
e Console Onorario dei Paesi Bassi
— Alpignano, 13 gennaio 1965.

Il Presidente, gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali ed i Direttori della S.p.A. Philips Sede Centrale di Milano annunciano che il giorno 15 gennaio 1965 avverrà la traslazione da Annemasse ad Alpignano della Salma dell'

Ing. D. C. Schumm
Direttore della Philips
e Console Onorario dei Paesi Bassi
— Alpignano, 13 gennaio 1965.

La Direzione, il Personale, le Maestranze dello Stabilimento Philips di Alpignano annunciano che il giorno 15 gennaio 1965 avverrà la traslazione da Annemasse ad Alpignano della Salma dell'

Ing. D. C. Schumm
Direttore della Philips
e Console Onorario dei Paesi Bassi
I funerali partiranno da piazza Caduti, alle ore 11, in Alpignano.
— Alpignano, 13 gennaio 1965.

Si è spenta cristianamente

Giulia Civone ved. Antonino

Addolorati lo annunciano i figli: Gianni con la moglie Gemma, Maria ved. Carrera e figlio Gianpiero, parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 14 corr. alle 8,30 dalla Nuova Astanteria per Magnano Biellese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al prof. Claudio Morra per le premurose cure.
— Torino, 13 gennaio 1965.

La cugina Palma Carrera prende viva parte al dolore.

Causa incidente automobilistico è mancato

Giorgio Maglioni

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Luisa con la mamma, parenti tutti.
— Torino, 13 gennaio 1965.

I Colleghi di lavoro addolorati prendono parte al lutto della famiglia.

Commissario, Collegio Revisori, Direttore e Personale tutto dell'Istituto Zooprofilattico di Torino partecipano al vivo dolore del comm. dott. Silvio Bragaglia, da un trentennio revisore dei conti dell'Istituto, per la perdita del fratello

Ettore Bragaglia

avvenuta in Bologna il 12 gennaio 1965.
— Torino, 13 gennaio 1965.

Incidente automobilistico ha troncato la vita buona, operosa e travagliata di

Letizia Sodani
Infermiera

La cara salma riposa da lunedì 11 gennaio nel piccolo cimitero di Rima di S. Giuseppe (Alta Val Sesia).
— Torino, 13 gennaio 1965.

I Condomini di corso Monte Cucco 135 prendono viva parte al dolore del rag. Giorgio Rossi per la morte della Mamma

Adele Gillio ved. Rossi
— Torino, 13 gennaio 1965.

Le famiglie Bellotti e Briola partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della Cara

Teresa Lajbelle ved. Gellea
— Torino, 12 gennaio 1965.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della Signora

Carolina Denozza

marito, figli e parenti tutti la ricordano con immutato dolore. S. Messa in suffragio venerdì 15 gennaio ore 8,30 nella Chiesa Immacolata Concezione via Nizza 47.
— Torino, 13 gennaio 1965.

1959
Paola Giovanna Monferino
1960
Giuseppe Monferino
Le nipote che sempre li ricorda.
— Torino, 13 gennaio 1965.

Maria Luisa Isoardi nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa ringrazia di cuore quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al suo grande dolore per la scomparsa del

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 12 gennaio 1965.

La Mamma, il Babbo, i due fratelli, la cognata, le nipotine Angela e Antonella, e Lei carissima, zii, cugini e parenti tutti annunciano con profondo dolore la dipartita della loro amatissima

DOTT.SSA PROF.SSA
Maria Vittoria Granone
Vice Preside

I funerali avverranno alle ore 10,30 del 14 corrente, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di beneficenza.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia le Amiche e i Colleghi tutti.

Amelia e Mario Balladore prendono viva parte al lutto dei carissimi amici prof. Franco e Pina Granone per la perdita di

Maria
— Saluzzo, 12 gennaio 1965.

Si uniscono nel dolore al prof. Francesco Granone e famiglia gli amici:
dr. ing. Antonio Borretta e famiglia
Ester e Walter Botta
Aquilino De Marchi e famiglia
Ludovica Dirò e consorte.
Marcello e Silvio Gilotta.
— Saluzzo, 12 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore del prof. Francesco Granone gli amici e colleghi dell'Ospedale di Saluzzo:
dott. Renato Avagnina
dott. Mario Balladore
dott. Aldo Bellati
prof. Antonio Bessone
Maria Garbetta
dott. Francesco La Paoli
dott. G. Maria Foveri
dott. Delia e Mario Roccavilla
dott. Aldo Rolando
dott. Maria e Sergio Sesia.
— Saluzzo, 12 gennaio 1965.

Condomini via Fiffetti 40 partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Granone per il decesso della figlia

Professoressa Maria
— Torino, 12 gennaio 1965.

Nella e Nino Isaia partecipano al dolore della famiglia Granone per la scomparsa della amica carissima

PROFESSORESSA
Maria Granone
— Torino, 12 gennaio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della

PROFESSORESSA
Maria Granone

gli amici: Lia Caldaldi; Lina Gerasci; Teresa e Raffaele Pianol; Ada Grisori; Balzi; Maria Balzi; Fulvia e Tommaso Signetto; Cleri, Ester e Glauco Signetto; Rina Bagle.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Caretto nata Bianco
anni 72

Ne danno addolorati il triste annuncio: il marito Giuseppe, i figli Piero, Rita col marito Felice Vergano coi nipotini Piero e Franca, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al Dott. Erico Gili, alle nipoti Dina e Giovanna, alla Signora Secondina Cernino ed a quanti le furono vicino nel decorso della malattia. I funerali giovedì 14 ore 8,30 da via Rieti 108 indi proseguirà per Strambino. La presente quale partecipazione e ringraziamenti.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Le famiglie: Raltacco e Chiabrera sinceramente partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Caretto.

La Frigostamp, Impiegati e Maestranze partecipano al lutto che ha colpito il signor Pietro Caretto contitolare della Ditta per la perdita della cara mamma Signora

Rosa
— Torino, 12 gennaio 1965.

Affettuosamente partecipano gli amici: Giulio Rumetti; Fiorenza Gatta; Giovanni Triberti e Dante Conedera.

La famiglia Graglia si associa al dolore dei congiunti per la dolorosa dipartita.

La famiglia Schierano ricorda con affetto e rimpianto la cara scomparsa.

La Ditta Triberti partecipa vivamente al grave lutto.

La famiglia Giuseppe Caralico, Secondina Rama ved. Cernino partecipano al grave lutto della Famiglia Caretto.

Dina e Carlo Emanuel prendono parte al lutto del sig. Pietro Caretto per la scomparsa della mamma

Rosa Bianco in Caretto
— Torino, 12 gennaio 1965.

Fiorenza Gatta e Sergio Ciancarelli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Rosa Caretto
— Torino, 12 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Bagnera
di anni 88

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Emma Pogliani, la figlia Renza con il marito Giuseppe Valpiola, le adorate nipoti Maria Teresa e Elisa, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via A. Vigna n. 5. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 13 gennaio 1965.

Le famiglie:
Giacomo Valpiola
Carla Gambino
Dott. Luigi Gambino
partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro Congiunto.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, il giorno 10 gennaio serenamente spirava munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale il

CONTE AVV.
Tomaso Morelli di Popolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Perona, il fratello generale Guido, le cognate Gianna Morelli di Popolo Feltrinelli, Maria Luisa Perona, suor Maria Carmela, Carla col marito Guglielmo Giordano; i nipoti Morelli di Popolo, Fedemonti, Della Croce di Dojola, Giordano. Per espressa volontà del defunto se ne dà la partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Reineri

Lo piangono i figli Giovanni, Maria, Mario, Caterina e famiglia; il fratello Luigi, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 in Cerio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cerio Canavese, 13-1-1965.

Improvvisamente è deceduto

Giovanni De Paoli

Ne danno il triste annuncio la moglie Enrica, i figli Carlo e Maria Adele. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Scrivia mercoledì alle ore 15,30. Si prega di non inviare fiori ma di fare opere di bene.
— Castelnuovo Scrivia, 12 - 1 - 1965.

1964 1965
Nell'anniversario della morte del

PITTORE
Motello Mario

la famiglia lo ricorda e quanti lo stimarono.
— Torino, 13 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Musso

giovedì 14 ore 7, Parrocchia S. Giuseppe, via Sigilieri, Messa in suffragio del caro estinto.
— Torino, 13 gennaio 1965.

1937 1965
Umberto Trabaldo Lena

vive indimenticabile nel cuore della moglie e parenti. Messa giovedì ore 9 Parrocchia Pace.
— Torino, 13 gennaio 1965.

1962 1965
Umberto Casali

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. S. Messa giorno 14 ore 9 Chiesa di Cavoretto.
— Torino, 13 gennaio 1965.

Continua a pagina 13